Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 7 settembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7614 nuova serie Fondazione 1881

QUATTRO ORE DI ININTERROTTO COLLOQUIO CON GISCARD D'ESTAING

Utile e costruttivo incontro di Ferrari Aggradi a Parigi

Così il ministro del tesoro ha definito le conversazioni pur non nascondendo le molte difficoltà esistenti sulla non breve strada della riforma monetaria - Ritorno a Roma e rapporto a Colombo

Parigi, 6

Il ministro italiano del tesoro Ferrari Aggradi ha conferito oggi con il ministro delle finanze francese Valery Giscard D'Estaing per oltre quattro ore ed al termine dell'incontro ha dichiarato ai giornalisti che la conversazione è stata «utile e costruttiva».

«Abbiamo esaminato — egli ha detto — con realismo i problemi monetari ed economici posti dallo squilibrio della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti e dalle misure adottate da quel paese per farvi fronte. Abbiamo anche considerato modi, criteri e tempi per l'azione da svolgere nello ambito della Comunità economica europea e nelle altre sedi internazionali».

«Abbiamo davanti una strada non facile e non breve — ha proseguito il Ministro — e sarebbe irrealistico pensare a risultati rapidi e spettacolari. Il punto fondamentale è la riforma del sistema monetario internazionale ed è su questo obiettivo che bisogna orientare i nostri sforzi. Va inoltre considerato che le questioni di fondo sono questioni di carattere eminentemente politico e che non potremo sfuggire ad un negoziato globale con gli Stati Uniti».

«Mi pare comunque di poter dire che l'incontro di oggi, oltre ad essere improntato a grande cordialità, ha contribuito a chiarire vari aspetti delle posizioni nazionali attuali ed è stato un incontro utile e costruttivo».

Il ministro del tesoro era giunto stamane a Parigi accompagnato dal governatore della Banca d'Italia Guido Carli, dal vicedirettore della Banca d'Italia Rinaldo Ossola e dal direttore generale del tesoro Gastone Miconi. L'on. Ferrari Aggradi e le personalità che lo accompagnavano si erano recati alle 1,30 (ora francese) al ministero dell'economia e delle finanze, in Rue De Rivoli, dove erano subito iniziati i colloqui con Valery Giscard D'Estaing.

Le conversazioni, protrattesi durante la colazione offerta dal ministro francese agli ospiti italiani, si sono concluse poco dopo le 15 (ora francese), ed il ministro Ferrari Aggradi e le personalità del seguito hanno lasciato Parigi in aereo alle 16 (ora francese) diretti a Roma.

L'on. Ferrari Aggradi ha colto l'occasione fornitagli dalla permanenza a Parigi per fare una visita agli uffici della rappresentanza della Banca d'Italia.

Ferrari Aggradi è quindi rientrato a Roma assieme al governatore della Banca d'Italia Carli e il direttore generale del Tesoro Miconi. Poco dopo il suo arrivo il ministro è stato ricevuto dal presidente del Consiglio a Palazzo Chigi e gli ha riferito sui colloqui avuti con il ministro delle finanze francese Giscard D'Estaing.

In precedenza, il presidente del Consiglio, on. Colombo, aveva ricevuto in visita di cortesia il sen. Mansfield, presidente del gruppo democratico di maggioranza al Senato americano, e il sen. Hollings. Al cordiale colloquio ha assistito l'ambasciatore degli Stati Uniti, Martin.

Intanto, conclusa la visita a Roma, il ministro dell'economia e delle finanze della Repubblica federale tedesca Karl Schiller è ripartito oggi per Bonn.

All'aeroporto di Ciampino Schiller è stato salutato dagli ambasciatori di Germania a Roma, Rolf Lahr, e d'Italia a Bonn, Mario Luciolli.

Si è appreso successivamente che il ministro del tesoro, Ferrari Aggradi, sarà mercoledì mattina a Bruxelles per i previsti incontri con i ministri finanziari di Belgio, Olanda e Lussemburgo.

Da Bruxelles è stato reso noto che il presidente della commissione della comunità economica europea Franco Maria Malfatti ha annunciato che la commissione proporrà una strategia complessiva per far fronte alla crisi monetaria internazionale e alla minaccia incombente di una guerra commerciale, al consiglio dei ministri finanziari della comunità, in programma nella capitale belga per lunedì prossimo.

Malfatti, che parlava davanti alla commissione del parlamento europeo per gli affari economici, agricoli, finanziari e commerciali, ha condannato il «neo-nazionalismo» emerso alla riunione del consiglio ministeriale del mese scorso.

Intanto il gruppo di lavoro del GATT (accordo generale sulle tariffe doganali e il commercio) incaricato dal consiglio di questa organizzazione di studiare gli effetti delle misure fiscali proposte dal Presidente Nixon sul commercio internazionale, si è riunito questa sera a Ginevra per stabilire l'ordine del giorno dei suoi lavori, che avranno la durata di circa una settimana.

Il gruppo di lavoro, composto da rappresentanti di 24 paesi (fra cui Stati Uniti, Gran Bretagna, i «sei» del Mercato comune, Giappone, Svizzera e Argentina), dovrà in particolare preparare un rapporto da presentare il 16 settembre prossimo al consiglio del Gatt, ed indicare se le misure americane siano contrarie — come da molti affermato — alle regole stabilite dal GATT. Il gruppo avrà il compito di analizzare nei dettagli le conseguenze della soprattassa americana del 10 per cento sulle importazioni e procedere ad uno scambio di punti di vista sulle altre misure proposte al Congresso dal Presidente Nixon.

All'odierna seduta di apertura dei lavori del gruppo del GATT, che è presieduto dal finlandese A. Sahlgren, è intervenuto un rappresentante del fondo monetario internazionale per esporre il punto di vista di questa organizzazione sulle decisioni economiche americane e sulle condizioni della bilancia americana dei pagamenti. Le riunioni si svolgono a porte chiuse.

(Ansa - Afp - Ap)

IN UN CLIMA NON SERENO LA SECONDA FASE DELLE TRATTATIVE SULL'ASSETTO DI BERLINO

«VIA» AI NEGOZIATI INTERTEDESCHI MENTRE AL «MURO» SI SPARA ANCORA

I «Vopos» hanno aperto il fuoco contro un altro fuggiasco: non lo hanno ferito, ma sono riusciti a bloccarlo - Colloqui preliminari a Bonn e a Berlino Ovest tra le delegazioni occidentali e orientali

Berlino, 6

In un'atmosfera notevolmente deteriorata, a causa di un nuovo incidente avvenuto al «muro» di Berlino (a sole 12 ore dal ferimento di un giovane profugo dall'Est), si è aperta oggi la seconda fase dei negoziati per l'ex-capitale tedesca; si tratta della fase intertedesca e interberlinese successiva a quella che ha visto protagonisti gli ambasciatori delle quattro grandi potenze e che ha portato, pochi giorni fa, alla firma dell'accordo-quadro per Berlino. Ora, la parola passa ai delegati delle due Germanie e dei due settori dell'ex capitale, i quali dovranno mettere a punto accordi dettagliati sul traffico per Berlino e sulle visite dei berlinesi occidentali a Berlino Est e nella Repubblica democratica tedesca: oggi, a Bonn si sono incontrati i sottosegretari Egon Bahr (tedesco occidentale) e Michael Kohl (tedesco orientale), mentre a Berlino Ovest si sono riuniti il capo della cancelleria del Senato della città, Ulrich Mueller, e il sottosegretario tedesco orientale, Guenther Kohrt.

Poche ore prima dell'inizio dei colloqui, nel settore orientale di Berlino-Wedding, i Vopos comunisti hanno nuovamente aperto il fuoco contro uno sconosciuto, che tentava di fuggire nel settore occidentale: il fuggiasco, che non sembra sia stato ferito, è stato portato via dalle guardie confinarie della RDT. Ieri, un giovane di una ventina d'anni era stato ferito da una raffica alle gambe, mentre cercava di riparare all'Ovest. E' intuibile che il ripetersi di incidenti di questo genere non gioverà affatto al buon andamento delle trattative in corso: già ieri, vibrate proteste per il cinico comportamento dei Vopos erano state formulate dalle autorità occidentali a quelle di Pankow.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Berlino — Il sottosegretario Guenther Kohrt è il rappresentante della Repubblica democratica tedesca nei negoziati che si svolgono nell'ex capitale: suo interlocutore è Ulrich Mueller

Per quanto riguarda le due sedute odierne di negoziato, è da rilevare che esse sono state molto lunghe, specialmente quella tenutasi tra Bahr e Kohl (conclusasi praticamente a tarda sera, dopo un'intera giornata di colloqui); a Berlino, a quanto si è appreso, Mueller e Kohrt hanno esposto i rispettivi punti di vista su quello che dovrà essere il regolamento generale per le visite da parte dei berlinesi occidentali; e due delegazioni hanno deciso di rivedersi — secondo il turno — a Berlino Est, il 9 settembre.

Il negoziato interberlinese, infatti, si svilupperà con sedute da tenersi alternativamente a Berlino Ovest e a Berlino Est, ogni tre o quattro giorni: lo ha lasciato intendere il delegato del Senato berlinese, Mueller, il quale ha anche indicato che le «previste difficoltà» sono subito apparse chiare nei colloqui di oggi. Egli non ha voluto fornire precisazioni, ma si intuisce facilmente che esse riguardano la durata, il modo e i tempi delle visite che i berlinesi occidentali potranno compiere nel territorio tedesco orientale (è dal 1966 che non viene concesso loro di attraversare il «muro»).

L'accordo firmato venerdì dagli ambasciatori delle quattro potenze si limita a dichiarare che i berlinesi occidentali dovranno potersi recare nella RDT alle stesse condizioni degli altri tedeschi (quelli della Repubblica federale), e rinvia ai rappresentanti delle due amministrazioni di Berlino di definire i particolari di queste visite. Inoltre, rientra nella trattativa «interberlinese» il problema di risolvere la situazione delle piccole «enclaves» della Berlino occidentale che si trovano in territorio tedesco orientale (il più grande di questi territori conta 190 abitanti).

Ma, oggi, Mueller e Kohrt si sono limitati a esporre punti di vista generali e a preparare una «tabella di marcia» per le trattative, senza affrontare particolari. Del resto, anche l'incontro fra Egon Bahr e Michael Kohl, a Bonn, ha avuto un carattere interlocutorio e di preparazione del protocollo e dell'ordine del giorno della trattativa.

La durata di questa fase intertedesca della trattativa non è al momento prevedibile, ma a Bonn si spera che sarà conclusa entro la fine dell'anno. Le difficoltà che dovranno essere superate sono molte: lo ha già dimostrato, il giorno stesso che doveva essere firmato l'accordo quadripartito su Berlino (determinando fra l'altro il rinvio di un giorno della stessa firma), la diversa interpretazione che le due Germanie davano a certe espressioni contenute nello stesso accordo; le divergente poggiavano proprio su quei punti — come quelli concernenti i legami fra Berlino Ovest e la Repubblica federale, o quelli in cui si definiva la natura del traffico da e per Berlino attraverso la Repubblica democratica — che più da vicino interessano i due stati tedeschi.

A Bonn non ci si fanno dunque illusioni, e si teme apertamente che Berlino Est cerchi, in questa trattativa fra tedeschi, di riguadagnare il terreno perduto in seguito alle «concessioni» fatte dall'URSS: a Bonn si spera, comunque, che il reciproco interesse tedesco, nonché lo interesse delle quattro potenze a una rapida conclusione dello accordo su Berlino possa avere, in un tempo relativamente breve, la meglio sulle dispute intorno ai particolari.

E' stato questo, del resto, lo auspicio formulato oggi dal Cancelliere Brandt, che si è recato a Berlino per pronunciare un discorso dinanzi al Senato: «I negoziati non saranno facili — ha detto — e l'accordo non rimuoverà il muro; tuttavia — ha aggiunto — riteniamo che i nostri partners nelle trattative siano interessati, al pari di noi, a ottenere la rapida attuazione dell'accordo quadripartito, in maniera da sottoporlo al più presto possibile alla firma finale dei quattro grandi». *(Ansa)*

AEREO BRUCIA SULL'AUTOSTRADA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Amburgo — Un aereo charter diretto a Malaga, con 114 passeggeri, e 7 membri di equipaggio, si è incendiato al contatto con il suolo durante un atterraggio di fortuna, tentato su un'autostrada, subito dopo il decollo. Il bilancio ufficiale della sciagura, comunicato solo a tarda notte, è di 17 morti, 42 feriti, e 61 illesi. Il pilota dell'aereo, un «BAC 111», dopo aver dato lo allarme alla torre di controllo dell'aeroporto, ha tentato una manovra disperata: purtroppo il velivolo è finito contro un ponte dell'autostrada e si è incendiato. I rottami dell'aereo sono sparsi per un raggio di 200 metri (Il servizio in XI pagina)

In XI pagina
IRLANDA DEL NORD: UNA QUINDICENNE E' LA 100.a VITTIMA

In IX pagina
VIAGGIO SEGRETO DELLA SALMA DI EVA PERON

DEDICATO AI PROBLEMI INTERNI DEGLI STATI UNITI IL DISCORSO DEL PRESIDENTE

NIXON: «NUOVA PROSPERITÀ SENZA GUERRA NÉ INFLAZIONE»

Questo l'obiettivo della politica economica americana - Celebrata l'«etica del lavoro» difeso il congelamento dei prezzi e dei salari ed escluso un ritorno al protezionismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 6

Nel suo atteso radio-discorso, il Presidente Nixon ha fatto al popolo americano un rapporto abbastanza speciale sulla sua nuova politica economica interna: più che una resa di ragione dei suoi provvedimenti di congelare prezzi e salari, il Presidente degli Stati Uniti ha approfittato del «Labor Day» (equivalente in America al primo maggio di tutti gli altri paesi del mondo) per lanciare la sua politica di «nuova prosperità» («new prosperity») e per fare ai cittadini una lezione di almeno venti minuti sull'«etica del lavoro», concludendo con la affermazione che chi non lavora non diventa «una persona migliore per la virtù dell'atto di lavorare» e che, comunque, la «nuova prosperità senza guerra né inflazione» (che è appunto la strategia economica lanciata da Nixon) porta a tre punti fondamentali, nel rispetto dell'etica del lavoro:

1) aumenta il miracolo del consumismo, diffuso strenuamente da Nixon contro coloro che «ci dicono di non spingere troppo per ottenere un più alto livello di vita, perché non importa nulla se l'America resta la nazione economica numero uno del mondo»; a costoro Nixon ha voluto invece ricordare che, proprio per rispetto dell'etica del lavoro, «gli americani sono considerati un popolo industrioso e che una povera nazione di tre milioni di abitanti, nel giro di due secoli, è diventata la più potente e rispettata del mondo»;

2) promuove la produttività, «i cui quattro elementi fondamentali sono: investimenti nella nuova tecnologia; preparazione al lavoro; buona direzione; alta opinione di se stesso e del suo lavoro da parte del lavoratore. Presi insieme, questi elementi aumentano la produzione di ogni lavoratore»;

3) consente alcuni cambi nella struttura tecnica della società: «Ciò significa — ha detto Nixon — che industria, sindacati e governo debbono esplorare i bisogni del lavoratore di oggi; noi dobbiamo dare al singolo lavoratore più responsabilità, più coscienza del fatto che la sua opinione conta».

Ovviamente, per raggiungere questa specie di fabbrica ideale, in cui l'etica del lavoro sia la spinta numero uno dei lavoratori, occorrono sacrifici, dal momento che la nuova prosperità non si raggiunge allungando semplicemente una mano (anche se un certo clima di Eden, Nixon ha tentato di crearlo). «Ho chiesto qualche sacrificio — ha detto Nixon — qualche rinuncia, un po' di cinghia stretta, alcune restrizioni temporanee alla libertà economica, allo scopo di formare nuovi posti di lavoro, di bloccare il crescente costo della vita e di proteggere il dollaro americano».

Come ha risposto il popolo a questi appelli? Nixon ha ammesso l'esistenza di critiche e insofferenze; ma attuando la sua tecnica «deamicisiana» (del resto sempre efficace con gli americani) ha letto la lettera di una maestra di scuola, la quale non soltanto dice che lei e suo marito «sopravvivranno a settembre, nonostante la mancanza di aumenti dello stipendio», ma afferma con un tono un po' enfatico: «Se fosse necessario ridurre lo stipendio a metà, sempre non vedo altra terra che l'America per definirla la mia patria».

La lettera conclude con la introduzione di un grido appartenente alle «Pantere nere» (ma la maestrina non lo sa, e lo attribuisce alle «giovani generazioni», ovviamente bianche): «Right on», che significa: «Avanti», e che Nixon ha pronunciato con particolare enfasi, forse sperando di strapparlo così dalle labbra dei militanti neri.

Il solo accenno fatto da Nixon alla svalutazione del dollaro rispetto all'estero è contenuto in questa frase: «Questa nazione non sta rinchiudendosi in se stessa. Non costruiremo muri protettivi per proteggerci dall'onesta competizione. Non intendiamo vivere nel nostro bozzolo, mentre il resto del mondo ci passa vicino. Esportando più beni e servizi creeremo più posti per la nostra crescente forza di lavoro». Che è un discorso chiaro nella sua ideologia dell'egoismo. Nixon dice ancora una volta agli europei e ai giapponesi di rivalutare le loro monete e di rendere più facile la penetrazione del commercio americano sui mercati mondiali.

Stelio Tomel

LA SITUAZIONE

Il Presidente Nixon ha escluso un ritorno al protezionismo e di conseguenza all'isolazionismo politico in relazione alle gravi misure sulle importazioni. Parlando per radio alla nazione in occasione dell'annuale ricorrenza del «Labor Day» il Capo della Casa Bianca ha ampiamente ribadito che gli Stati Uniti non erigeranno una barriera protettiva contro la leale competizione nelle importazioni. Il discorso di Nixon, diretto anche a fugare i timori dei maggiori paesi industrializzati che la nuova politica economica americana possa preludere ad un ritorno al protezionismo contro le merci straniere, è stato dedicato essenzialmente ad un appello ai lavoratori americani per una maggiore produttività.

Riflessi delle misure economiche statunitensi sull'Europa, crisi monetaria per la svalutazione del dollaro, possibilità e prospettive di giungere ad una unitaria piattaforma che consenta al MEC di muoversi con strategia integrata nei confronti degli Stati Uniti, sono stati i temi dei colloqui che il ministro Ferrari Aggradi ed il governatore Carli hanno avuto a Parigi con il ministro dell'economia Giscard D'Estaing ed altri esperti francesi.

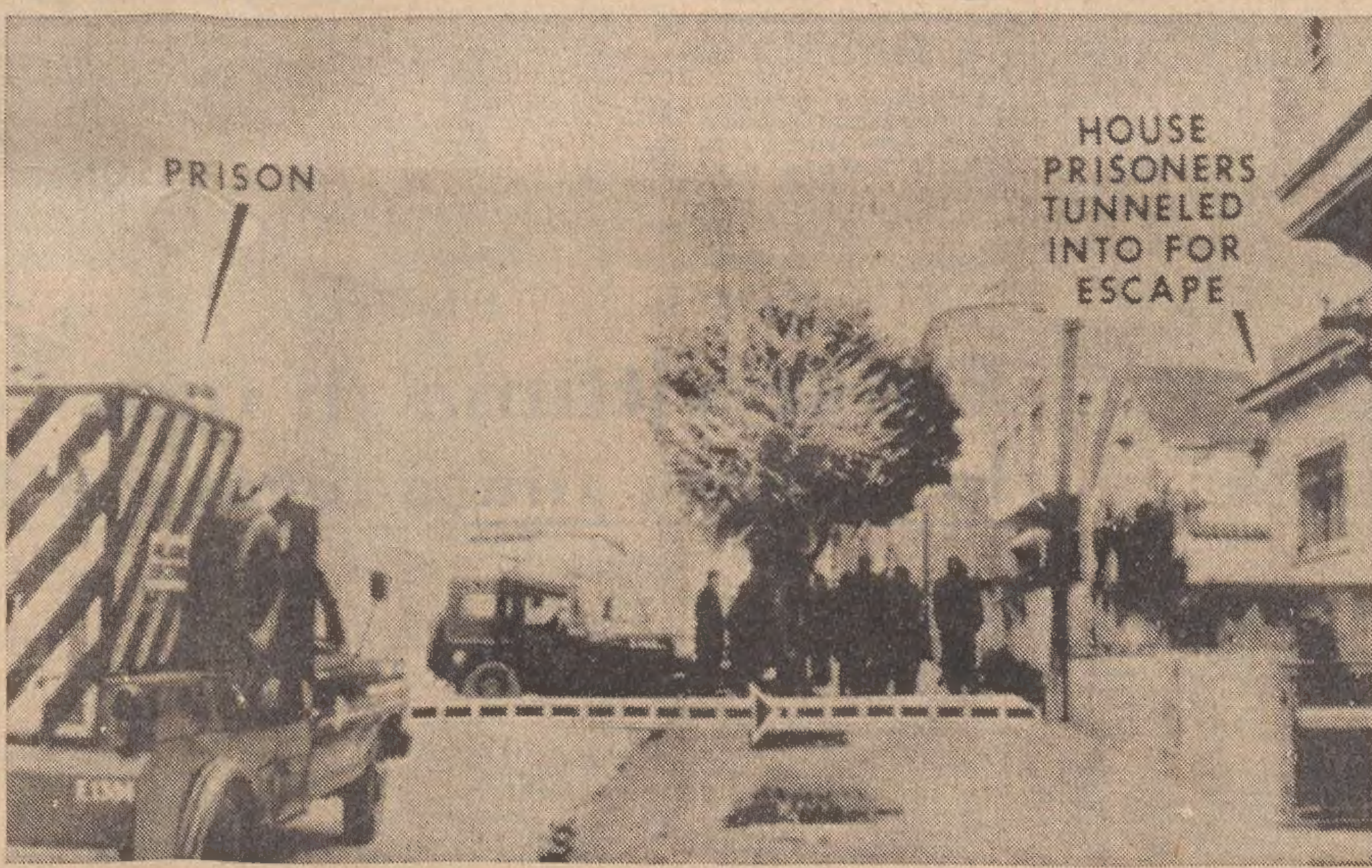
I contatti rientrano nella serie di iniziative che in vista del prossimo vertice di Bruxelles, il governo italiano, nel suo ruolo di presidente di turno del Consiglio dei ministri della Comunità, sta sviluppando per giungere ad un compromesso tra le posizioni dei governi di Parigi e di Bonn.

Lo stesso ministro del tesoro, nel lasciare Parigi, si è comunque reso interprete della consapevolezza del nostro governo delle difficoltà ancora esistenti, sottolineando comunque l'esigenza di compiere ogni sforzo per raggiungere l'obiettivo di una riforma del sistema monetario internazionale. Rientrato a Roma, Ferrari Aggradi ha informato il presidente del consiglio dei risultati dei colloqui.

Situazione monetaria internazionale e problemi economici interni continuano ad alimentare le polemiche all'interno del centrosinistra. L'attenzione degli ambienti politici e sindacali è anche concentrata sui ventilati aumenti delle tariffe telefoniche, postali e ferroviarie.

A Berlino si sono iniziati i colloqui inter-tedeschi per l'applicazione degli accordi a quattro sull'ex capitale. La giornata di ieri ha dovuto registrare una nuova sparatoria al «muro»: i Vopos hanno catturato un uomo che tentava di fuggire all'Ovest.

Evasione di cento tupamaros



Montevideo - Almeno 100 guerriglieri tupamaros sono evasi dalla prigione di Punta Carretas, a Montevideo. La notizia di fonte uruguayana è stata diramata dalla stazione radio privata di «Rivadavia». La spettacolare evasione sarebbe riuscita con l'impiego di due tunnel che dal carcere hanno portato i detenuti nell'interno di alcune case private vicine al penitenziario.

La fuga dal carcere di Montevideo non mancherà di mettere in crisi il governo conservatore di Pacheco Areco. Quando lo scorso anno 13 guerriglieri riuscirono a evadere da un carcere di Montevideo il presidente ordinò l'immediata sostituzione del ministro responsabile delle prigioni.

Il carcere di Punta Carretas è uno dei più sorvegliati del paese. Il traffico civile non è consentito nelle sue immediate vicinanze e ci si chiede come abbiano fatto a penetrare nella zona i due grossi automezzi coi quali gli evasi si sono allontanati dalla città. Da Punta Carretas era evaso lo scorso luglio uno dei capi del movimento, Raul Bidegain Greissing. Il suo posto fra i reclusi venne preso dal fratello e i secondini si accorsero dello scambio solo il giorno dopo.

Nella telefoto UPI al «Piccolo» una panoramica della zona dove è avvenuto l'evasione. A sinistra le mura del carcere, a destra le case dove sono arrivati i terroristi dopo esser passati per i tunnel segnati dalla riga tratteggiata. In IX pagina il servizio sulla sensazionale evasione.

ULBRICHT APPROVA l'accordo a quattro

Berlino, 6

Walter Ulbricht ha espresso oggi la «piena e totale approvazione» del consiglio di stato della Repubblica democratica tedesca, del quale è Presidente, all'accordo delle quattro potenze (USA, URSS, Gran Bretagna e Francia) per Berlino. In una intervista, l'ex leader del PC tedesco orientale ha dichiarato che «l'accordo costituisce un avvenimento storico di grande portata internazionale». Egli ne ha attribuito il merito soprattutto all'URSS e agli stati del Patto di Varsavia, e ha messo in rilievo che la «RDT non è stata l'ultima ad aver dato il suo contributo».

(Ansa - Afp - Reuter)

DAL 13 DICEMBRE LE «PRESIDENZIALI» A MONTECITORIO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

L'inizio delle votazioni per il rinnovo del mandato del Presidente della Repubblica, questione sulla quale sono iniziati i primi sondaggi non ufficiali da parte di alcuni partiti sarà stabilita con ogni probabilità per l'inizio della seconda decade del prossimo mese di dicembre. La data di cui si parla nei corridoi delle sedi parlamentari, che cominciano a ripopolarsi dopo le ferie, è quella del 13 dicembre, che cade di lunedì ed 11 giorni prima della vigilia di Natale.

La decisione sulla data di convocazione nell'aula di Montecitorio dei «grandi elettori» del Capo dello Stato, spetta all'on. Sandro Pertini quale presidente della camera dei deputati. Lo stabilisce l'art. 85 della Costituzione: «30 giorni prima che scada il termine (del settennato presidenziale n.d.r.) il presidente della camera dei deputati convoca in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali, per eleggere il nuovo presidente della Repubblica».

Il mandato di Giuseppe Saragat scade alla mezzanotte del 27 dicembre, quindi Pertini effettuerà ufficialmente il 28 novembre la convocazione dei 1010 «grandi elettori» 630 deputati e 322 senatori, di cui 315 eletti, più i sette a vita: Giovanni Gronchi e Antonio Segni, che hanno il seggio permanente a Palazzo Madama per avere successivamente rivestito le funzioni di Presidente della Repubblica, e poi Cesare Merzagora, Ferruccio Parri, Eugenio Montale, Giovanni Leone e Pietro Nenni. A questi si aggiungeranno i 58 delegati delle 20 regioni (uno per la Valle d'Aosta e tre per ciascuna delle altre 19) eletti dal consiglio regionale, in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze.

L'on Pertini penserebbe di convocare i «grandi elettori» entro la prima metà di dicembre per una serie di circostanze, tra cui la necessità di dare tempo ai consigli regionali di eleggere i delegati, di non andare troppo a ridosso alle festività natalizie per gli scrutini, in modo da evitare che il Natale del '71 sia un Natale caldo come lo fu quello del 1964 quando occorsero ben tredici giorni per l'elezione di Giuseppe Saragat (dal 16 al 28 dicembre), per consentire, infine, al neo-presidente, qualora fosse eletto con anticipo, di predisporre il suo atto più impegnativo: il messaggio che leggerà dinanzi al Parlamento subito dopo il giuramento, il 28 dicembre 1971.

R. R.

LA SITUAZIONE ECONOMICA ITALIANA AL CENTRO DI VIVACI POLEMICHE

CONTESTAZIONE DEI SINDACATI ALL'AUMENTO DI PREZZI E TARIFFE

Per la CISL ci troviamo di fronte «a fatti che modificano il quadro d'insieme»
Sempre agitato il settore del lavoro - Minacciata la chiusura degli asili nido

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Domani si riunirà la Commissione centrale prezzi (CCP) per esaminare il problema della ristrutturazione delle tariffe telefoniche. Nel corso della riunione saranno discusse in particolare le «relazioni tecniche» presentate sull'argomento dalla concessionaria SIP, dall'azienda di Stato per i servizi telefonici (ASST) e dal ministero delle PP.TT., mentre nelle due prossime riunioni — già fissate per il 10 ed il 15 settembre prossimi — verranno esaminati i tempi e le modalità dell'aumento delle tariffe.

I ventilati aumenti delle tariffe postali, telefoniche e ferroviarie continuano a essere al centro dell'attenzione di ambienti politici parlamentari e sindacali. L'on. Baslini (PLI) ha rivolto un'interogazione sull'aumento di tali tariffe, definendolo «inopportuno sul piano psicologico». Il giornale socialdemocratico «L'Umanità» afferma che, circa l'aumento delle tariffe dei pubblici servizi, «non sono ammissibili decisioni al riguardo all'infuori di un piano di assieme e di provvedimenti che mettano anzitutto le categorie disagiate e i lavoratori in condizioni di non soffrire e subire». Il giornale invita anche a «non procedere caoticamente a misure di aumenti, che darebbero il via a una nuova fase della congiuntura italiana».

Il segretario generale aggiunto della CISL, Vito Scalia, in una intervista al settimanale «Il Mondo», ha fatto il punto sull'azione dei sindacati per il prossimo autunno, in considerezione degli annunciati aumenti di prezzi e tariffe, e sulla posizione della CISL in merito all'unità sindacale. «Personalmente non credo — ha detto Scalia — agli autunni caldi o freddi a comando. Quale sarà la temperatura del prossimo autunno non dovete chiederlo a noi sindacalisti ma al governo e ai padroni. E' di ieri la notizia dell'aumento delle tariffe dei telefoni e si parla già di altri aumenti per i fracobolli (addirittura del 50 per cento), per le tariffe elettriche, per la benzina, per i giornali e per i generi di prima necessità, fermi all'ingrosso e in aumento al dettaglio. E' chiaro che ci troviamo di fronte a fatti che modificano il quadro d'insieme».

Una dura presa di posizione è fatta dalla federazione degli alimentaristi aderenti a CISL, CGIL e UIL: «Per un paese come l'Italia, dove i lavoratori devono impegnare quasi la metà del loro reddito nelle spese per l'alimentazione, a un livello di consumo, peraltro, tra i più arretrati d'Europa, i massicci aumenti verificatisi in queste settimane nei prezzi dei generi alimentari costituiscono — è detto in un documento — un'ulteriore iniqua taglia sul potere di acquisto dei lavoratori e delle masse popolari». Il documento contesta «il carattere essenzialmente speculativo di questa ultima ondata di rialzi» e sostiene che ciò è originato dalle «distorsioni strutturali del nostro sistema economico».

La nota però sottolinea: «E' in questo contesto che vanno identificate le ragioni di fondo di quelle assurde e provocatorie contraddizioni per cui, mentre si aggrava sempre più il deficit della nostra bilancia agricolo-alimentare, si premia la macellazione delle vacche lattifere e l'abbattimento dei frutteti, si trasforma il burro in mangime zootecnico e la frutta in concime, mentre l'industria di trasformazione si approvigiona all'estero, quando non cessa addirittura l'attività produttiva per dedicarsi al controllo della rete distributiva, e nelle fabbriche cresce costantemente la produttività del lavoro e diminuiscono i livelli di occupazione».

Da parte sua, la Confcommercio, a proposito dei premi al consumo, negando le responsabilità che da più parti le sono state addebitate, ha fatto rilevare che «lo scarto tra prezzi all'origine e prezzi al consumo non solo non è affatto maggiore in Italia che nei paesi presso i quali le strutture distributive sono o appaiono più progredite, ma nell'ultimo anno quello scarto non è affatto cresciuto da noi più che altrove».

«Gli addebiti fatti ai commercianti italiani potrebbero essere mossi, fa ancora rilevare la Confederazione, ai commercianti di tutti i paesi. Ciò prova che ci si trova di fronte a fenomeni economici di portata generale, che hanno le loro cause obiettive e non sono certo dovuti a comportamenti capricciosi o peggio di una categoria composta in massima parte di autentici lavoratori».

Il presidente della Confcommercio, dott. Orlando, ha anche indetto una conferenza stampa per giovedì prossimo, al fine di spiegare nei particolari le cause degli aumenti dei prezzi al dettaglio.

Parecchie riserve alla ventilata ipotesi di attuare la «settimana corta» degli uffici postali a partire dalle ore 13 del venerdì fino alle ore 8 del lunedì sono state mosse dal sindacato dei postelegrafonici della CGIL all'azienda. «In contrasto con l'impostazione del sindacato, che insiste per l'adozione della settimana corta per i lavoratori, ma senza nessuna riduzione dei servizi, per i quali si indica anzi la necessità di potenziamento, l'azienda — fa osservare una nota sindacale — si orienta verso la chiusura totale nella giornata del sabato della stragrande maggioranza degli uffici postali cosiddetti locali».

Secondo la stessa nota, resterebbero chiusi per 65 ore consecutive 10.846 su un totale di 12.226 uffici locali. «Ciò significherebbero per milioni di cittadini rimarrebbero privati di ogni servizio postale e telegrafico, potendo essi utilizzare dei servizi solo spostandosi nei centri dove rimane aperto un ufficio, che quasi sempre si trova ad oltre 100 chilometri di distanza».

Intensa anche l'attività sindacale vera e propria. I sindacati dei dipendenti dell'ONMI (Opera nazionale maternità e infanzia) della CISL e della UIL hanno minacciato la chiusura di tutti gli asili nido (circa 700) per protestare contro la mancata approvazione da parte del Ministero del Tesoro dell'accordo governo-sindacati del 26 maggio dell'anno scorso per l'allineamento del loro trattamento economico con quello del parastato.

Matteo Giambi

Bagalà a casa

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Francesco Bagalà, recentemente rilasciato dai banditi che lo avevano tenuto prigioniero in Calabria a scopo di ricatto, ha fatto ritorno a casa: qui egli abbraccia il padre, che pagando la forte somma richiesta, ha ottenuto il suo rilascio

LE REGISTRAZIONI TELEFONICHE DEI «BOSS» MAFIOSI

Dà querela il procuratore per le voci sulle «bobine»

Luciano Liggio visto nei pressi della tenuta di Frank Coppola?
Altri diciotto indiziati al domicilio coatto nell'isola dell'Asinara

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

A breve scadenza, probabilmente domani, si riunirà il consiglio di presidenza della commissione antimafia, per esaminare, dopo tante polemiche e discussioni, le famose «bobine», che conterrebbero registrazioni telefoniche di personaggi mafiosi.

I nastri magnetici, com'è noto, sono stati oggetto di indiscrezioni da parte della stampa e si era anche parlato alcuni giorni addietro di una loro sparizione dagli uffici giudiziari romani.

Le bobine, invece, sono state ritrovate nell'ufficio «corpi di reato», in attesa di essere prelevate nel caso fosse stato necessario esibirle in qualche processo penale, e ora sono a «Palazzo Montecitorio», nella cassaforte della commissione antimafia, che intende esaminarle perché in esse si pensa ci siano elementi molto utili all'intenso lavoro che stanno svolgendo i parlamentari della commissione di inchiesta.

In seguito alla notizia «bomba», secondo la quale una delle bobine avrebbe dimostrato la connivenza tra il sostituto procuratore dott. Claudio Vitalone e appartenenti a «cosche mafiose», lo stesso magistrato, tornato precipitosamente dalle ferie, ha fatto una dura dichiarazione, in cui vengono smentite tutte le illazioni fatte sul suo nome.

Il magistrato ha esordito: «Un giornale del Nord ha propalato notizie false e gravemente lesive del mio onore. Tali notizie hanno già avuto immediata e recisa smentita dalla Procura della Repubblica e io non posso che ripetere che esse sono interamente destituite da qualsiasi fondamento.

«L'offesa recatami — ha continuato il dott. Vitalone — come uomo e come magistrato, deve avere la sua adeguata e pertinente risposta. Per tale ragione proporrò oggi stesso querela nei confronti delle persone responsabili, che ho già diffidato, ai sensi dell'art. 8 della legge sulla stampa, a provvedere all'integrale smentita delle menzogne e delle insinuazioni formulate sulla mia persona. E oggi stesso richiederò — ha concluso il magistrato — l'intervento del consiglio superiore della magistratura al fine della più ampia tutela della funzione da me esercitata».

Il «giallo» delle bobine era iniziato quando l'ufficio di presidenza dell'antimafia ne aveva fatto richiesta agli uffici giudiziari, al fine di acquisire elementi in qualche modo attinenti con il caso Liggio e con l'attività di Frank Coppola.

Il «boss» mafioso Luciano Liggio continua intanto a far parlare di sé. Sembra, infatti, che Liggio sia stato visto a bordo di una «Alfa 1750», insieme con due «guardie del corpo», nel piazale di un distributore di benzina, che si trova in via Campo di Carne, a non molta distanza dalla tenuta di Frank Coppola, a Tor San Lorenzo, pochi chilometri a Sud di Roma. La potente auto era ferma come se gli occupanti fossero in attesa di qualcuno. L'arrivo di un giovane munito di macchina fotografica ha però interrotto la sosta di Liggio e dei suoi «angeli custodi», i quali si sono allontanati a tutta velocità.

E' difficile dire se quell'uomo fosse proprio Liggio, così come è difficile poterlo escludere. Pochi giorni or sono, si era sparsa la voce che il «boss» mafioso ancora latitante fosse nascosto in un clinica romana, ma forse proprio la divulgazione di questa notizia potrebbe avere indotto il «boss» a uscire allo scoperto e a «cambiare aria», magari chiedendo l'aiuto di Frank Coppola. Probabilmente non era intenzione di Liggio trasferirsi in casa di Coppola, ma forse egli voleva incontrarsi con il «capofamiglia» italo-americano, per poi raggiungere un luogo più discreto.

Ad ogni modo, non si può escludere che si tratti di una delle tante voci nate dalla «psicosi del mafioso», che ha ormai invaso Roma. Infatti, la zona dove Liggio sarebbe stato notato è sorvegliata notte e giorno da agenti di polizia e carabinieri, sia in divisa che in borghese. La «caccia» non ha dato finora alcun risultato.

Giunge intanto notizia da Palermo che altri diciotto mafiosi sono stati trasferiti in questi ultimi giorni dai rispettivi comuni di residenza obbligata nell'isola dell'Asinara. L'ultimo trasferimento è avvenuto oggi. Il numero dei mafiosi che si trova attualmente nell'isoletta della Sardegna è quindi salito a 37 unità.

Anche questi ultimi trasferimenti sono stati disposti dalla magistratura su segnalazione della questura e del comando della legione dei carabinieri di Palermo. La decisione di raggruppare nelle isole di Linosa (dove si trovano altri quindici mafiosi, dodici dei quali stanno attuando uno sciopero della fame per ottenere il trasferimento in altra sede) e dell'Asinara i presunti «boss» rientra nel quadro dei provvedimenti messi a punto dal questore, dott. Ferdinando Li Donni e dal comandante della legione, col. Carlo Alberto Dalla Chiesa, per arginare l'ondata di efferati delitti compiuti negli undici mesi dalle risorte cosche mafiose.

Gino Roberti

TRENTACINQUE OPERAI scioperano alla «Fiat»

Torino, 6

Trentacinque operai dell'officina 54 - verniciatura dello stabilimento «Fiat» di Mirafiori, a Torino, sulla linea di produzione della «124» e «125», sono entrati improvvisamente in sciopero per ottenere maggiori pause durante il turno di lavoro. In seguito a questa agitazione, 1.800 operai delle lavorazioni a monte e a valle sono stati lasciati progressivamente in libertà tra le 17 e le 18.30.

La fermata di oggi dei 35 operai è in violazione all'accordo firmato il 5 agosto scorso che stabilisce per i lavoratori addetti alle linee pause individuali di 40 minuti per ogni turno giornaliero di lavoro, mentre gli operai della verniciatura usufruiscono già di pause di oltre un'ora e mezzo per ogni turno di otto ore di lavoro. La fermata, inoltre, è in contrasto con l'accordo che riconosce ai lavoratori il diritto di discutere i carichi di lavoro, i tempi di pausa con i comitati cottimi, e così via, senza però sospendere la produzione.

(Italia)

RIFUGIO DI DROGATI scoperto a Torino

Torino, 6

La «mobile» di Torino ha arrestato tre giovani sorpresi in una cascina trasformata in un rifugio per drogati; due ragazze che erano con loro sono state invece rilasciate.

La scoperta è stata compiuta durante la notte da una pattuglia della «volante» che stava perlustrando la periferia della città alla ricerca di ladri d'automobili. A un certo punto, in «Barriera Milano», gli agenti hanno sentito gemiti provenire da una vecchia costruzione: soltanto dopo una ventina di minuti sono riusciti a farsi aprire e ai loro occhi si è presentata una scena inconsueta: in una stanza arredata soltanto con qualche panca e un paio di brandine, tre ragazzi e due ragazze erano sotto l'evidente effetto degli stupefacenti; a terra si trovavano otto siringhe e scatole di medicinali a base, sembra di morfina.

Gli agenti hanno subito riconosciuto uno dei giovani, Silvano Crivellaro di 20 anni, un «hippy» più volte fermato in passato; gli altri sono stati identificati in questura, dove un medico ha fatto loro le prime cure: sono gli studenti Michele Nigra, di 19 anni, e C. M., di 16, e due sorelle recentemente fuggite di casa: Rita e Maria G., di 16 e 14 anni.

Più tardi le ragazze sono state riconsegnate ai genitori; gli altri tre, invece, sono stati dichiarati in arresto per detenzione di stupefacenti.

(Ansa)

MORTE A SPALATO di un operaio italiano

Belgrado, 6

Roberto Canesso, un operaio italiano di 23 anni da Bassano del Grappa, che per conto della sua ditta faceva lavori in un albergo di Spalato, è morto stamane in seguito ad un incidente stradale avvenuto nelle vicinanze di Spalato.

Il Canesso era al volante della sua auto, una «Renault 4» quando un autotreno con targa tedesca è sfuggito al controllo dell'autista ed è sbandato urtando la «Renault». Nell'auto insieme al Canesso, si trovavano al momento dello scontro anche altre quattro persone di cittadinanza jugoslava. Due di esse, Ljubica Glavas di 20 anni e Marica Markovic di 19, sono morte, mentre le altre due sono rimaste gravemente ferite.

Feriti sono rimasti anche lo autista dell'autotreno e sua moglie, che era insieme al marito.

(Ansa)

DELEGAZIONE CGIL partita per Cuba

Roma, 6

Su invito della centrale sindacale dei lavoratori di Cuba (CTC), è partita oggi, alla volta dell'Avana, la delegazione della CGIL, con a capo il segretario generale della confederazione Luciano Lama.

«La visita rientra nel quadro dei rapporti di amicizia e di cooperazione — precisa una nota della CGIL — esistenti tra le organizzazioni sindacali dei due paesi».

(Italia)

NELL'IMMINENZA DEL VERTICE DI BRUXELLES

Perplessità del PRI sulla crisi monetaria

Mariotti denuncia una «caccia al socialista»
Ricevuto da Colombo il senatore USA Mansfield

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Il governo continua a essere impegnato a fondo nella sua azione di mediazione e conciliazione a livello europeo in vista del vertice di Bruxelles del 13 settembre sui problemi monetari. Il ministro del Tesoro Ferrari Aggradi, nel lasciare stamattina Roma insieme a Carli per i previsti colloqui con il collega francese Giscard D'Estaing, ha precisato che scopo delle conversazioni parigine, come quelle altre sinora svolte, è quello di valutare i modi, i criteri e i tempi per l'azione da svolgere nell'ambito della CEE e nelle altre sedi internazionali. In serata il ministro si è recato a palazzo Chigi per riferire a Colombo sull'esito dei colloqui.

Il presidente del consiglio in giornata ha anche ricevuto, in visita di cortesia, il presidente del gruppo democratico di maggioranza al Senato statunitense Mansfield e il senatore Hollings. Il cordiale colloquio, al quale ha assistito anche l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma Martin, ha permesso a Colombo di fare un rapido giro di orizzonte sui problemi internazionali, con particolare riferimento alla situazione monetaria internazionale.

La tempesta provocata dalla crisi del dollaro e i suoi riflessi sulla già difficile situazione economica italiana sono al centro dell'attenzione anche degli ambienti politici e continuano ad alimentare le polemiche tra i partiti di maggioranza. Secondo i repubblicani, il recente dibattito parlamentare svoltosi in merito ha ancora una volta messo in luce l'approssimazione con cui i partiti affrontano questi temi e ha confermato «perplessità» sull'azione del governo in questo momento sia sul piano internazionale che su quello interno.

Questa tesi è stata esposta in un corsivo della «Voce Repubblicana» attribuito allo stesso La Malfa. Secondo il quotidiano, «rimane ancora tutto da definire»: sia la linea concreta che il governo italiano vuole seguire a breve scadenza nell'ambito dei problemi di riforma del sistema monetario internazionale, sia la linea di politica economica interna che la maggioranza e le opposizioni intendono sviluppare nei prossimi mesi.

Il quotidiano del PRI ha anche polemizzato con il capogruppo socialista, rilevando che «è difficile far capire all'on. Bertoldi due cose: che la crisi economica italiana ha una fortissima componente interna e che proprio questa debolezza della nostra situazione rende più difficili i problemi sollevati dalla crisi monetaria; che la via più facile per accentuare la crisi è quella di seguire le sue impostazioni nazional-populistiche».

Da parte sua, il ministro Mariotti ha osservato che bisogna rendersi conto che «la caccia al socialista non giova alla democrazia italiana». Secondo l'esponente del PSI, si sarebbe infatti tratto spunto dalle posizioni espresse dal partito in politica monetaria per una campagna denigratoria nei confronti dei socialisti. Mariotti ha poi auspicato che la situazione economica non offra «ulteriori pretesti per rinviare le riforme e, in particolar modo, quella sanitaria».

L'attività dei partiti, intanto, continua sostanzialmente a segnare il passo. La riunione di maggior peso in programma è quella del consiglio nazionale della DC, prevista per la metà del mese, ma ancora il presidente del partito Zaccagnini non ha proceduto alla convocazione. Forlani è ancora fuori Roma e al suo rientro, previsto per mercoledì, probabilmente potrà essere chiarito un quadro che appare ancora indefinito. Anche per l'attività parlamentare, la ripresa si avrà tra qualche giorno. Per il 14 o 15 settembre sono previste le riunioni delle commissioni finanze e tesoro e lavori pubblici della Camera per esaminare le variazioni apportate dal Senato ai disegni di legge di riforma tributaria e della casa. I comunisti, con un'interrogazione rivolta a Moro, hanno intanto sollecitato una riunione della commissione esteri.

Roberto Perugini

COLOMBO ALL'APERTURA del congresso dell'IISA

Roma, 6

Il presidente del consiglio Colombo è intervenuto questa sera nel palazzo dei congressi, alla seduta inaugurale del quindicesimo congresso internazionale di scienze amministrative (IISA) promosso dal governo italiano sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. Vi partecipano oltre seicento delegati in rappresentanza di 56 nazioni e delegazioni diplomatiche di numerosi paesi.

NUOVE INDISCREZIONI SULLE IMPRESE DEL «K.G.B.» IN ITALIA

Cento milioni per il segreto del cannone elettronico NATO

Questa sarebbe stata la cifra offerta dalla spia sovietica al Silvestri
Un «ultimatum» di Mosca alla Farnesina per insabbiare la vicenda?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Cento milioni erano stati promessi dal colonnello del «K.G.B.» al sottufficiale Franco Silvestri, protagonisti del nuovo clamoroso giallo di spionaggio in favore dell'URSS. Gli otto milioni percepiti dal sottufficiale della marina e versati in banca con imprudenza tale da attirare l'attenzione dei nostri servizi di sicurezza (SID) erano pertanto solo una caparra di una cifra ben più cospicua.

L'entità della somma è tale da porsi come ulteriore conferma dell'importanza delle informazioni che l'Unione Sovietica si riprometteva di ottenere dall'infedele sottufficiale italiano. E infatti, secondo indiscrezioni che ovviamente non trovano conferma, il Silvestri avrebbe trasmesso o tentato di trasmettere all'URSS il testo di documenti di particolare importanza riguardanti la dislocazione e l'armamento dei reparti della NATO di stanza sul nostro territorio. Il sottufficiale avrebbe poi fornito indicazioni anche per quanto riguarda il lavoro di spionaggio che viene effettuto dalle cosiddette navi «ELIT» (electronic intelligence) sovietiche, e cioè le imbarcazioni truccate da pescherecci che incrociano nel Mediterraneo.

Altro segreto sul quale i sovietici avrebbero concentrato il loro interesse è, secondo le stesse voci non confermate, il cannone elettronico con puntamento a raggi infrarossi, che costituisce una delle armi più nuove dell'armamento NATO. Queste voci sembrano avvalorate anche dal fatto che lo pseudo funzionario dell'ambasciata sovietica in Italia, e cioè il colonnello del K.G.B., risulta appunto un esperto di elettronica, così come lo era l'addetto commerciale Ilia Boutakov (ingegnere) espulso dal nostro paese per attività spionistica nel giugno scorso.

A questo punto sorge spontanea una domanda: perché per questa complessa vicenda, che indubbiamente costituisce un notevole risultato per i nostri servizi di sicurezza le fonti d'informazione rimangono silenziose; perché sebbene sia adottato un provvedimento ufficiale di «non gradimento» nei confronti del colonnello del potente servizio di spionaggio sovietico, negli ambienti ufficiali si continua a mantenere il più assoluto segreto?

Una risposta è giunta oggi. Secondo indiscrezioni sembra, infatti, che il Cremlino abbia rivolto un formale ultimatum alla Farnesina a non dare pubblicità alla vicenda, pena atti di ritorsione nei confronti della nostra rappresentativa diplomatica a Mosca. Come si ricorderà, già in occasione della espulsione dell'ing. Gunnady Royco, anch'egli addetto commerciale in Italia e in realtà ingegnere esperto di elettronica coinvolto nel caso di spionaggio scoperto dal SID nel 1968, il Cremlino adottò un provvedimento di ritorsione espellendo dall'URSS il nostro consigliere d'ambasciata dott. Scialoja. L'accusa fu di «atti di teppismo» nei confronti del governo sovietico.

Il nostro funzionario, che aveva l'incarico specifico di seguire e tutelare gli interessi dei connazionali impegnati nella costruzione dello stabilimento «Fiat» di Togliattigrad, fu accusato di aver minacciato con una pistola o un fucile un militare che gli chiedeva di esibire dei documenti. Altre voci dissero poi che in realtà il nostro consigliere d'ambasciata aveva insultato, nel corso di un diverbio, un agente dei servizi stradali. Evidentemente, nell'una o nell'altra versione dei fatti, è molto attendibile che l'incidente fu volutamente provocato per dar modo al Cremlino di adottare il suo provvedimento di ritorsione.

L'URSS avrebbe ora minacciato di seguire un'analoga strada se la Farnesina darà risalto alla vicenda che vede implicato un professionista dello spionaggio, quale è appunto un colonnello del K. G. B.

Intanto, continuano a ritmo serrato le indagini degli inquirenti, i quali, sulla base della piena confessione resa dal Silvestri, chiuso nel carcere romano di Boccea, starebbero cercando di appurare l'esistenza o meno di altri anelli della catena spionistica. Nei giorni scorsi si è detto in proposito che probabilmente il sottufficiale italiano avrebbe avuto contatti anche con rappresentanti di altre ambasciate di paesi dell'Est e si è detto anche che non sono da escludere nuovi passi della Farnesina del tipo di quello già adottato nei confronti del colonnello del «K. G. B.».

P. E.

AGONIA A POSILLIPO di un pino secolare

Napoli, 6

Uno dei famosi pini secolari di Sant'Antonio a Posillipo — che appaiono in tutte le cartoline di Napoli — è «malato» e domani mattina sarà abbattuto. Squadre di operai hanno già cominicato oggi a togliere i rami e a scavare attorno alla base del pino.

Da diversi mesi, persone non identificate avevano strappato la corteccia all'albero, provocando così lentamente la sua «agonia». Per evitare che il pino potesse cadere, ne è stato deciso l'abbattimento.

(Ansa)

LE INDAGINI SULLE ATTIVITA' DEL GRUPPO «22 OTTOBRE»

Arrestato il quarto uomo della «banda del tritolo»

E' un elettrotecnico esperto di congegni per far saltare le cariche esplosive - L'incriminazione di due falsi testi

Genova, 6

Il «quarto uomo» della «banda del tritolo», il ristretto gruppetto dell'organizzazione «22 ottobre» dedita in particolare agli attentati dinamitardi, è stato arrestato dai carabinieri di Genova. Si tratta di Lorenzo Castello, un elettrotecnico di 25 anni, abitante in via Lungo Bisagno Istria, a Genova.

Il Castello è stato arrestato dai carabinieri nel negozio di elettrodomestici di via Gramsci dove lavorava. Non ha opposto resistenza ed è stato poi interrogato dal giudice. Il mandato di cattura è stato firmato dal dott. Castellano. Anche il Castello, come Viel, Battaglia e Rossi, partecipava sovente alle riunioni del «gruppo 22 ottobre», che si svolgevano nel magazzino di via Piacenza. Era il «tecnico» dell'organizzazione ed era colui che si era sempre occupato di preparare i dispositivi per le esplosioni, che erano avvenute ai depositi della «Ignis» della «Garrone», al consolato americano di Genova e alla caserma di via Moresco dei carabinieri.

Sono stati inoltre arrestati Emilia Vizzini e Giorgio del Bufalo, accusati di falsa testimonianza. I due erano stati convocati a Genova per essere interrogati dal giudice istruttore dott. Castellano. Emilia Vizzini è l'amica di Diego Vandelli, ed era stata convocata per essere interrogata in relazione al rapimento di Sergio Gadolla; al termine degli interrogatori, i due sono stati dichiarati in arresto e trasferiti al carcere di Marassi.

Si è appreso, intanto, che Adolfo Sanguinetti, il marittimo genovese soprannominato «Haiti», implicato nel caso Gadolla e nell'attività del gruppo estremista «22 ottobre» che ha organizzato il rapimento del giovane, sarà interrogato domani o mercoledì. Il suo interrogatorio avverrà quasi certamente su un autocarro nella zona di Ponte San Luigi a Ventimiglia. Il difensore del Sanguinetti ha infatti ottenuto che l'imputato venisse trasferito dalle carceri di Aix en Provence, dove si trova attualmente recluso, a Ventimiglia per essere interrogato. Secondo le norme di procedura vigenti in Francia, infatti, il difensore non avrebbe potuto assistere all'interrogatorio. Pertanto il Sanguineti sarà accompagnato a Ventimiglia dalla polizia francese e verrà interrogato dal magistrato dott. Castellano, giudice istruttore, dal dott. Sossi, sostituto procuratore della Repubblica, presenti il vicecomandante della mobile genovese e il difensore dell'accusato, che sarà poi nuovamente portato nelle carceri di Aix en Provence.

L'interrogatorio presumibilmente, oltre al caso Gadolla, riguarderà anche le altre attività del gruppo estremista e particolarmente la tragica rapina all'Istituto case popolari di Genova, le trasmissioni di radio GAP e gli attentati dinamitardi per i quali è stato oggi arrestato anche il Castello.

(Italia)

BLOCCO STRADALE di contadini sull'Appia

Benevento, 6

Circa 500 produttori di pomodoro hanno bloccato il traffico sulla statale Appia, vicino a Sferracavallo, a pochi chilometri da Montesarchio, sedendosi sulla carreggiata. I dimostranti chiedono una rivalutazione del prezzo di vendita dei pomodori.

Il traffico diretto a Napoli e a Benevento è stato deviato per vie secondarie.

LA SPARATORIA DI VIA AUSONIA A GENOVA

Identificato il «rivale» causa della tragedia

Nega di aver allacciato una relazione con Ida Gatti: sarebbe stata infondata la folle gelosia del Bulfoni

Genova, 6

Le condizioni di Vittorio Bulfoni, l'uomo protagonista della folle sparatoria avvenuta sabato sera a Genova nel corso della quale sono stati uccisi una donna e un ragazzo e che successivamente ha tentato di togliersi la vita, sono notevolmente migliorate: il Bulfoni è stato sottoposto sabato notte a un difficilissimo intervento chirurgico, protrattosi per parecchie ore e risoltosi positivamente. Stamane, lo sparatore è stato lungamente interrogato dal magistrato che ha voluto ricostruire tutti i retroscena della tragedia.

Sempre stamane, il sostituto procuratore della repubblica, Meloni, ha assistito alle autopsie eseguite sui corpi delle due vittime del Bulfoni Ida Gatti e Massimo Garella. Secondo le prime risultanze dell'esame necroscopico, la donna è morta subito dopo essere stata colpita al ventre dalla fucilata; quando lo sparatore l'ha gettata dalla finestra, era già morta. Anche Massimo Garella è morto sul colpo; il Bulfoni gli ha sparato da distanza ravvicinatissima, non più di mezzo metro. La «rosa» dei pallini gli ha fatto un foro, proprio nel centro del petto, grande come una moneta da cinquanta lire.

La morte del Garella ha suscitato profonda emozione e commozione a Genova; va ricordato che, sabato sera, il giovane era in compagnia di un amico, Mauro Calcinai, quando i due videro — dalla strada — Ida Gatti che stava per venir scaraventata oltre la finestra dal Bulfoni. Salirono precipitosamente le scale e suonarono alla porta, dell'appartamento: visto che nessuno veniva ad aprire, i due ragazzi tentarono coraggiosamente di abbattere la porta a spallate. Infine, il primo a entrare fu il Garella, che si trovò di fronte il Bulfoni, armato di doppietta: l'assassino non esitò a far fuoco, fulminando il ragazzo. Il Calcinai invece riuscì a porsi in salvo, fuggendo a precipizio.

Oggi, intanto, si è appreso che il presunto nuovo amante di Ida Gatti è stato identificato: colui che l'omicida riteneva suo rivale è Raffaele Di Martino di 31 anni, un portalettere che ogni pomeriggio arrotonda lo stipendio lavando le automobili in una stazione di servizio. Raffaele Di Martino ha però negato di avere avuto una relazione con la Gatti, che egli ha conosciuto in un bar vicino a via Ausonia, dove è avvenuto il duplice delitto, un mese fa circa: «Eravamo molto amici — ha detto — e stavamo bene assieme. Ma tra noi non c'è stato altro».

Di Martino è stato interrogato oggi dal vice capo della Squadra mobile, Arrigo Molinari. «L'ho conosciuta per caso. Ero in un bar e dicevo che avrei voluto comprare un baule per pochi soldi. Intervenne questa donna, che disse di chiamarsi Bruna e si offrì di vendermi il suo, che non le serviva più. Così cominciai a frequentare la casa. La prima volta mi ricevette in cucina, mi offrì vino e biscotti. Mi invitò a tornare: lo feci, ma in casa c'era un pensionante, appunto il Bulfoni, e la donna mi fece andare in camera sua. Lasciammo la porta aperta: lei era vestita di tutto punto, non in vestaglia. Del Bulfoni mi disse: „E' un ubriacone, mi maltratta". Venerdì sera, quando alla solita ora, verso le 19.30, andai a casa sua, la Gatti mi aspettava sul portone e mi disse: „Bulfoni è nervoso, abbiamo litigato, è meglio che tu non salga". E' stata l'ultima volta che l'ho vista».

(Condensato Ansa - Italia)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il postino Raffaele Di Martino

CON UN COLPO DI FUCILE IN TESTA I DUE CADAVERI NEL FOSSO

Forse vittima di una vendetta la coppia massacrata a Mantova

Mantova, 6

I vigili del fuoco di Mantova hanno prosciugato il fosso nel quale sono stati trovati ieri i cadaveri di Stefano Lamanna, di 27 anni, e di Raffaella Volpe, di 39, entrambi originari di Bari, uccisi con colpi d'arma da fuoco al capo. Gli investigatori speravano di trovare sul fondo del fosso l'arma con la quale sono stati compiuti i due assassinii, ma le ricerche sono state vane.

L'autopsia eseguita sui due corpi ha rivelato che i due sono stati uccisi con un colpo di fucile da caccia sparato da distanza ravvicinata. I due corpi si trovano nell'obitorio di Mantova, dove finora non si è presentato alcun familiare per disporne la sepoltura.

Mentre alcuni agenti di polizia di Mantova sono partiti diretti in Puglia, alle località d'origine dei due uccisi, si cerca conferma alle ipotesi secondo le quali i due sarebbero stati vittima di un «regolamento di conti» maturato nell'ambiente della prostituzione: questa eventualità è tenuta presente in considerazione dei precedenti della donna.

I due cadaveri sono stati trovati da passanti a distanza di poche ore, a circa 300 metri l'uno dall'altro: avevano il cranio spappolato per un colpo d'arma da fuoco, mentre sui corpi non sono stati trovati altri segni di violenza; questo particolare ha fatto pensare a un agguato.

I due non avevano documenti di identificazione e soltanto ieri sera è stato possibile procedere al loro riconoscimento. Un agente della «Volante» ha ricordato di avere notato la donna nei giorni precedenti il delitto e di avere accertato che alloggiava in un albergo periferico. Si è poi scoperto che, oltre alla donna, anche Stefano Lamanna si era stabilito nello stesso albergo, assieme a Raffaella Volpe, fin dal 15 agosto scorso. Più volte il portiere dello albergo aveva osservato che i due uscivano verso le 21 per rientrare al mattino.

Raffaella Volpe in precedenza era stata diffidata dalla polizia ed era tornata a Bari con il «foglio di via obbligatorio» delle questure di Taranto e di Mantova. Stefano Lamanna, che negli ultimi tempi aveva lavorato come cementista in alcune imprese di mantova, era stato condannato a due mesi di reclusione, successivamente condonati, per infrazioni stradali.

Una persona, della quale la polizia non ha reso noto il nome, ha riferito oggi agli investigatori di aver notato la Volpe, la scorsa notte, ferma su una strada alla periferia di Mantova e di averla vista salire a bordo di un'auto bianca di grossa cilindrata, mentre il Lamanna rimaneva seduto a poca distanza.

Gli investigatori ritengono che i due siano stati uccisi per vendetta, anche se non si è ancora riusciti ad accertare quale fosse il movente. Una prima ipotesi, quella di uccisione a scopo di rapina, ritenuta propabile quando si è scoperto che la donna era senza borsetta e l'uomo privo del portafogli, è stata scartata. I due cadaveri, infatti, avevano ancora gli anelli e gli orologi.

Nonostante sia stato scandagliato il fossato nel quale erano i due cadaveri, la polizia non ha trovato l'arma del delitto. Si pensa che i due siano stati uccisi in un'altra località e quindi, a bordo di un'auto, siano stati trasportati fino al fossato e gettati nell'acqua.

(Ansa)

INFORTUNIO ALLA POPPY

ADDESTRARLI, bisogna, lo scrive il manuale del cinofilo, lo ripetono riviste specializzate, è confermato dagli amici saputi che a questo dovere primario del padrone di cane sono convinti di avere strettamente adempiuto.

Addestrarli! E' una parola. Sai come si fa? E' semplicissimo, basta insegnargli a fare quello che vuoi tu, a non fare quello che vuole lui, ad accucciarsi quando vorrebbe correre e saltare, stare zitto quando ha la fregola di abbaiare, mettersi al passo (venti centimetri dietro il piede del padrone, né uno di più né uno di meno), andare a prendere e riportare le ciabatte, accorrere al primo richiamo, non scodinzolare ad estranei (cane infedele, quello che scodinzola a tutti!), non accettare bocconcini che dalla tua mano, tollerare qualche altrui carezza ma sottrarsi alle ripetizioni. Insomma, una cosa da nulla.

Provai subito con la Poppy, era tanto intelligente! Quasi mi domandava d'insegnarle, che dico, lo esigeva, voleva proprio che fossi quel buon padrone che lo standard richiede, mi portava la palla e mi spingeva la mano col naso (tartufo, per gli esperti). Quante volte non ho tentato di spiegarle che la palla, una volta riportata, dev'essere deposta ai piedi del lanciatore! Lei torna, mi occhieggia, arriccia il naso nel suo silenzioso risolino, muove lenta la coda, un po' sghemba, pronta al balzo indietro, appena allungo la mano, m'invita ad afferrargliela tra i denti, ma sì, hai voglia! Nessuna mano riuscirebbe ad allentare la morsa di quei canini lunghi e bianchi come zanne. Comincia, è vero, un tiramolla che è diventato un gioco per conto suo, con accompagnamento di allarmanti suoni gutturali che solo io interpreto come segni di giubilo, ma la palla no, non la molla, non la depone, anzi me la sottrae poco dopo e va a leccarsela un metro più in là, non senza continuare a lanciarmi le sue occhiatine in tralice e scuotere la testa con l'aria di dire: amico mio, temo proprio che non imparerai mai a giocare alla palla!

E così è, non ho proprio imparato. E forse per ritorsione la Poppy si rifiuta di rispondere al richiamo. Nei primi tempi credevo di avere scoperto il trucco, l'avevo imparato da un pappagallino: quello volava qua e là e si posava per lo più sopra i mobili, sulle mantovane sopra le finestre. Io battevo le mani, due tre colpetti secchi, e lui mi si precipitava tutto arruffato sulla spalla e cominciava a ciangottare e mi mordicchiava l'orecchio e voleva sbeccuzzarmi le dita o ficcarmi la testina in bocca per esplorare i molari o ascoltare l'eco dei suoi gargarismi moltiplicati dalla volta. Chicchetto, si chiamava, ed era bravissimo.

Tentai anche con la Poppy e fui lì lì per credere che avesse accettato, sia pure per accondiscendenza, almeno quella forma di richiamo, visto che ignorava quello convenzionale alla voce. Mi spellai le mani, ma alla fine dovetti constatare che né voce, né mani, né fischio producono con lei l'effetto desiderato. Viene quando vuole, e quando non le garba mi ignora. Ci sono momenti che mi sento offeso e glielo dico, quando siamo soli, non è giusto che mi faccia fare queste figure davanti a ospiti e visitatori che hanno letto di lei, delle sue prodezze, e si aspettano esempi di pronta ed edificante obbedienza.

Ma è chiaro, non posso fargliene una colpa, la colpa è solo mia. Il manuale dice che per insegnare a un cane l'obbedienza al richiamo bisogna legarlo a un lunghissimo cappio, chiamarlo e strattonarlo finché obbedisce. Capito?! Avrei dovuto strangolare la Poppy per insegnarle a rispondere, ma andiamo! E dove sarebbe andato a finire quel rapporto di perfetta e rispettata parità che si è instaurato sin dall'inizio fra noi, iniziando, così mi lusingo credere, una nuova era di «entente cordiale» fra uomo e cane? Con qualche piccolo inconveniente, sono pronto ad ammetterlo, ma che intesa non ha di questi inconvenienti, l'amicizia è una lunga e costante conquista, lo dice anche il poeta, è vero?

Io credo nell'«entente», sono progressista, non schiavista. E così lo status delle nostre relazioni s'è venuto costruendo sulla base di tutta una serie di minime intese, discussioni, accordi, compromessi, una volta cedendo di qua (quasi sempre, cedendo di qua), altra di là, con risultati che oso definire esemplari anche se non ortodossi. Prima che si ritiri per la nanna, per citare un solo esempio, sono ben riuscito a farle fare il passeggino idropinico (lo chiamo io), anche se subito dopo devo premiarla con un biscottino: lei, per la verità, tenta di arraffare il biscotto e svignarsela nella sua cuccia, ma io inflessibile: Poppy, fa' vedere se hai fatto la pipì. Lei scuote il capo ma si accinge a compiere il giretto a spirale, talvolta anche due o tre, sembra che non trovi mai, lunga com'è, il giusto abbrivio per l'impatto col pavimento, e poi giù di fianco e su con la pancia in aria a mostrare l'umido del ciuffetto, prova irrefutabile della operazione compiuta. E, lo dico senza vanto, mai una volta che fingendo di sbagliare indirizzo, salto sul mio letto anziché occupare la sua legittima cuccia. Vero è, qualcuno potrebbe obiettare, che con quelle gambette corte e storte per salire sul letto avrebbe bisogno della scala a pioli; ma sarebbe pura maldicenza, sono assolutamente certo che lo fa di sua libera scelta, per lealtà e discrezione: basta guardarla negli occhi, dicono tutto.

Ahi! Ecco che ci sono arrivato. Le gambe. Mi domando se... No, è inutile questo rifugiarsi nei se, è solo una dolorosa operazione ipotetica che non lenisce il dolore e non sgrava dalle colpe. Se le avessi insegnato a non uscire dal cancello!...

Mai era uscita, neppure a cancello spalancato, proprio una delle nostre piccole intese, un «gentleman agreement», m'ero perfino illuso che fosse stata la mia voce, il tono sicuro e confidente del mio comando a indurla a considerare quella soglia come un tabù, non ci facevo più caso. Ed ecco il fato in agguato: apro il cancello per fare entrare la vettura che porta in visita Peo-Peo, il suo figlio prediletto, quello salta festoso al finestrino e la chiama, e il dio dei cani ha quella imperdonabile distrazione che consente alla Poppy d'ignorare il tabù, sfrecciarmi fra le gambe, un attimo solo, un'altra macchina incrocia veloce, un grido, il cozzo, e la cosina è sullo asfalto cinque metri più là, tutta un guaito e un tremito e tu non hai voce, impietrito, il tempo sembra essersi fermato per sempre.

Ora ci guardiamo in silenzio. Sono passati sette giorni e lei, col suo bustino di gesso e la gambina rigida puntata in avanti, adagiata sul fianco, ogni tanto manda un flebile lamento. Non sei un buon padrone, mi dice, non hai imparato ad addestrarmi. E ha ragione, che devo rispondere?

Sfoglio il manuale e rileggo per la centesima volta: un cappio lungo e scorsoio...

Manlio Cecovini

Iniziato il convegno dei filosofi cattolici

Gallarate, 6

E' cominciato stamane a Gallarate, nella sede dell'istituto «Aloisianum», il ventiseiesimo convegno nazionale dei filosofi cristiani. Trattenuto per impegni ad Oxford, il cardinale Danielou non ha potuto partecipare ai lavori e la sua relazione è stata letta dal prof. Nevratir, dell'Università di Montpellier. E' poi seguita la relazione del prof. Italo Mancini, ordinario di filosofia nell'università di Urbino.

Al convegno che quest anno verte sul tema «mondo storico ed escatologia» e che si concluderà mercoledì, partecipano 50 filosofi, dei quali quattro stranieri. Tra il pubblico stamane era presente, con sua moglie lo on. Gui.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Arthur Paul «art director» della rivista americana «Playboy», è giunto a Milano dove inaugurerà la mostra «America cultura visiva» (Playboy Collection), nei prossimi giorni. E' stato ricevuto, a Linate, dalla contessa Carla Mocenigo

UN LUTTO DELLA CULTURA ITALIANA

È MORTO A ROMA PANFILO GENTILE

Giornalista e scrittore, aveva 82 anni

Roma, 6

Il filosofo, scrittore e saggista Panfilo Gentile, è morto oggi pomeriggio nella sua abitazione di via Lazio; aveva 82 anni, essendo nato all'Aquila il 28 maggio 1889. Gentile non usciva praticamente di casa da circa 12 anni, da quando, cioè, era stato colto dai primi sintomi di una cardiopatia. Al momento della morte gli era accanto la sua seconda moglie, Roberta.

Panfilo Gentile, figlio di un noto avvocato e uomo politico abruzzese, Vincenzo, e di Giuseppina Giorgi, si era laureato in giurisprudenza all'università di Urbino conseguendo, a soli 22 anni, la libera docenza in filosofia del diritto, che insegnò prima nell'ateneo di Napoli e poi in quello di Bologna. Giovanissimo, Panfilo Gentile aveva professato idee socialiste prima di passare al liberalismo. Antifascista convinto, nel 1927 aveva firmato il manifesto di Benedetto Croce, precludendosi, in pratica, qualsiasi possibilità nell'insegnamento universitario. In conseguenza di ciò, aveva cominciato ad esercitare la professione forense intensificando nel contempo la sua attività giornalistica che l'aveva visto — ad esempio con il «Mondo» di Giovanni Amendola — su posizioni culturali di preminenza specialmente nel campo della saggistica.

Dopo il 1944 Panfilo Gentile collaborò attivamente al «Risorgimento liberale», il quotidiano di Mario Pannunzio, e al «Mondo». Dopo un periodo di due anni, in cui diresse «La Nazione» di Firenze, divenne editorialista del «Corriere della Sera», estendendo in seguito la sua collaborazione anche ad un gruppo di altri quotidiani e settimanali. *(Ansa)*

Libri ricevuti

Lester G. Crocker: *Il Contratto Sociale di Rousseau*. Edizioni SEI Torino (pagg. 288, Lire 1500).

Il tentativo di comprendere a fondo le direttrici di pensiero di un qualsiasi autore richiede sempre che se ne prenda in esame tutta l'opera. Si tratti di un romanziere o di un filosofo, è evidente che il metodo globale è l'unico accettabile, se non altro per coglierne quella evoluzione che è sempre presente in tutto ciò che è umano.

E' questa la base del metodo seguito da Lester G. Crocker nel suo saggio «Il Contratto Sociale di Rousseau». Il pensatore svizzero è ancora di grande attualità e discussioni e polemiche intorno alla sua opera non accennano a esaurirsi. Tanto più che, per alcuni, egli avrebbe dato l'avvio alle democrazie liberali mentre per altri in lui sarebbe da vedere il padre dei moderni totalitarismi.

A questo secondo indirizzo aderisce chiaramente Crocker; secondo lui, infatti, nella concezione rousseauiana della «volontà generale», che dovrebbe dominare la società partendo dal presupposto che a ogni individuo sia possibile riconoscersi in essa, è implicito che «i detentori del potere lo eserciteranno in modo tanto più dispotico e autoritario quanto più riterranno di interpretare la volontà di un tutto superiore agli individui».

Lester G. Crocker è nato a New City. Studioso di letteratura e di filologia romanza e moderna, è autore di numerose opere, non poche delle quali trattano ancora Rosseau.

Il presente saggio si apre con una breve analisi di tutta la produzione del ginevrino, considerata cronologicamente; seguono alcuni cenni biografici (per una più ampia biografia vedere «Jean-Jacques Rousseau: The Quest», dello stesso autore). La parte centrale è costituita ovviamente dall'esame del «Contratto Sociale» come principale trattazione teorica del Nostro.

C. S.

O

Amelio Tagliaferri - *Profilo storico di Ca' Foscari* - Estratto dal Bollettino Ca' Foscari - Numero speciale 1971 - Associazioni «Primo Lanzoni» - Pagg. 59.

O

Dimensioni - Bimestrale di cultura - I-XV - Pagg. 52 - Lire 500.

O

Nuovi studi politici - Rivista bimestrale - 1-I - Bulzoni Editore - Pagg. 120 - Lire 1000.

O

Tullio De Mauro - *Pedagogia della creatività linguistica* - Guida Editori - Pagg. 63 - Lire 500.

O

Wilhelm von Humboldt - *Università e umanità* - Guida Editori - Pagg 99 - Lire 1000.

DISCOPANORAMA

jazz • jazz • jazz

John Coltrane: «Transition»
33 giri Impulse - EMI AS-9195.

Un nuovo album postumo del grande Coltrane, qui affiancato dai partners a lui più congeniali: McCoy Tyner al piano, Jimmy Garrison al basso, Elvin Jones alla batteria. Le incisioni sono del '65, un momento di transizione (ce lo conferma il titolo dell'album) tra il periodo «aureo» del tenorsassofonista nero — contrassegnato da squarci lirici di rara purezza e sincerità — e il più travagliato periodo della ricerca di nuove vie espressive, ancor più disancorate dai problemi formali, a tutto vantaggio di un'introspezione priva di reticenze o pudori (periodo, quest'ultimo, troppo presto troncato dalla morte). «Transition» si pone fra questi due poli dell'arte coltraniana e, riassumendo il primo, già fa presentire il secondo, perlomeno nelle sue strutture portanti: rimanendo pur sempre intriso di quel misticismo (come aspirazione profonda alla spiritualità, anche a-religiosa) che di Coltrane fu una costante inalienabile. In questo senso parlano gli stessi titoli del disco: oltre a «Transition», «Dear Lord» e una «Suite» che occupa un'intera facciata del 33, e che si articola in «tempi» suggestivamente etichettati: «Prayer and meditation: day», «Peace and after», «Prayer and meditation: evening», «Prayer and metitation: 4 a.m.». Se «Transition» rappresenta quasi visivamente lo sforzo coltraniano (faticoso, tormentato) di librare la propria musica al di là di schemi e prevenzioni, è certo che è la lunga «Suite» a dare l'esatta misura delle vette attinte dal quartetto di Coltrane: senza uguagliare per forza espressiva e sottesa drammaticità quello che resta il capolavoro del sassofonista, «A love supreme», «Suite» si pone tra le cose più pure e cristalline da lui prodotte; e soprattutto testimonia del suo anelito — quasi miracolosamente insufflato negli altri membri del quartetto (ne fa fede la memorabile prova di McCoy Tyner) — a una superiore, perfetta, immutabile Verità.

* * *

Chick Corea: «The song of singing»
33 giri Blue Note - Mess. Musicali - BST 84353.

Il pianista più interessante dell'ultimissima generazione, alle prese con l'eredità lasciatagli dal suo maestro, Miles Davis, e con l'urgenza interiore di dire cose tutte nuove e tutte intensamente «proprie». Il risultato è un 33 che conferma le formidabili doti di Corea e, al tempo stesso, ne evidenzia alcuni superstiti limiti, derivanti — a nostro avviso — esclusivamente da questioni di educazione jazzistica (la lunga, pressoché indimenticabile lezione di Davis — appunto — ma anche certi richiami troppo insistiti a Bill Evans). Ad ogni modo, Chick Corea è ben più ricco di promesse in questo album che nel precedente, «Now he sobs, now he sings»: il tocco è mutato, è mutato il fraseggio (diluito, ma al tempo stesso drammatizzato da una certa tendenza al «non finito», tipica della scuola free), soprattutto è mutato l'atteggiamento rispetto a maestri, presunti e no: non più rimando o «traduzione», ma esigenza lampante di autonomia assoluta. Al fianco di Corea, sono qui il bassista Dave Holland e il batterista Barry Altschul: buono il primo, appena sufficiente il secondo. Quanto ai titoli, il più interessante — per la rielaborazione ingegnosa che ne fa il giovane pianista — è probabilmente «Nefertiti»; per il resto, tutte succose novità: «Toy room», «Rhymes», «Flesh», «Ballad I», «Ballad II».

Chi va e chi viene

*McGuinness Flint: «Malt and barley blues» / «Rock on» - 45 giri EMI - Capitol C006-80816 - ***

*The Sweet: «Co-co» / «Done me wrong all right» - 45 giri RCA-Victor - RCA 2087 - ***

Due complessi inglesi, uno già non più «in», l'altro invece sulla cresta dell'onda: i McGuinness Flint (dal nome del loro leader, Tom McGuinness) tentano di riacciuffare l'en plein dei tempi di «When I'm dead and gone». E' dubbio che ce la facciano: la moda — impietosa tiranna del pop — ha macinato anche il simpatico quintetto, che qui si ripresenta in buona forma, spigliato, sorridente, ricco di un humour forse ancor più azzeccato che al debutto, ma — ahinoi — decisamente tagliato fuori dalla corsa ai primi posti delle classifiche. C'est la vie...

Ma ecco subito pronti i successori (destinati a loro volta a essere travolti e calpestati da altri complessi nel breve giro di una stagione: scommettiamo?); si tratta degli Sweet, una formazione esordiente ma subito assurta al 1.o posto di «Melody Maker» grazie a questa «Co-co», lampante esempio del nuovo sound inglese: facile, dolce, vellutato, a tratti perfino sdolcinato. Siamo nel solco aperto dai Tyrannosaurus Rex, cioè a quella specie di «soft sound» che pare vellicare dolcemente i nervi dell'ascoltatore anziché martellarli con robuste dosi di chitarre elettriche.

GIUDIZIO:

•	mediocre
• •	discreto
• • •	buono
• • • •	eccellente

Alla soglia del dolore con i Mountain



*Mountain: «Don't look around» / «The animal trainer and the toad» - 45 giri Island-Ricordi - WIP 26107 - ***

Le prestazioni offerte con «Mississippi queen» e con il 33 intitolato «Mountain climbing» hanno proiettato i Mountain al vertice del pop americano più estremista e «angry»: merito soprattutto della formidabile grinta di Felix Pappalardi e del «ciccione» Leslie West, nonché dell'incredibile volume sonoro sfornato dal quartetto, che si distingue fra i tantissimi del firmamento canzonettistico di oltre oceano proprio per la quantità massiccia di sound bollente che è solito riversare sul pubblico (soprattutto in occasione di recitals e di esibizioni in festivals). Siamo — dal punto di vista della potenza sonora — alla «soglia del dolore», cioè a quel limite massimo al di là del quale la quantità di decibel scaricati sull'ascoltatore rischia di provocare a quest'ultimo grossi guai fisiologici: ma sembra che ai teen-agers americani tutto ciò vada bene... Diverso è il caso per il discofilo, che — grazie al «filtraggio» garantito dalla registrazione in studio — ha modo di apprezzare le buone qualità dei Mountain, altrimenti falsate proprio da una amplificazione eccessiva e talora perfino sguaiata; qualità che risaltano appieno nel 45 sopra citato (e nel 33 da cui i due titoli sono stati tratti) e che si possono riassumere così: musicalità aggressiva e colorita, beat serrato, affiatamento collaudatissimo e tanto, tanto mestiere.

Cur.

Nella foto, i leaders dei Mountain, Felix Pappalardi e Leslie West, in due eccentrici abbigliamenti, durante un concerto pop.

Per alcune settimane il «Discopanorama» non verrà pubblicato

POETICHE E STIMOLANTI PAGINE DELLO SCRITTORE ATESINO REINHOLD MESSNER

Dalla montagna e dal Sahara preziosi insegnamenti spirituali

Una monumentale monografia di Mario Fantin sulle antiche incisioni rupestri del grande deserto alimenta un'ardita e interessante tesi dello psichiatra e sociologo danese Thorkil Vanggaard

Trento, settembre

Tra i libri di montagna, usciti negli ultimi tempi, occupa un posto ragguardevole quello di Reinhold Messner, uno scrittore-poeta atesino di sorprendenti risorse (nel 1968 vinse il premio letterario «Primi monti») e uno dei più arditi scalatori di vette famose, tra cui il Nanga Parbat (Himalaia) dall'inviolata parete Sud. Quella ascensione, con una discesa lungo un nuovo vertiginoso itinerario sul versante del Diamir, costò purtroppo la vita a suo fratello Günther, travolto da una valanga di ghiaccio nella fase terminale dell'impresa.

L'ultima opera del Messner, degnamente tradotta in italiano da Willy Dondio e pubblicata dall'Athesia di Bolzano, s'intitola «Ritorno in montagna - L'alpinismo come forma di vita». Il testo è genialmente illustrato: stupende fotografie a colori, dovute a un altro noto scalatore, Ernst Pertl, originario di Innsbruck, ma da molti anni residente in Alto Adige; anch'egli ha al suo attivo numerose prime assolute, tra cui la Grosse Ochsenwand, dalla parete Nord-Est, e il Sass Pordoi, dallo strapiombo Nord-Ovest. Il titolo sintetizza efficacemente il contenuto del libro e il sottotitolo ne indica subito l'obiettivo essenziale: schiudere ai giovani un orizzonte vasto e luminoso che li tolga dalla grigia tumultuosa realtà della vita quotidiana che, specie nelle grandi città, la civiltà del benessere sta sempre più intristendo. In questa civiltà si reputa inutile, e anche stupido, esporsi a disagi e a pericoli: solamente per il denaro non si risparmiano fatiche e si è disposti a correre rischi. L'alpinista riesce a sottrarsi alla spirale lavoro-denaro-benessere, e impara ad accontentarsi di poco, evitando in tal modo il pericolo di sentirsi misero anche nuotando nell'oro.

Questa, in breve, la premessa dell'autore agli scarni e tuttavia succosi capitoli del libro, ognuno dei quali sembra, di quando in quando, un brano di breviario filosofico-sociale e, nel medesimo tempo, lirico-spirituale. Non mancano delle vere e proprie didascalie poetiche. Eccone qualche saggio, per esempio quella posta accanto all'affascinante vertiginosa parete della Lalider (Karwendel): «Queste pareti, / queste vie / rivelano qui poco, là nulla / della corrosione del tempo. / Fessure additano il cielo. / l'occhio vi si afferra. / Di sotto il vuoto, il nulla: / il vivere quotidiano che ti sei lasciato alle spalle. / Tu vuoi essere forte / per non scomparire nella massa, / per non soffocare / sotto le croste del nostro tempo. / Affronti animoso la paura / che ti pungola e ti sfida. / Vuoi sapere, sentire / non vegetare soltanto. / Vivere vuoi / e sentire che sei vivo. / Poi ti trovi lassù, / sul ciglio estremo / esausto. / E comprendi / che la vetta non è là, / ma che la tua vetta è dentro di te».

Ed ecco sette versi che costituiscono la didascalia posta di fronte al panorama stupendo dell'Aiguille du Dru (Monte Bianco): «Ciò che conta in montagna non è la vetta, / né l'abisso, né la lotta, / e neppure il pericolo e l'ardimento, bensì gli orizzonti / che la montagna ci dischiude. / E non intendo solamente / la vista che spazia all'intorno».

Superfluo dirlo, lo scrittore, pur essendo molto giovane (ha appena 27 anni), condivide le idee degli anziani romantici, cioè è contrario a considerare la montagna solamente un'arena per esibizioni acrobatico-sportive, un terreno di competizioni che si debba violare con artifizi tecnici. Quando, con questi artifizi — osserva — si varcano certi limiti, si distrugge l'essenza stessa dello alpinismo; il quale, se veramente inteso e giustamente praticato, costituisce un valido incentivo per l'affermazione della nostra personalità. Ogni ascensione compiuta è come un riconoscimento interiore che accresce fiducia in noi stessi, e tale fiducia è un elemento essenziale di una solida personalità. L'ascensione alpina ci riporta a una condizione umana che un tempo era ovvia e naturale: la semplicità e l'essenzialità della vita.

Un libro di montagna, ma di ben altro genere, è dovuto a Mario Fantin, alpinista esploratore e scrittore di fama internazionale; s'intitola «Uomini e montagne del Sahara» ed è, come avverte il sottotitolo, una monografia alpinistico - esplorativa e storico - geografica; ed è, aggiungiamo noi, un'opera monumentale, la prima che costituisca una fonte sicura e completa per la conoscenza del maggiore deserto del mondo il quale, come è noto, si estende su una superficie di otto milioni di chilometri quadrati, dalle coste atlantiche al Nilo, e dove la sconfinata aridità è interrotta da non numerose oasi e la paurosa monotonia sabbiosa da due isolati gruppi montuosi. Di eccezionale valore, anche strettamente scientifico, sono gli atlanti che l'imponente volume comprende: il planimetrico, l'alpinistico e, soprattutto, quello dell'arte rupestre. Ecco perché il libro ha destato e continua a destare il massimo interesse nel mondo degli studiosi, e il «Times» non ha esitato ad annoverarlo tra le opere «maggiormente degne di essere studiate e meditate».

L'atlante dell'arte rupestre è legato alle pagine dedicate alla preistoria: sono proprio le pitture e i graffiti, perfettamente riprodotti, gli unici elementi che consentono di conoscere il grado di civiltà delle primitive popolazioni sahariane, i loro usi e costumi; di conoscere anche gli animali addomesticati o ai quali si dava la caccia, le armi di cui ci si serviva per assicurarsi il nutrimento e, bene inteso, per difendersi dai nemici. L'uomo preistorico dipingeva anche i suoi simili. La varietà delle fisionomie — osserva Fantin — è tale da sconcertare qualsiasi studioso: uomini con pelle bianca e uomini con pelle nera; uomini con chiaro prognatismo e uomini con profili europoidi o etiopici; uomini nudi e uomini con tunica corta o tunica lunga; uomini e donne vestiti con pelli di animali. Tutto sembra rendere più faticosa la decifrazione. La ipotesi più attendibile è duplice: quando si tratta di tipi diversi in «affreschi» diversi, si potrebbe trattare di popolazioni differenti tra loro, che hanno abitato in epoche diverse i territori illustrati dalle «rocce dipinte». Quando i vari tipi di uomini e di abiti figurano in un unico affresco, c'è da supporre che varie razze di uomini, con fogge diverse di abiti, vivessero in una unica comunità (tale, ad esempio, è il caso odierno dei tuareg).

Curioso è che i pittori preistorici non s'interessarono mai di darci riproduzioni di piante; verosimilmente, essi consideravano la vegetazione come un elemento trascurabile del paesaggio. Per contro, nel Sahara sono state ritrovate immagini preistoriche di zattere, piroghe e barche di tipo egizio, in navigazione in mezzo agli ippopotami. Una cosa è certa: che le pitture e i graffiti sulle rocce del Sahara sono legati a fatti logici, confermati anche dai reperti archeologici e paleontologici: inizialmente, esistevano grandi masse di faune selvagge, successivamente queste e le domestiche si equilibrarono e infine prevalsero le specie animali domestiche. Ed ecco le varie epoche: quella dei cacciatori e raccoglitori di frutta; quella dei cacciatori-allevatori e infine l'epoca dei pastori-allevatori.

Senza gerarchie

L'opera di Mario Fantin (e più particolarmente il capitolo dedicato all'arte rupestre e il relativo atlante con centinaia di pitture e graffiti riprodotti alla perfezione) non deve essere sfuggita a un celebre psichiatra di Copenaghen, il prof. Thorkil Vanggaard, presidente della Società danese di psicanalisi, che da tempo si occupa, dal suo punto di vista, del fenomeno della cosiddetta «nuova sinistra», scesa in campo in quasi tutti i paesi europei (democratici), propugnando l'avvento di una società senza gerarchie, una società anarchica; se ne occupa per sostenere, «scientificamente», che una società del genere scatenerebbe ondate sempre più vaste di violenze per por fine alle quali non resterebbe che la dittatura. Tra gli elementi scientifici Vanggaard pone, quasi in primo piano, quanto si può dedurre dall'arte rupestre preistorica, ed egli non esita a dedurlo, come si apprende dal suo libro pubblicato recentemente in Germania (List-Verlag, Monaco) e intitolato «Phallos. Symbol und Kult in Europa»: che una società anarchica non potrebbe durare a lungo, anche senza il ricorso alla extrema ratio, la dittatura, perché sconvolgerebbe l'armonia di naturali istinti, in primo luogo quello della procreazione che è strettamente legato all'istinto della famiglia e della collettività.

Attività prevalenti

Proprio all'arte rupestre delle età preistoriche, dalla neolitica a quella del bronzo, lo scienziato danese risale per trovare alcuni elementi a sostegno della sua teoria: a pitture e graffiti che rappresentano uomini, maschi, nelle loro prevalenti attività: dal lavoro dei campi alla caccia e alla guerra; tutti hanno il fallo eretto. E', in fondo, il fenomeno prospettato da Freud: l'impulso all'azione va posto sul piano dell'istinto sessuale, indipendentemente dal suo carattere pacifico o aggressivo; in fondo, tale impulso è una manifestazione di virilità connessa con l'istinto sessuale. Nell'antichità il fallo era un simbolo religioso di divinità (Grecia) o adorato in sé come divinità (America centrale), ma ciò non impediva che, per esempio, presso gli spartani divenisse uno strumento di aggressione educativa nei confronti di ragazzi e di efebi (pederastia) e, nel Medio Oriente, di aggressione umiliante, quella che perfino nel nostro secolo subì, per opera di un ufficiale turco, il famoso agente segreto Lawrence d'Arabia, caduto in prigionia durante la prima guerra mondiale.

Nella sua quotidiana pratica di psichiatra e neuropatologo, Vanggaard ha avuto la possibilità di studiare molti soggetti e di constatare che nei giovani anarchici libido e aggressione sono fine a se stesse, come tali destinate a degenerare in una progressiva impotenza asociale (le droghe affrettano questo processo) e a portare alle estreme conseguenze l'impulso di aggressione caotica, determinando infine una reazione, l'unica efficace: la dittatura.

Taulero Zulberti

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIUNIONI IN MUNICIPIO E ALLA UNIONE COMMERCIANTI

La carne «agevolata» non sfugge ai controlli

Da parte dei macellai viene riconfermato anche l'impegno a contenerne il prezzo

Si è svolta ieri, all'Unione commercianti, una riunione di operatori interessati al rifornimento cittadino del bestiame bovino e delle carni bovine fresche macellate, allo scopo di esaminare l'andamento dei prezzi e l'incidenza dei costi, dopo un'esperienza di due mesi dall'entrata in vigore della nuova procedura stabilita dalla direzione commercio estero del Commissariato di Governo, per la concessione delle licenze di importazione, sul contingente di 40 mila quintali annui.

Gli operatori hanno rilevato anzitutto che «certe affermazioni, secondo le quali si sarebbe verificato un dirottamento verso altre province italiane della carne in esenzione doganale importata dalla Jugoslavia, sono del tutto prive di fondamento». Essi hanno voluto porre in rilievo che ben sei sono le ragioni per le quali tale dirottamento non avviene, e precisamente: la precisa volontà degli operatori di non commettere un atto che, essendo contrario alle disposizioni delle licenze d'importazione, sarebbe perseguibile e punibile per legge; i controlli doganali; i controlli sanitari; i controlli ed i riscontri del servizio imposte di consumo di tutti i Comuni del territorio, che costituiscono un vero e proprio passaggio obbligato; il severo controllo della direzione commercio estero del Commissariato di Governo sull'avvenuta introduzione del bestiame e della carne compresi in precedenti licenze, prima di rilasciarne anche una sola nuova; l'obbligo degli operatori, sia all'ingrosso che al dettaglio, di tenere registri pubblici di carico e scarico a documentazione di tutte le operazioni compiute con la carne in esenzione doganale.

Negli ambienti dell'Unione commercianti si fa inoltre notare che vi è anche una ragione ben più profonda e reale che si oppone al dirottamento di queste carni verso altri mercati. Tale ragione — si sottolinea — è costituita dal preciso interesse di tutti gli operatori del settore di controbattere nel modo più valido la concorrenza della carne venduta al dettaglio subito al di là della frontiera. Essi ben sanno che l'unico modo per far fronte a tale concorrenza è rappresentato dalla possibilità di offrire sui banchi delle nostre macellerie la carne di qualità a un prezzo conveniente.

A proposito di prezzi, viene fatto osservare che la riduzione media del 10 per cento, decisa due mesi fa, cioè da quando è entrato in vigore il nuovo sistema, venne ritenuta giusta e congrua dalle competenti autorità, previo ampio esame della situazione dei prezzi e dei costi. Al riguardo viene anzi rilevato che tali riduzioni sono state mantenute sebbene, per effetto di un maggior ricorso agli acquisti sul mercato jugoslavo e di una rarefazione del bestiame disponibile per l'esportazione in ogni parte di quel territorio, i prezzi abbiano subito delle lievitazioni; e per contenerle gli operatori hanno dovuto perfezionare la propria organizzazione agli acquisti e sostenere talvolta costi di trasporto più elevati in conseguenza delle maggiori distanze delle fonti di approvvigionamento.

Ieri mattina, intanto, al Municipio si è tenuta una riunione presieduta dal Prosindaco Lonza, presenti l'assessore alla polizia urbana e annona, Romano, con il caporipartizione Frezza; lo assessore all'igiene e sanità, Blasina, e il veterinario capo, Visintini. Sono stati messi a fuoco i principali problemi del macello comunale, con particolare riguardo alle richieste avanzate dagli abbattitori.

L'orientamento che ne è scaturito è di rivedere dal fondo la intera regolamentazione del macello ed i rapporti con gli abbattitori, al fine di conseguire gli obiettivi principali che si propone l'amministrazione comunale: la macellazione a prezzi concorrenziali con i mattatoi privati; favorire l'immissione di carni destinate al mercato di Trieste nel macello comunale; evitare ogni forma di monopolio da parte degli abbattitori e degli operatori; chiedere al Ministero del commercio con l'estero, appena conclusa la fase sperimentale, di inserire nelle clausole per il contingente agevolato di carne l'obbligo di macellazione nel mattatoio comunale.

La commissione ha infine espresso l'auspicio che gli abbattitori ritornino al lavoro, premessa questa indispensabile — è stato sottolineato — per la soluzione dell'intero problema.

Esecrazione e condanna per il teppismo politico

Il lancio di bottiglie «molotov» contro due sedi del PCI nelle giornate di venerdì e di domenica notte, è stato oggetto di commenti e mozioni da parte dei sindacati e dei partiti. La Camera del lavoro in una sua nota dice:

«Lavoratori, ancora una volta elementi inqualificabili hanno provocato con atti di violenza danni a sedi politiche. La segreteria della CCdL-UIL condanna decisamente questi episodi da qualsiasi parte provengano perché sono fonti di discordia tesi a riportare il nostro Paese in un clima di confusione e di odio ispirato a metodi tramontati per sempre. I lavoratori e le loro organizzazioni sindacali mettono al bando questi residui di sistemi che non potranno trovare mai collocazione nel nostro Paese».

Altre note di esecrazione e di condanna sono state diffuse dalla CISL, dalla CGIL, dal Partito socialdemocratico, dal PCI, dal PSI, dal Comitato unitario contro il fascismo e la repressione, dal PSIUP, dalla sezione socialista «Brandolin».

A Trieste l'on. Ferri segretario del PSDI

Il segretario nazionale del P.S.D.I., on. Mauro Ferri, concluderà oggi, la sua visita alla regione. Dopo il discorso di Pradibosco e la riunione con il direttivo provinciale di Udine, l'on. Ferri giungerà stamane nella nostra città. Nel pomeriggio, alle ore 17, avrà un incontro con i giornalisti nella sede della Federazione provinciale socialdemocratica in via Mazzini 44. In questa occasione l'on. Ferri puntualizzerà la posizione del P.S.D.I. in ordine ai problemi di politica interna e internazionale, con riferimento ai problemi specifici riguardanti il rilancio dell'economia della provincia di Trieste.

Con riguardo al congresso socialdemocratico di domenica a Pradibosco, il segretario regionale del PSDI, prof. Lucio Lonza, desidera precisare che le dichiarazioni attribuitegli durante il comizio dell'on. Ferri sono state in effetti pronunciate dall'on. Ceccherini. Il prof. Lonza concorda ovviamente con il pensiero espresso dallo stesso on. Ceccherini. Il fatto è dovuto ad un errore di copiatura, da parte della federazione triestina del PSDI nella trasmissione della notizia.

Sempre in ordine alla odierna visita dell'on. Ferri a Trieste, un manifesto è stato affisso nelle vie dal MSI, con slogan polemici riguardanti la politica del centro sinistra e per la Zona B.

APERTI DA IERI GLI SPORTELLI DEL NUOVO ISTITUTO

Rafforzate dall'I.B.I. le strutture bancarie



(«Giornalfoto»)

Una tappa estremamente significativa è stata raggiunta ieri nel settore finanziario della nostra città e dell'intera regione con l'apertura, in via Santa Caterina 4, della sede dell'Istituto Bancario Italiano. La nuova filiale è ubicata nel palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà, in posizione centrica e di particolare prestigio, degna pertanto dell'Istituto cui appartiene e che viene a collocarsi a un livello di primaria importanza nel mondo bancario. Come già si è avuto occasione di rilevare, infatti, l'IBI è una banca di credito ordinario che svolge la propria attività nel credito a breve termine, ed è il risultato della fusione, avvenuta alla fine del '67, di otto banche in un unico complesso.

L'Istituto Bancario Italiano intende offrire soprattutto una cordiale collaborazione e una amichevole assistenza alla propria clientela i ntutte le varie operazioni di banca, e in particolare nel settore di intermediazione con l'estero, alle migliori condizioni di mercato possibili: in tal modo, appunto, tende ad ampliare e consolidare la propria presenza nel tessuto economico italiano. A Trieste in particolare si rafforza così il settore delle banche private operanti a estensione nazionale.

Da rilevare, ancora, che l'IBI è in grado di stipulare mutui di durata non superiore ai cinque anni, ohe potrebbero beneficiare delle agevolazioni previste da particolari leggi regionali. Esso quindi è pronto a conoscere e risolvere ogni problema di una regione che, per l'esistenza di un porto di grande importanza e per la vicinanza alle frontiere, è un centro di interscambio con l'estero in continua evoluzione.

Con l'apertura di questo nuovo sportello bancario la città viene ad acquistare un centro in più di collaborazione e una altra organizzata rete di primari sportelli al servizio degli operatori triestini, con interventi che potranno indubbiamente portare un valido contributo alla nostra economia locale e regionale.

Nella foto: il luminoso salone per il pubblico nella nuova sede dell'I. B. I. aperta in via S. Caterina 4.

L'OPERAZIONE «MARE PULITO»

Un'altra nave nella rete del Pretore

Contestato alla «Aramis» lo scarico di residui oleosi - Ordine di sequestro

L'«operazione mare pulito», intrapresa dal Pretore dottor Mauro D. Losapio con la valida collaborazione della Capitaneria di Porto, non conosce battute d'arresto, ed è di questi giorni la notizia del sequestro di un'altra unità, al cui comandante viene mosso l'addebito di avere scaricato nelle acque del Golfo qualcosa come mille chilogrammi di residui oleosi e due scatoloni contenenti rifiuti di vario genere. Il provvedimento ha colpito, questa volta, la motonave «Aramis», battente bandiera somala ma con armatori panamensi, comandata dal capitano abissino Jvusa Napica. Venerdì scorso, l'equipaggio di una motovedetta della Capitaneria ha avvistato i materiali che venivano scaricati in mare dalla nave, che era, allora, ormeggiata al Punto franco di Porto Vittorio Emanuele, e ne ha dato tempestivo avviso al Pretore il quale, in giornata, ha firmato l'ordine di sequestro della nave stessa. L'«Aramis» è stata in seguito dirottata in rada, e alle 17 di ieri il dott. Losapio ha effettuato un sopralluogo a bordo. Non si conoscono per ora i risultati della visita del magistrato che, con ogni probabilità, spiccherà contro la società armatrice il decreto penale previsto dalla legge in casi del genere.

Per poter riprendere il mare, come è già accaduto in un recente passato, i responsabili della «Aramis» dovranno versare una congrua cauzione alla autorità giudiziaria.

Maree — OGGI: alta alle 11.35 con cm 57 sopra il l.m. e alle 23.50 con cm 37 sopra il l.m.; bassa alle 17.55 con cm 49 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.50 con cm 42 sotto il l.m.

RILIEVO MONDIALE DEL CONGRESSO A TRIESTE

ANCHE DELEGATI DI MAO NELL'ASSISE SUI TRASPORTI

Saranno ottocento i rappresentanti di oltre trenta paesi Inaugurazione il 27 settembre con il Ministro Viglianesi

Trieste ospiterà dal 27 al 30 settembre, il congresso mondiale della FIATA, la federazione internazionale che raccoglie le associazioni degli spedizionieri. Finora sono pervenute al comitato organizzatore 800 adesioni di esponenti della categoria, appartenenti ad una trentina di paesi, compresi l'URSS e la Cina popolare. Si tratta, come si può immaginare, di un'assise di rilevante interesse, indetta per permettere un proficuo scambio di idee e di conoscenze ad alto livello nel settore dei trasporti internazionali e del traffico in genere, al fine di stabilire un contatto sempre più forte tra gli operatori dei vari paesi, divisi anche dalla diversità delle disposizioni legislative in materia, e anche per giungere ad un perfezionamento nei sistemi di trasporto.

Si fa notare in proposito che tali problemi vengono discussi nelle singole riunioni di commissione; occorre però arrivare ad uno scambio sempre più vasto di idee, per avvertire necessità e bisogni dell'intera categoria. E' da presumere, pertanto, che anche sotto questo aspetto l'incontro di Trieste otterrà quel successo che gli organizzatori si prefiggono: infatti i documenti innovatori che scaturiranno da queste riunioni triestine sfoceranno poi in altrettante proposte che saranno presentate ai rispettivi paesi per l'armonizzazione delle strutture e per l'ottenimento di una forma di stimolazione del progresso anche in questo campo. Bisogna considerare, al riguardo, che lo spedizioniere è un ausiliario del commercio, ma viene a rappresentare una figura di stimolatore e di «tapis roulant» dei traffici internazionali.

I lavori del congresso si svolgeranno al teatro Verdi e nella sede della Camera di commercio. La cerimonia inaugurale si terrà alle ore 19 di lunedì 27 settembre al Verdi, alla presenza anche del Ministro ai trasporti, on. Viglianesi, e del membro della commissione della CEE per i trasporti, con funzioni di Ministro, Albert Coppe. Gli indirizzi di saluto saranno rivolti dal presidente della federazione nazionale degli spedizionieri, dott. Giampiero Del Mastro Calvetti e dal Sindaco Spaccini, mentre il Ministro Viglianesi dichiarerà aperti i lavori. Alla prolusione di Mr. Coppe farà seguito il saluto dell'attuale presidente della FIATA, D.J. Heys, di Liverpool. La cerimonia inaugurale sarà preceduta, nella stessa giornata, dall'illustrazione dei moderni sistemi elettronici nell'impiego amministrativo delle case di spedizione.

Il giorno seguente, sempre al Verdi, si terranno due «forum»: quello del mattino interesserà la situazione attuale dei trasporti aerei di merci; nel pomeriggio sarà trattato il tema «La via degli spedizionieri verso lo avvenire». Contemporaneamente nella sede della Camera di commercio, si riuniranno le commissioni tecniche. Nella giornata di mercoledì è previsto, nella sede camerale, l'incontro del comitato esecutivo della FIATA (un centinaio di persone); nel pomeriggio è in programma la visita agli impianti portuali e dell'oleodotto. Giovedì, nella mattinata, si svolgerà l'assemblea generale (al teatro Verdi), che concluderà il congresso. Alla sera, ai partecipanti sarà offerto un banchetto ufficiale nei saloni della stazione marittima.

Nell'occasione, il comitato organizzatore lamenta di aver incontrato notevoli difficoltà per la sistemazione degli ospiti, a causa della carenza di ricettività alberghiera che si deve riscontrare a Trieste, con sensibile disagio per le centinaia di persone che provengono da fuori. Inoltre si fa osservare come perduri l'assenza di un palazzo dei congressi, la cui esistenza avrebbe risolto il delicato problema della sede del convegno, che in questa occasione deve venir suddiviso in due sedi diverse, anche se molto vicine.

STATO CIVILE

6 settembre

MORTI: Benedetti Giovanni, anni 58; Nemaz Giuseppe, 69; Ferluga Maria, 73; Gallussi Mario, 65; Semerini Francesco, 59; Tomaselli ved. Gambino Rosaria, 77; Mian Elisabetta in Bisienghi, 81; Velise Carlo, 49; Fabbro Antonio, 70; Cerniani Bruno, 63; Busich Giuseppe, 86; Benvenuti Rodolfo, 62; Urbanc in Nider Teresa, 83; Lucev Dante, 44; Viezzoli Luigi, 63; Vallon Apollonio, 61; Maticich Giuseppe, 72; Cartella in Hanfrin Natalina, 49.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 marinaio, turno 1525; 1 mozzo, turno 724.

PAUROSO INCIDENTE SULLA STRADA DI AURISINA

Bimbo gravemente ferito nell'utilitaria speronata

E' rimasto schiacciato nella vetturetta che si è scontrata con una grossa auto tedesca - Un altro ragazzo investito

Il primario del centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore, prof. Zaffiri e un'équipe di medici del suo reparto stanno disperatamente lottando per strappare alla morte — con lo aiuto anche del respiratore meccanico — un bambino di sei anni, Paolo Martelli, rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto ieri, alle 13.30, ad Aurisina.

Il piccolo Paolo, figlio del poeta Claudio Martelli, si trovava in macchina con la madre, signora Elsa Martelli Grant, di 27 anni, che è in attesa di diventare un'altra volta mamma. La vettura della signora, la «Fiat 500» targata TS 81779, aveva da poco lasciato l'abitato di Aurisina e si stava dirigendo a Sistiana, dove la famiglia Martelli abita al numero 8/A. L'utilitaria aveva affrontato la prima curva e stava uscendo dalla seconda svolta per imboccare poi il rettilineo che passa sotto le arcate del ponte ferroviario, allorché una grossa auto germanica, la «Audi 1800», targata BI DL 651, proveniente da Sistiana, invece di seguire il diagramma della curva ha tirato dritto puntando verso una strada secondaria il cui accesso è vietato alle automobili. Così il muso della vettura tedesca ha sfondato la parte anteriore della «500» arrestandosi trenta metri più avanti.

Il conducente della macchina straniera, Rudi Viertmann, di 46 anni, residente a Bielefeld è sceso dalla sua auto per prestare soccorso alla signora e al bimbo rimasti feriti. Il piccolo è stato estratto dall'abitacolo e adagiato per terra in attesa della Croce Rossa. Subito dopo sono intervenuti i carabinieri del pronto intervento di Aurisina, di stanza nella vicina stazione.

Il piccolo appariva molto grave. Gli infermieri della CRI, frattanto accorsi da Trieste lo hanno trasportato all'ospedale.

Successivamente è giunta allo ospedale anche la madre, alla quale i medici dell'astanteria hanno medicato le contusioni e le ferite riportate al braccio, alle gambe e l'hanno sottoposta ad una visita specialistica in considerazione del suo particolare stato.

Nel reparto ortopedico dello Ospedale maggiore è stato ricoverato ieri mattina un altro bambino, Aldo Valenti, di 8 anni, abitante in via delle Campanelle 128, anch'egli rimasto vittima di un investimento. Il piccolo è stato travolto in Strada di Fiume, all'altezza dello stabile numero 73, dalla «Simca targata TS 13171, guidata verso il centro cittadino da Giovanni Pertot, di 29 anni, abitante in Strada di Fiume 7. L'automobilista ha subito soccorso il ragazzino e lo ha trasportato all'Ospedale maggiore, dove il fanciullo è stato accolto con la prognosi di due mesi per la frattura del femore destro, contusioni alla spalla sinistra e stato di choc. Il conducente dell'auto investitrice ha dichiarato di aver visto solo all'ultimo istante il bambino, che era sbucato dalla parte posteriore di un autobus.

OGGI IL PREFETTO CAPPELLINI LASCIA TRIESTE

Significativo omaggio

Ieri alla vigilia del suo congedo dalla nostra città, il commissario del Governo prefetto Cappellini, accompagnato dai suoi più stretti collaboratori, ha deposto una corona d'alloro ai piedi del monumento ai Caduti, sul colle di San Giusto. Con tale atto, il dott. Cappellini ha così inteso accomiatarsi in modo significativo dalla nostra città dove, per oltre cinque anni, ha ricoperto il suo alto e delicato incarico.

In serata, il prefetto si è recato alla Casa del combattente, dove ha ricevuto calorose accoglienze dalle Associazioni d'Arma e patriottiche rappresentate in quella sede. In particolare gli artiglieri in congedo, che lo annoverano tra i loro soci, hanno voluto offrire al dott. Cappellini una medaglia d'oro, accompagnando il significativo gesto con commosse espressioni di saluto e di gratitudine per quanto ha operato durante la sua permanenza a Trieste.

Il segretario provinciale del PSDI, si è recato in Prefettura per esprimere al dott. Cappellini l'apprezzamento del suo partito per l'opera svolta a Trieste e nella regione in questi anni, con particolare sensibilità democratica e con viva partecipazione ai problemi che riguardavano gli interessi della classe lavoratrice.

INTEGRAZIONE DI ORARI NEI COLLEGAMENTI CON RONCHI

MIGLIORI COINCIDENZE PER I VOLI CON ZAGABRIA

L'integrazione degli orari dei voli di collegamento con la Repubblica Croata della regione Friuli-Venezia Giulia è stata affrontata in una riunione tra i responsabili degli scali aerei e delle compagnie a Zagabria, nella sede della Camera di commercio di quella città. Un comunicato della presidenza del Consorzio per l'Aeroporto giuliano di Ronchi informa che all'incontro, promosso allo scopo di perfezionare le iniziative rivolte ad incrementare il traffico dei passeggeri attraverso lo aeroporto di Ronchi, hanno preso parte il presidente del Consorzio prof. Ferrari, il direttore commerciale della società ATI, Borgnia, e i responsabili dell'ATAM, de Dominis e Torcello da parte italiana. Erano presenti alla riunione da parte croata il segretario generale della Camera di commercio della Repubblica di Croazia Marcedic, il direttore della società PAN-ADRIA Belamaric, il direttore dell'agenzia «Jadranska Pomorska» Urbic e il rappresentante dell'agenzia «Jadrogent» Debic.

Il comunicato così prosegue: «La Società Pan Adria, che ha intenzione di sviluppare maggiormente i collegamenti fra la Repubblica Croata e la nostra regione, ha assicurato che adeguerà i suoi orari e la frequenza dei propri servizi in modo di poter offrire migliori coincidenze con le linee che fanno scalo a Ronchi.

«Riallacciandosi, poi, ai colloqui intercorsi recentemente all'aeroporto di Fiume, in relazione alla seconda edizione della "Tavola rotonda" sulle comunicazioni aeree tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e Paesi limitrofi», il segretario generale della Camera di commercio croata, in considerazione della importanza della riunione e dei risultati finora raggiunti per la stretta e fattiva collaborazione fra i responsabili degli aeroporti di Zagabria, Fiume e Ronchi del Legionari, ha proposto la candidatura di Zagabria per lo svolgimento della 2.a tavola rotonda, che dovrebbe aver luogo entro il prossimo autunno. Ha pregato, quindi, il prof. Ferrari di portare tale richiesta all'attenzione dei Comitato della Unione regionale delle Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia.

«Per quanto riguarda i collegamenti con gli aeroporti di Graz, Klagenfurt e Vienna, è già previsto, entro il mese di settembre, un incontro nella capitale austriaca alla presenza dell'assessore ai trasporti Varisco per esaminare assieme le possibilità di istituire collegamenti aerei con l'Austria, che potrebbero essere realizzati in collaborazione con i tre Paesi partecipanti alla Tavola rotonda».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Regina — Il sole sorge alle 6.33 e tramonta alle 19.34. La luna nasce alle 20.18 e cala alle 9.27.

Ieri: temperatura massima 28,3, minima 21,1; pressione mb. 1018,2 in aumento; umidità 49 per cento; cielo 8 decimi coperto; vento kmh 24 da E.N.E., con raffiche a 65 kmh; mare mosso con temperatura di 23,6 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitemburg, piazza S. Giovanni 5, tel. [illegible]; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Giovedì, all'inaugurazione delle «Giornate mediche», sarà consegnato, tra gli altri, il premio di studio intitolato al prof. Raffaele Campos, al vincitore prof. Massimo Gilberto Bucci. Il premio consiste nell'importo di un milione di lire.

SETTIMANA CARSICA

OGGI NEL COMUNE DI MONRUPINO:

Ore 20.30 in piazza di Rupingrande concerto del complesso bandistico di Prosecco.

CONCORSO GASTRONOMICO

La trattoria «SIMONICH» a Opicina (di fronte alla stazione del tram di Opicina) presenta oggi in concorso il seguente menu carsico:

Brodo di manzo con lasagne in casa, minestra di granoturco, minestra di orzo, jota — Polenta di patate con spezzattino di vitello, misto bollito con salsa di cren, luganighe nostrane con crauti — Patate in tecia con frize, cren in tecia — Strucoli in «camicia».

Durante la Settimana Carsica sono aperte le osmize a Rupingrande.

IERI LA PRIMA GIORNATA DEL CONVEGNO DI ASTROFISICA

SCIENZIATI A COLLOQUIO CON LE STELLE GIGANTI

Presenti a Miramare un centinaio di studiosi di 15 paesi L'augurale saluto della prof.ssa Hack - Oggi relazione Evans

Si è svolta al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare la prima giornata del Terzo colloquio di astrofisica dedicato alle «stelle giganti».

Al simposio, promosso dal nostro osservatorio astronomico, diretto dalla prof. Margherita Hack, partecipa un centinaio di studiosi provenienti da 15 paesi (Italia, Cile, Stati Uniti, India, Francia, Belgio, Svezia, Olanda, Norvegia, Canada, Polonia, Irlanda, Inghilterra, Danimarca e Germania). Sono presenti anche numerosissimi studenti che frequentano i corsi di astrafisica della nostra università.

I lavori del congresso che si svolgono in lingua inglese, sono stati aperti da un breve indirizzo di saluto della prof. Hack, che tra l'altro ha voluto ringraziare il prof. Budini, vicedirettore del centro di Miramare per l'ospitalità. A sua volta, il prof. Budini, ha preso la parola per illustrare la storia e gli scopi del centro di fisica teorica.

Dopo un brevissimo intervento del chairman prof. Van oe Kamp, direttore dell'osservatorio di Sproul, in Pennsylvania, è iniziata la relazione introduttiva del prof. Fehrenbach, direttore dell'osservatorio di Marsiglia e dell'osservatorio nazionale francese di St. Michel.

Fehrenbach si è soffermato soprattutto sui metodi dell'osservazione strumentale radiotelescopica delle supergiganti e sulle difficoltà incontrate dagli studiosi in tali rilevazioni, per il fatto che queste stelle sono molto lontane ed hanno un'evoluzione molto rapida.

Nella mattinata, si sono avuti gli interventi dei professori Bouw, Parsons, Stalio, Hutchings, Aydin, Hack, Coyne, Herman e Duval, tutti dedicati alle variazioni delle caratteristiche osservabili nelle supergiganti. Nel pomeriggio hanno invece parlato i professori Smolinski, Dutton, Lamesr, Bigay, Brunet e Prevot, che hanno affrontato i problemi delle supergiganti nei confronti delle cosiddette «Nubi di Magellano». Già dalla prima giornata dei lavori sono emersi risultati osservativi nuovi proprio sulle «Nubi di Magellano»; da tali risultati potrà quindi scaturire un nuovo lavoro teorico.

I lavori del simposio riprendono oggi alle 9, con la relazione del prof. Evans. Questa sera alle 21, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo offrirà un ricevimento ai partecipanti al congresso.

(«Giornalfoto»)
Un aspetto dell'aula del Centro di fisica a Miramare durante la cerimonia inaugurale del terzo colloquio di astrofisica

La prof. Margherita Hack

Scarseggiano le sigarette nelle rivendite

L'Associazione tabaccai, aderente all'Unione commercianti, comunica che negli scorsi mesi, per effetto dello sciopero delle manifatture del moopolio, presso quasi tutti i magazzini di distribuzione si sono verificate, senza responsabilità dei loro gestori, gravi carenze di molti generi di monopolio e in particolare di parecchi tipi di sigarette di produzione nazionale. Tale stato di cose, malgrado le assicurazioni ricevute e malgrado che lo sciopero sia cessato, non accenna ancora a scomparire.

Logicamente questa carenza di parecchi generi di monopolio ha provocato lamentele da parte dei consumatori, senza che i rivenditori ne avessero alcuna colpa, e una notevole contrazione delle vendite e quindi anche dei già scarsi redditi delle rivendite. Questa situazione ha portato come conseguenza all'accentuazione del fenomeno del contrabbando.

L'Associazione dei tabaccai chiede comprensione ai consumatori e li informa anche che sono stati immessi alla vendita e si trovano già in commercio i seguenti tipi di sigarette: Benson & Hedges a lire 450; Marlboro 100 mm a 500; Astor a 450; Peter Stuyvesant super long a 450; Astoria (Light Star) a 450.

SPETTACOLARE INCIDENTE L'ALTRA NOTTE A DUINO

Con l'auto abbatte un muro e precipita nella scarpata

Il guidatore e i due occupanti se la sono cavata con lievi ferite

Spettacolare incidente l'altra notte a Duino, dove una macchina triestina è finita fuori strada ed è precipitata in una scarpata dopo aver abbattuto un tratto di muro in cemento. Gli occupanti, marito, moglie e suocera se la sono cavata con lievi ferite ed escoriazioni giudicate guaribili in sette giorni al massimo.

Alla guida della propria «Fiat 124», targata TS 88928, lo autista Cesare Godina, di 44 anni, abitante in via Cossa 29, stava percorrendo la statale «14» diretto verso Trieste. All'altezza del bivio di Duino, la vettura, che come hanno constatato gli agenti della polizia, procedeva a velocità sostenuta, ha sbandato improvvisamente sulla destra, ha abbattuto il muricciolo che delimita la carreggiata ed è quindi uscita di strada. Il conducente ha riportato una contusione escoriata al braccio destro, e una ferita da taglio all'avambraccio sinistro per cui è stato giudicato guaribile in tre giorni. Uguale prognosi per sua madre, Maria Zoch in Godina, di 66 anni, abitante allo stesso indirizzo, alla quale i sanitari hanno medicato una ferita lacero contusa alla mano sinistra. La moglie del guidatore Solidea Divo in Godina, di 42 anni, si è prodotta una ferita da taglio all'orecchio destro e abrasione al braccio e alla gamba destri. Ne avrà per una settimana.

I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale, i quali hanno provveduto a far recuperare la macchina mentre i tre occupanti raggiungevano l'ospedale maggiore a bordo di automezzi di passaggio.

Nuovo comandante della Tributaria

Il maggiore Antonio Pallone, dopo tre mesi di permanenza a Trieste, lascierà il 10 settembre il Comando del Nucleo polizia tributaria della Guardia di Finanza per raggiungere la città di Parma ove, in attesa della promozione al grado superiore, assumerà il comando di quel Gruppo provinciale. In sua sostituzione è stato assegnato il maggiore Michele Lamedica proveniente dal Nucleo pt. della Guardia di Finanza di Firenze.

Mortali conseguenze di un investimento

Nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore è deceduto ieri mattina alle sette il pensionato Giuseppe Maticich, di 72 anni, già alloggiato in via Gozzi 5, rimasto vittima di un investimento avvenuto sabato mattina in viale Miramare, incidente di cui abbiamo dato notizia ieri l'altro. L'anziano uomo stava attraversando la strada entro la zona zebrata quando è stato urtato e gettato a terra da un motociclo proveniente da Barcola. In seguito all'urto il pensionato era finito a terra riportando la frattura esposta della gamba destra, la frattura dislocata della caviglia sinistra, ferite lacero contuse al sopracciglio destro ed escoriazioni varie. Ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi, lo sventurato passante non è riuscito a sopravvivere per sopravvenute complicazioni.

IL DISASTROSO INCENDIO DI DOMENICA

Si accertano i danni del rogo al Tergesteo

(«Giornalfoto»)

Al «Tergesteo» continuano i lavori di recupero e pulizia dopo il disastroso incendio di domenica. Nell'ala che porta in piazza Verdi, e che è chiusa al passaggio del pubblico, sono ammucchiati i mobili e gli elettrodomestici che sono stati salvati dal rogo. Nella mattinata di ieri un notaio, chiamato sul posto dai funzionari della società Tripcovich, ha accertato la distruzione di varie parti dell'archivio, e delle macchine copiatrici che avevano immagazzinato nella loro «memoria» documenti importanti, polizze di assicurazione così via.

L'inchiesta sulle cause del sinistro, sull'origine dell'incendio e sull'esatto ammontare dei danni è in pieno svolgimento. Come già detto ieri, i danni allo stabile si aggirerebbero sul quaranta milioni di lire mentre i danni al mobilio, alle macchine degli uffici Tripcovich e alla merce potrebbero ascendere a cento milioni di lire. Queste cifre, naturalmente sono suscettibili di variazioni: l'ammontare esatto del danno lo si potrà conoscere soltanto al termine dell'inchiesta.

DIFFIDA

Il signor CLAUDIO VALENCIC dichiara di non riconoscere eventuali debiti contratti a suo nome dalla signora IRENE KOROVIN in quanto da lei legalmente separato.

SEGNALAZIONI

La tassa scolastica e una cara esenzione

«Care "Segnalazioni", penso di essere l'ultima ingenua di questo secolo. Ingenua perché ho creduto che domandando l'esenzione della tassa scolastica di lire 5 mila si potesse in effetti risparmiare 5 mila lire. Invece si risparmiano solamente 2.120 lire perché i documenti richiesti per ottenere tale esenzione costano 2.880 lire.

«Prima di tutto occorrono tre carte bollate da lire 500 e fanno lire 1.500. Poi occorre lo stato famiglia che all'anagrafe lo fanno pagare 580 lire non capisco perché, dovrebbe essere fatto gratis come quello per le pensioni e per gli assegni familiari. Poi con lo stato di famiglia si va all'Ufficio delle imposte e là ho pagato lire 800 per l'accertamento negativo per redditi mobiliari ecc. ecc. Va bene che prima di mettere il timbro "negativo" devono fare i dovuti controlli, ma insomma anche 800 lire... (il documento sarà pronto tra 15 giorni). Dunque facendo la somma si vede che per i documenti ho speso 2.880 lire.

«Dicano le autorità se ciò non è un'assurdità dato che l'esenzione dovrebbe mirare a favorire gli alunni che hanno ottenuto la media degli 8 decimi e sono in disagiate condizioni economiche, come me che studio solo perché ricevo una borsa di studio che me lo permette». Lettera firmata.

Berlam - Friuli

L'assessore comunale ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, cortesemente ci scrive:

«Con riferimento alla segnalazione del 20 agosto, "Una strada pericolosa", vi informo che si tratta di circa 150 metri di strada, dall'incrocio con la via Berlam a poco oltre l'accesso al n. 107/1, e precisamente il tratto non ancora allargato di Strada del Friuli. La larghezza media della carreggiata è superiore a 5 metri, e la carreggiata stessa, sulla quale si è intervenuti con rappezzi in varie occasioni, non risulta assolutamente priva di pavimentazione e piena di buche. Piccole quantità di pietrisco a ridosso del muro a valle saranno tempestivamente eliminate Le griglie dei pozzetti lungo il tratto interessato non risultano intasate. La sezione fognatura ricercherà l'origine e provvederà alla eliminazione dello scolo d'acqua attraverso la feritoia del muro di sostegno della proprietà di via Berlam 2.

«Quanto sopra premesso, non si può che confermare quanto già risposto ad analoga segnalazione dello stesso lettore del 24 febbraio, e cioè che nell'attuale piano quinquennale di interventi del Comune non è prevista la sistemazione del tratto di Strada del Friuli oggetto della segnalazione».

Un riparo per la «19»

«A suo tempo, nell'inverno 1970-71, tramite le "Segnalazioni", con il titolo "Riparo per la 19", ci era stato promesso da parte dell'Acegat un riparo al capolinea della Stazione centrale. Nulla ancora è stato fatto: speriamo ciò avvenga prima del prossimo inverno. L'Acegat può confermare se manterrà la promessa? Grazie». Lettera firmata.

Dal Molo Audace sparite due panchine

«Care "Segnalazioni", ognuno sa che il molo Audace costituisce per la sua posizione centrale una bella passeggiata per i cittadini e per i forestieri, i quali al termine del molo possono sedersi su delle panchine per ammirare il golfo e la città. Ora da molto tempo di due panchine esistono soltanto i basamenti essendo i sedili stati asportati, suppongo, nell'ultima mareggiata.

«Dato che quasi due anni non sono stati sufficienti all'autorità preposta per restaurare dette due panchine, dovremo proporre una sottoscrizione? Credo che in un solo giorno si potrebbe raccogliere la modesta somma necessaria. Ringrazio e saluto. Arrigo A.»

Auto sui marciapiedi senza rispetto dei pedoni

«Mi rivolgo alla cortesissima rubrica delle "Segnalazioni" per il problema parcheggio auto. Ben riconoscendo la difficile situazione, constato però giornalmente a spese mie e di altri, che si trovano nella mia posizione di occasionale o permanente pedone, la mancanza assoluta, da parte di molti automobilisti, del rispetto dei diritti altrui.

«Mi capita molto spesso alla mattina e nel primo pomeriggio di percorrere a piedi le vie Bazzoni e del Bosco. Orbene, la prima ha dei larghi marciapiedi sui quali sono ben visibili le linee gialle tracciate per limitare la zona consentita al parcheggio e, nello stesso tempo, per dar modo ai pedoni di camminare al sicuro. Purtroppo molte, troppe macchine ivi in sosta, occupano interamente il marciapiede obbligando i pedoni a procedere a zig-zag ed a scendere sulla carreggiata. E' evidente che in questo caso non si tratta di mancanza di posti, perché lo spazio c'è, ma di abuso vero e proprio, in dispregio alle disposizioni.

«Sulla via del Bosco, specialmente nel tratto dalla scaletta di via F. Corridoni alla piazza Garibaldi, dalla parte dei numeri dispari, le macchine parcheggiate obbligano i passanti a scendere dal marciapiedi con costante pericolo.

«Le macchine sono quasi sempre le stesse, segno che sono sempre gli stessi trasgressori a lasciarle tranquillamente ed impuniti. Sarebbe pertanto opportuno un certo controllo, onde far cessare questo stato di cose ed assicurare ai cittadini maggior sicurezza. Ringrazio vivamente. Renata Viezzoli».

Via Bonomo alta

«Nelle giornate di forte pioggia la caditoia di via Pindemonte, all'angolo della scalinata di via dei Bonomo, non recepisce più acqua piovana, dando luogo così a una precipitosa cascata lungo la scalinata, in modo tale che tutti coloro che intendono tornare ai propri alloggi vi giungono talvolta bagnati fino al collo.

«Chi deve giornalmente percorrere la parte alta di via dei Bonomo sa che nel 1960 questo tratto di strada era asfaltato con cubi di porfido. In quell'anno l'Acegat ebbe ad eseguire lavori di allacciamento di gas, acqua e luce, scavando in profondità, senza riporre al loro primitivo stato i cubetti di porfido che aveva asportato. Così, da allora, nelle giornate di forte pioggia la terra di riporto invade i marciapiedi e l'asfalto di via Pindemonte, ostruendo le caditoie, precipitando lungo la scalinata di via dei Bonomo, con immenso disagio dei netturbini i quali non sanno più come spazzare tanta immondizia.

«Si aggiunge a ciò la mancata spazzatura delle foglie secche di tutto il boschetto, le quali confluiscono lungo il tratto di via Pindemonte, ostruendo ancor più tali caditoie, e si avrà un quadro completo del grave stato di disagio di quanti lungo il percorso di detta strada posteggiano ogni giorno la propria automobile.

«Vorrà la Ripartizione lavori pubblici del Comune intervenire di urgenza per porre riparo a tale stato di cose gravemente lesivo di pubblici e privati interessi? Ringraziamo, in attesa di una cortese, sollecita assicurazione». Seguono 70 firme di inquilini degli stabili di via Bonomo dal 9 al 19 e di via Pindemonte 7-10.

Un'infernale cunetta in via del Carpineto

«Care "Segnalazioni" sono una contribuente triestina e scusami se mi permetto di segnalare quanto segue: Abito in via del Carpineto n. 29 (via che porta dallo stadio "Grezar" al cimitero di Servola) in un condominio di recente costruzione. A seguito dello allacciamento idrico sulla strada si è formata una cunetta. Il traffico è abbastanza intenso, specie al mattino e alla sera. Nei mesi estivi, con le finestre aperte c'è da impazzire! Tutti i condomini si lamentano di ciò.

«L'impresa "Schillani" ha telefonato diverse volte alle autorità competenti, senza alcun risultato concreto. Dato che non so di chi è di pertinenza tale strada, comunale o provinciale, ti prego di pubblicare questa mia richiesta con la speranza che arrivi all'ufficio che tratta la manutenzione di tale strada.

«Aggiungo che i camion con rimorchio quando passano fanno un fracasso infernale che fanno ridestare perfino i morti del cimitero.

«Ringraziandoti per il tuo cortese interessamento porgo distinti saluti. M. Z.».

Un pubblico bucato chiude una partita di assurde ripicche

Le conferenze stampa sembrano essere diventate cosa di ordinaria amministrazione: per qualsiasi bega si convocano i giornalisti, si vuota il sacco e poi ci si addormenta, fieri del pubblico bucato. Persino una controversia condominiale corse il rischio di diventare argomento di un «reportage» poco meno che scandalistico. Il fatto è abbastanza semplice: due fratelli acquistarono un appartamento da un uomo piuttosto avanti negli anni, la cui genitrice era amica della loro madre. I venditori rimasero sul posto, e il giorno in cui gli acquirenti perdettero la mamma, sollecitarono gli altri a lasciare libero l'alloggio. Fecero dapprima i finti sordi e poi attaccarono con le minacce: l'uomo incominciò col dire che avrebbe raccontato «tutto» (a che cosa volesse alludere con quell'aggettivo lo sa lui soltanto) alla stampa e al Tribunale, poi percosse uno degli acquirenti ed essi, sperando di ridurlo alla ragione, avvicinarono un suo fratello, che li congedò con oscure minacce di morte.

I compratori finirono col sporgere querela, e la faccenda finisce davanti al Pretore dott. Esti, P. M. avv. Sbisà, cancelliere Liliana Treiber. Gli ex proprietari della casa (incriminati per ingiurie e uno anche per minacce gravi), che sono assistiti dall'avv. Sferco, escono pressoché indenni dalle aule di giustizia: i querelanti rinunciano all'azione intrapresa e quello che esternò le minacce viene assolto per insufficienza di prove. La sentenza ha chiuso una partita di malumori e di ripicche, una situazione che la testardaggine del vecchio aveva reso insostenibile anche con le sue assurde pretese: negli ultimi tempi, avrebbe preteso ulteriori quattro milioni per lasciare una casa che ormai non gli apparteneva più.

L'«EVASIONE» DA UN NEGOZIO DEL VIALE

Ha scelto la libertà un grosso pappagallo

In considerazione dell'aggressività del pennuto viene raccomandato di segnalarlo senza catturarlo

Ieri, la zona di viale XX Settembre è stata messa un po' in agitazione a causa di un'eccezionale «evasione». Da un negozio di animali del viale era infatti sparito un magnifico esemplare di pappagallo sudamericano Ara Macao, di dimensioni piuttosto notevoli.

Al mattino, verso le 8, un inserviente del negozio, ha aperto la vetrina per poter fare le pulizie abituali, lasciando evidentemente una fessura sufficientemente larga da consentire il passaggio fulmineo del volatile. Il pappagallo, che essendo piuttosto giovane, non era stato legato con l'apposita catenella, ne ha approfittato con grande tempestività, e malgrado le sue dimensioni (un metro di lunghezza e altrettanto di apertura alare), la fuga gli è andata bene. Ora è proprio il caso di dire, «uccel di... città».

Dopo essere uscito all'aria aperta, il volatile, forse memore delle ben più cospicue foreste dell'Amazzonia, ha svolazzato a lungo tra gli alberi del Viale, seguito, nelle sue evoluzioni, da un folto stuolo di ammirati — il pappagallo ha piume coloratissime (rosso, blu e giallo) — e sicuramente incuriositi piccioni. Conclusa l'esibizione per i colleghi europei, l'uccello, che non ha ancora un nome, ha preso un po' il largo, lambendo i tetti della via e giungendo fino all'altezza del cinema Excelsior, dove è stato visto per l'ultima volta.

Per catturare il giovane e, secondo quanto afferma il proprietario del negozio, aggressivo pappagallo, è stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Non hanno dato però esito le ispezioni compiute sui tetti della zona, irti di comignoli che si prestano a ospitare pennuti fuggiaschi e latitanti.

Il proprietario del negozio ha comunque raccomandato che nel caso in cui il volatile venga visto, di limitarsi a segnalarlo senza cercare di catturarlo. La raccomandazione deriva proprio dall'aggressività del pappagallo. E' comunque necessario trovarlo al più presto perché altrimenti lo splendido animale potrebbe morire di fame (si nutre di cibi particolari) o finire preda di qualche gatto per nulla intimidito dai colori sgargianti e dalle dimensioni dell'uccello.

Chiunque scorga l'animale — è prevista anche una mancia adeguata — è pregato di mettersi immediatamente in contatto con l'Exotarium, con l'ENPA o con i vigili del fuoco.

Alluce schiacciato da una ruota di ferro

Un operaio di Portogruaro, Davide Botosso, di 58 anni, abitante in via Molise 4, è rimasti ferito ieri a Trieste nella zona industriale di Zaule mentre spostava il carrello di una impalcatura mobile.

L'infortunio è avvenuto verso le 14. L'uomo, che lavora per conto dell'impresa di costruzioni Nasella (pure di Portogruaro) che sta allestendo il nuovo stabilimento della Stock, è finito con il piede destro sotto la pesante ruota di ferro del carrello sul quale è allestita un'impalcatura di tubi metallici. La ruota gli ha schiacciato l'alluce producendogli una dolorosa ferita. Soccorso dai compagni di lavoro, l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale maggiore con un automezzo dell'impresa di costruzioni. Alla astanteria il medico di turno lo ha visitato e lo ha quindi fatto accogliere nella divisione ortopedica giudicandolo guaribile in una ventina di giorni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Patro» (liber.); mc. «Bruna Montanari» (naz.); mn. «Kithira» (ell.); mc. «British Comet» (ingl.); mc. «Esso Roma» (naz.); mn «Kargit Bagenkop» (dan.); mn. «Città di Siracusa» (naz.) mn. «Sloboda» (jug.); mn. «Ausonia» (naz.)· mn. «Stelvio» (naz.); mn «Aiga» (pan.); mn. «Brick Terzo» (naz)

PARTENZE: mn. «Matj» (alban.); mc. «Olimpic Gulf» (liber.); mn «Dajti» (alban.); mc. «Esso Napoli» (naz.); mc. «Sirius» (franc.).

LE ORE DELLA CITTA'

Granatieri a Roma

Una folta rappresentanza di granatieri della sezione «C. Stuparich» si accinge a partire per Napoli dove nei giorni 17 e 18 settembre, si svolgerà l'Adunata nazionale dell'associazione. Le adesioni di granatieri e familiari si ricevono in sede, Casa del Combattente, sino a tutto giovedì dalle 10.30 alle 12 e dalle 19 alle 20.

Settimana carsica

Alla presenza delle autorità comunali e dei numerosissimi soci della «Carso nostro», è stata inaugurata ieri sera la terza «Settimana carsica». Durante una semplice cerimonia nel cortile del Casa carsica a Rupingrande, il presidente Egone Kraus ha posto in rilievo non soltanto l'importanza delle manifestazioni folcloristiche ed etnografiche che si svolgono durante la settimana, ma anche dei convegni di studio, che hanno per tema problemi inerenti al Carso. Oltre a ciò, la manifestazione ha lo scopo di far comprendere agli abitanti del Carso, che sono loro stessi chiamati per primi a dover salvaguardare l'ambiente umano e naturale del Carso. Infine non è da trascurare il lato turistico della «Settimana carsica», che ormai non richiama soltanto i triestini ma anche molti turisti delle zone vicine e di oltre confine.

Il salone Luciano

Corso Italia 21, informa tutte le gentili signore, che durante questa settimana avrà a loro disposizione per consigli e trattamenti gratuiti una estetista della nota casa INNOXA.

Signore e signorine

Cacharel quest'anno supera se stesso. Prendete visione dell'assortimento gonne pantaloni e camicette autunnali che la ditta francese ha preparato per le sue ammiratrici quest'anno. *Beltrame* Vi offre questa possibilità nel suo reparto Confezioni Signora. Visitate Cacharel da *Beltrame*.

Tendaggi... FRONDA

Sempre aggiornati. Sempre a prezzi vantaggiosi da *Fronda*, via Roma 9.

Nozze d'oro

Il 7 settembre 1921, nella chiesa di Villanova del Quieto, il maestro Sigifredo De Boni conduceva all'altare l'allora diciannovenne Concetta, figlia del segretario comunale Domenico Salvi. Ricorrendo oggi il 50.o anniversario di quel fausto giorno, a Monselice, dove le vicissitudini della vita e gli eventi bellici li condussero a conclusione di una lunga vita di lavoro interamente dedicata alla scuola in Istria, Dalmazia e a Trieste, lontani dalla piccola patria, accanto alla figlia Renata, al genero e ai nipoti Renzo e Andrea, nel ricordo del figlio Duilio, disperso in guerra e della figlia Nerina, strappata ventenne al loro affetto, ripeteranno il sacro rito con la partecipazione degli altri parenti e di numerosi amici Formuliamo, nella circostanza, il nostro affettuoso voto augurale

— Bruno e Bruna Viezzoli festeggiano oggi le nozze d'oro, rinnovando l'atto di fede nella chiesa della Madonna della Salute, attorniati dalla figlia, dal genero e dai nipoti. Vive felicitazioni e auguri.

Esperànto lingua mondiale

Il segretario nazionale dei «Cittadini del mondo», cav. Enrico Dacçò, di passaggio da Trieste, terrà oggi alle ore 20, presso la sede dell'Associazione Esperantista Triestina in via Trento 1, una conferenza sul tema: «I cittadini del mondo e la lingua internazionale esperanto». Chiunque abbia interesse al problema è gentilmente invitato.

Tappeti persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria.

Cercansi posatori

specializzati in moquette e pavimenti resilienti. Telefonare 38762.

Prossimi viaggi UTAT

Vienna 8-12/9, 15-19/, e 18-22/9	L. 54.000
Giro dell'Umbria 9-12 settembre	L. 37.500
Garda e Castelli del Trentino 10-12/9	L. 25.500
Budapest 12-18/9 e 19-24/9 da	L. 56.000
Plitvice 12-15/9	L. 36.000
Roma e Castelli romani 15-19/9	L. 46.000
Praga - Vienna - Budapest 16-26/9	L. 130.000
Praga-Vienna 16-22/9	L. 80.000
Circuito della Jugoslavia 17-26/9	L. 105.000
Vienna-Budapest 18-26/9	L. 98.000
CROCIERE SETTIMANALI M/n «Jedinstvo» CORFU' - RODI - ATENE da	L 96.000

Iscrizioni:
U. T. A. T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

Nozze

Domenica, nella chiesa di Grignano, il parroco di S. Luigi, mons. Emilio Gomboso, ha unito in matrimonio la signorina Renata Bagatin con il sig. Livio Morpurgo, figlio del segr. prov. della CISL-Giornalai. Ai novelli sposi vivissime congratulazioni

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

L'INAUGURAZIONE E' STATA FISSATA PER DOMENICA MATTINA

SARÀ UN «PICCOLO EDEN» IL PARCO NATURALE DI FUSINE

Un complesso di delicate strutture per la protezione dell'ambiente Ricchissima la fauna - Nella zona non saranno permesse costruzioni

Il parco naturale di Fusine, come primo esempio di una politica regionale volta alla conservazione degli ambienti naturali nel Friuli-Venezia Giulia, sarà il tema della conferenza stampa che l'assessore regionale all'agricoltura avv. Antonio Comelli terrà domani mattina a Udine.

Dopo le parole dell'assessore Comelli, che illustrerà le finalità dell'iniziativa e i programmi futuri dell'Assessorato in ordine alla tutela ecologica, il dott. Riccardo Querini, direttore dei servizi forestali dell'Assessorato, e il prof. Alberto Hofman, libero docente di fitosociologia e ispettore generale del Corpo forestale dello Stato, tratteranno delle caratteristiche del parco.

Il parco di Fusine sarà inaugurato domenica prossima 12 settembre dalle maggiori autorità regionali, con una cerimonia che inizierà alle 11. In precedenza, nella stessa mattinata, si terrà a Fusine, organizzato dal Comune di Tarvisio, un convegno sulla conservazione degli ambienti naturali delle Alpi orientali. Al parco, che è stato dotato dall'amministrazione regionale di un complesso di delicate strutture che ne permettono la protezione e ne agevolano la visita e la conoscenza, è stata assegnata la funzione complessa di consentire la ricreazione, la contemplazione, l'osservazione e lo studio. Esso raccoglie molto di più di una semplice somma di collezioni di bellezze e di beni naturali alto-alpini. Con le sue linee, forme, volumi, colori, profumi, presenze, suoni, costituisce un complesso paesaggistico che è fonte di continue e sempre nuove emozioni.

Le strutture principali del paesaggi sono date dai due laghi maggiori, superiore e inferiore, e da due laghi minimi, il piccolo e il piccolissimo, profondamente nascosti nella foresta, che domina l'ambiente con una vegetazione ricca di abeti, misti a rari faggi. Il sottobosco forma un tessuto vegetale continuo, elastico, a piani ondulati bruno-verdi. La morfologia del terreno vede la prevalenza delle rocce dolomitiche del gruppo Mangart, e dei calcari del carnico, montagne che chiudono l'area di Fusine in una conca. Il fondo della conca occupato da una morena costituita da un ammasso di ciottoli e di massi di varie dimensioni, immersi in una matrice prevalentemente sabbiosa. Molto ricca è la fauna, che annovera diverse qualità di pesci, cervi, camosci, lepri, scoiattoli, caprioli, alcuni tipi di rapaci, fra i quali l'aquila, galli cedroni, pernici e altri tetraonidi.

Il parco è stato delimitato da una piccola palizzata, tale da non turbare i costumi della fauna, che non sarà pertanto privata della sua libertà di movimento. L'ingresso è posto nei pressi del lago superiore e la uscita vicino a quello inferiore. Molti punti di sosta, comprendenti panchine di legno e cestini per il deposito di rifiuti, permetteranno l'osservazione e il riposo. Tutta l'area è attraversata da sentieri sinuosi, che seguono le linee del terreno senza mai alterarlo. Su di essa non saranno permesse costruzioni, fatta eccezione per il piccolo albergo e per i modestissimi posti di ristoro già esistenti, che dovranno comunque essere delicatamente ridimensionati.

Per la sistemazione del parco di Fusine, che sarà inquadrato in un ampio sistema di parchi regionali localizzati in aree marine, lagunari, fluviali, lacuali, di pianura, delle risorgive del Carso di collina, fino appunto a comprendere le zone montane, l'Amministrazione regionale ha stanziato circa trenta milioni di lire. Nella spesa è compresa anche la pubblicazione di un'ampia guida turistico-scientifica, contenente monografie sui diversi aspetti del parco stesso e un'ampia documentazione fotografica in nero e a colori.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord orientali e su quelle centrali adriatiche, nuvoloso con temporali anche di forte intensità.

Temperatura: in diminuzione specie sulle regioni orientali.

Venti: in prevalenza da Nord-Est, da moderati a forti sull'arco alpino orientale e sulle regioni adriatiche. Deboli o moderati altrove.

Mari: generalmente poco mossi con moto ondoso in aumento sull'Adriatico e lo Jonio.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 30; Verona 16, 30; Trieste 21, 28; Venezia 19, 28; Milano 14, 29; Torino 13, 28; Genova 22, 27; Bologna 17, 30; Firenze 14, 33; Pisa 14, 30; Ancona 20, 26; Perugia 16, 30; Pescara 14, 26; L'Aquila 12, 27; Roma Nord 14, 30; Roma Fiumicino 17, 27; Campobasso 15, 24; Bari 17, 26; Napoli 16, 29; Potenza 16, 23; S. Maria Leuca 20, 28; Catanzaro 19, 26; Reggio Calabria 20, 29; Messina 21, 28; Catania 16, 30.

UNA MODERNA «ELEMENTARE» NEL POPOLOSO SOBBORGO MUGGESANO

I RIONI DI ZINDIS E S. ROCCO AVRANNO PRESTO UNA NUOVA SCUOLA

Otto aule e numerosi servizi per un insegnamento a tempo pieno

(«Giornalfoto»)

Stanno prendendo forma le strutture della moderna scuola elementare in costruzione a Zindis

Uno dei rioni muggesani in maggiore fase di sviluppo e di concentrazione demografica è senz'altro quello di Zindis ai piedi del colle di Muggia Vecchia che si va piano piano fondendo con quello di S. Rocco. In questa zona le esigenze della popolazione vanno facendosi di giorno in giorno più pressanti soprattutto per tutti quei problemi legati alla ristrutturazione del sobborgo. In questo quadro una delle prime esigenze da affrontare era quella della scuola elementare, in quanto la vecchia scuola di S. Rocco risultava ormai insufficiente sia nei locali come nella generale impostazione architettonica. Così il progetto ha trovato lentamente pratica realizzazione con la legge 644 varata dal Parlamento per favorire l'edilizia scolastica. Zindis perciò avrà la scuola nuova, modernamente impostata con particolari rifiniture di ordine architettonico, tenendo presente le nuove esigenze di spazio in una scuola moderna.

Infatti, la novità di tale costruzione non consiste soltanto nella sua strutturazione muraria, ma nella nuova impostazione pedagogico - didattica che le autorità scolastiche in collegamento con quelle comunali intendono dare alla nuova scolaresca. Qui infatti dovrebbe iniziare un esperimento di scuola a tempo pieno capace di assorbire tutti i nuovi criteri di scelta che in tal proposito si stanno proponendo nelle varie zone in cui tale esperimento è già in atto.

Nell'attesa che si possa concretare l'esperimento possiamo delineare gli elementi del nuovo edificio, la cui costruzione è stata affidata all'impresa Giacomelli di Trieste che ha dato inizio alla costruzione nello scorso marzo, impegnandosi a portare a compimento il tutto in 320 giorni. L'importo iniziale era stato fissato sulla base di quasi 45 milioni di lire aumentato poi alla gara del 54,50 per cento, per cui il totale della spesa compresi 17.250.000 di arredamenti risulta di oltre 86 milioni. La direzione dei lavori spetta all'I.S.E.S. su disegno dell'architetto F. Toso. Da tener presente che la consistenza scolastica dell'edificio è così suddivisa: sette aule, un'aula lavoro, una saletta insegnanti, una saletta medica, una centrale termica, ampi corridoi e servizi igienici. Un edificio quindi capace di ospitare tutti i ragazzi di Zindis e S. Rocco, moderno e volutamente spazioso onde permettere ai ragazzi di ritrovare nella scuola quel clima distensivo che impone una moderna didattica; il tempo pieno in questa scuola sarà favorito dall'ambiente comodo ed accogliente.

ELARGIZIONI VARIE

I memoria di Flavia Marzari Devescovi nel 1.o anniversario dalla mamma e dal fratello 3000 pro ECA; 3000 pro Istituto Rittmeyer e 4000 pro Centro Tumori; dalla famiglia Aldo Giudice 3000 pro Centro Tumori.

In memoria del dott. ing. Sergio Vaccari nel XXI anniversario dalla famiglia 15.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo; 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione e 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dalla zia Olga e cugina Mariuccia 3000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Regina Fassetta per l'onomastico (7-9) da Quinto Stefani 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Anna Maria Detoni in Vucetti nel 5.o anniversario dal marito 10.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo; dai genitori e dalla sorella 10.000 pro Associazione Assistenza Spastici; 10 mila pro Istituto per l'Infanzia e 10.000 pro Asilo Speranza; dallo zio Alcibiade Detoni 5000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Cesare Vesselli nel 1.o anniversario dalla moglie, dalla figlia e dai nipoti 10.000 pro CRI.

In memoria di Michele Berzè nel 6.o anniversario dai figli 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro ANFFaS — Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Emilio Candellari nel 1.o anniversario dalla moglie Alice 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Gustavo Comici e Loris Marra di 3000 pro Unione Italiana Ciechi; da Ada Rovere 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giulio Destradi nel 20.o anniversario dalla moglie Lina 2000 pro Istituto Rittmeyer e 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bruno Presel nel trigesimo da A. Napoli 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Frieda Albl nel 10.o anniversario da Maria Geisler Albl 1000 pro Comunità Evangelica Augustana e 1000 pro Società Signore Evangeliche.

In memoria di Irene Stibelli da Elisa Blasoni 2000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Maria ved. Signoretto da Cedi ed Argeo Bozzi 5000 pro ECA.

In memoria di Mario Degrassi da Romano Pecile 3000 pro Fondo del Toso.

In memoria di Franca Alberti da Nives e Gastone Alberti 30.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Gustavo e Amelia Zinner dalla figlia 1000 pro Chiesa Evangelica Luterana.

L'elargizione in memoria di Rosa Boschian di lire 15.000 pro Istituto per l'Infanzia (lettino a suo nome), pubblicata in data 5 corr. è stata fatta dalla figlia Amelia.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA

Il Cancelliere rende noto che alle ore 11 del 30 settembre 1971, nella aula 238 di questo Tribunale, avrà luogo la vendita con incanto dell'immobile: P.T. 16560 di Trieste - Ente indipendente costituito da alloggio al II piano interno della casa civile n. 46 di via Gatteri, costruita sulla P.T. 2494 di Trieste, composto da due camere, cucina, camerino, gabinetto e corridoio orlato in azzurro, marcato I. Piano al G.N. 3854/52 - G.N. 4327/56 di proprietà di Batich Vittorio al prezzo ridotto di L. 2.180.000 con offerte in aumento non inferiori a L. 100.000. Ogni concorrente entro le ore 10 del giorno della vendita, dovrà depositare in Cancelleria - stanza 240-242 ove potranno aversi maggiori informazioni - il 25% del prezzo base, per cauzione e spese fiscali; il saldoprezzo, entro gg. 20 dall'aggiudicazione definitiva.

Trieste, 27 luglio 1971.

Il Cancelliere f.to: Egidio Soro

TAVOLA ROTONDA TRA REGIONI CONTERMINI

Alla Fiera di Pordenone il convegno urbanistico

Oggi l'incontro sulle infrastrutture territoriali Gli accordi per l'elaborazione di una carta-base

Nel quadro delle manifestazioni collaterali alla 25.a edizione della Fiera campionaria nazionale di Pordenone avrà luogo oggi nella sala convegni del comprensorio espositivo una tavola rotonda denominata «Quadrangolare urbanistico». Essa verterà su alcuni aspetti delle strutture e delle infrastrutture territoriali nelle quattro regioni contermini, e precisamente Friuli-Venezia Giulia, Croazia, Slovenia e Carinzia.

L'iniziativa, che si attua sotto i comuni auspici dell'Assessorato dell'urbanistica della Regione e dei competenti uffici della Repubblica di Croazia, della Repubblica di Slovenia e della Carinzia, per l'organizzazione dell'Ente fieristico di Pordenone, ha una sua genesi ben precisa. Infatti nel maggio 1970 si erano riuniti a Lubiana i rappresentanti del settore del turismo e della pianificazione urbanistica del land della Carinzia, della Repubblica di Slovenia e di Croazia e della Regione Friuli-Venezia Giulia. In quell'occasione, per quanto riguarda la pianificazione urbanistica, era stato deciso di proseguire i contatti fra le quattro regioni allo scopo di concretizzare uno scambio di informazione ed un coordinamento nel campo urbanistico, in particolare nella programmazione di reti infrastrutturali, nella protezione e sistemazione di beni ambientali e culturali e nello studio dello sviluppo dei centri urbani.

A tale specifico scopo venne istituito un comitato, presieduto dall'assessore all'urbanistica De Carli, con il compito di realizzare i propositi in questione attraverso la collaborazione di un gruppo di lavoro formato dai tecnici delle quattro amministrazioni. La prima decisione del comitato è stata quella di elaborare una carta base, contenente la rappresentazione dei principali fatti strutturali ed infrastrutturali riguardanti il territorio, quale supporto per qualsiasi approfondimento di settore. Della carta-base è stato preparato, a cura del gruppo di lavoro, un piano regolatore, alla scala 1:200.000. Sono ora in fase di perfezionamento gli accordi per la redazione di una ulteriore edizione della carta-base, che probabilmente, verrà stampata in un certo numero di esemplari e potrà, quindi, avere una discreta diffusione. Oltre alla stesura della carta vi sono contatti in tema di salvaguardia ambientali (con possibili iniziative per la costituzione di zone di riserva lungo alcuni tratti dei confini nazionali), nonchè sull'argomento della programmazione infrastrutturale e su quello degli inquinamenti.

LA CAMPAGNA SPELEOLOGICA ESTIVA DEL GRUPPO DEBELJAK

Nelle grotte del Canin il ghiaccio ostacola più accurate esplorazioni

Attualmente la squadra è impegnata in una nuova cavità in Val Rosandra

Con il ritorno in sede dei componenti del G.G. «Debeljak», partecipanti alla terza campagna speleologica estiva nel gruppo del Monte Canin, viene così a concludersi una intensa attività di ricerche, scoperte ed esplorazioni, durata quest'anno una ventina di giorni.

La zona presa in esame è costituita da un altipiano situato geograficamente al centro di un ampio triangolo compreso tra le vette del Monte Poviz, del Monte Cergnale e del Monte Lopa, tutte nel gruppo del Canin.

Questo altipiano è caratterizzato da una intensa fratturazione delle bancate calcaree, che ha favorito con successivi disgregamenti il formarsi di numerosi avallamenti e di veri e propri canaloni in gran parte ingombri di neve.

Tutte le grotte esplorate si trovano in uno spazio piuttosto ristretto (circa 2 chilometri quadrati), ad una quota media di 2000 metri s. l. m. Sono in numero di 15, per una profondità totale di metri 720, ed una lunghezza complessiva di metri 800.

Molte cavità sono state oggetto di frettolosi sondaggi e parziali esplorazioni, in quanto mancava il tempo per indagini più accurate le quali verranno completate in un prossimo futuro. Le più serie difficoltà durante queste esplorazioni sono stati gli abbondanti accumuli di neve depositati fino ad una profondità variabile di 25 metri. Dopo questa profondità, in certe grotte, le pareti erano interamente coperte da uno spesso strato di ghiaccio, che bloccava ogni possibilità di proseguimento, per cui può darsi che in futuro vi siano dei cambiamenti per quanto riguarda la morfologia attuale.

Dopo il rientro, senza turni di riposo, tutti i componenti del Gruppo Grotte sono stati impegnati nell'esplorazione della nuova cavità recentemente scoperta in Val Rosandra. Lo ingresso di questa nuova Grotta si apre sulla destra della valle e precisamente nei pressi della già nota Grotta di San Lorenzo, sopra i bastioni rocciosi che dal Monte Stena degradano sino a quasi il paesetto di San Lorenzo a circa 405 metri s. l. m.

Dal piccolo foro scoperto, usciva una forte corrente d'aria fredda, vennero impiegate tre giornate di lavoro per poter aprire un passaggio ed accedervi ad un'indagine diretta. Ci si trovò allora di fronte ad un intricato sistema sotterraneo con un susseguirsi di caverne e gallerie di notevoli proporzioni, interrotte da pozzi solo parzialmente esplorati.

Sulle pareti e sulle volte delle caverne e gallerie, una selva di stalattiti e colonne di varia forma e colore, rendono belli e suggestivi gli ambienti percorsi. Nella sua quasi totalità la Grotta presenta uno spettacolo di varia bellezza naturale, ed è auspicabile che i futuri esploratori rispettino il più possibile l'integrità degli ambienti a beneficio di coloro che seguiranno.

Il Comune di Duino Aurisina procederà all'assunzione temporanea di circa 15 rilevatori per le operazioni del censimento generale della popolazione e dell'industria e commercio. Gli interessati possono presentare domanda entro il 15 settembre su modulo da ritirarsi presso il Municipio di Aurisina (Ufficio vigili urbani).

UNA SINGOLARE VICENDA CONCLUSA CON UNA CONDANNA IN TRIBUNALE

Il promesso sposo cacciato da casa si è «interessato» alle auto in sosta

Cacciato di casa dalla propria madre, alle soglie del matrimonio, detenuto al Coroneo: questa, la situazione tutt'altro che allegra nella quale sta versando Gianfranco Coslovich, di 25 anni, abitante in via del Molino a Vento 29. Incriminato per tentato furto pluriaggravato, il «promesso sposo» viene ora processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cossu e formato dai giudici dott. Raimondi e dott. Serbo, P.M. dott. Losapio, cancelliere dott. Strippoli.

Ci rimise la libertà personale — come illustra il Presidente — all'alba dell'8 agosto scorso quando un signore chiamò il «113» per segnalare che uno sconosciuto stava provando le maniglie delle auto posteggiate in via dell'Istria. Un'autoradio, con a bordo il maresciallo Dal Pra e alcuni agenti accorse sul posto e, al loro arrivo, scorsero il Coslovich, che teneva tra le mani un radioricevitore.

Gli inquirenti gli chiesero ragione della sua presenza in quella zona ed egli narrò che, cacciato di casa dalla madre, stava cercando un posto dove poter dormire. Soggiunse che tra lui e la genitrice non correva troppo buon sangue, negò di avere tentato di commettere un furto e concluse affermando che l'apparecchio trovato in suo possesso l'aveva acquistato tempo prima per diecimila lire da uno sconosciuto jugoslavo. Poiché i poliziotti accertarono che una «Simca» aveva uno dei deflettori forzati, lo dichiararono in arresto.

Al tribunale, Coslovich dichiara: «Non volevo assolutamente rubare. Avevo bevuto un po' troppo, mi girava la testa e, forse, involontariamente mi appoggiai a qualche macchina. Non avevo mangiato tutto il giorno. Mia madre mi ha buttato fuori di casa sebbene le avessi sempre consegnato la paga. Devo sposarmi».

Il P.M. è dell'avviso che le responsabilità penali dell'imputato sono provate dai fatti e chiede, pertanto, che lo stesso venga condannato a nove mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. Il difensore, avv. Graziano, sostiene che contro il suo raccomandato militano soltanto indizi e, di conseguenza, ne perora l'assoluzione sia pure con formula dubitativa. Accordate al Coslovich le attenuanti generiche ed esclusa una delle aggravanti contestate, il Tribunale lo condanna a 4 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa.

BRIDGE

«Bridge Allegro» di Guido Barone, appena uscito per i tipi dello editore Mursia di Milano, la sola casa italiana specialista nel settore, non è il solito volume di bridge, infarcito di regole e convenzioni, di formule e di strategie di gioco: è, invece, un libro divertente nel quale si parla non solo di «mani» ma anche di «gambe».

L'autore ci introduce nel piccolo mondo del bridge di un circolo che è immaginario, ma ha le stesse caratteristiche di qualsiasi circolo in qualsiasi città. In questo circolo giocano, discutono e litigano personaggi che ci sembrerà di aver già conosciuto perché in ogni comunità bridgistica esistono tipi molto simili, con le stesse rivalità, gli stessi pettegolezzi, le medesime presunzioni.

Il protagonista è Rutilio, un giocatore di vecchia scuola che non sa rinunziare alla sua partita serale. Rutilio non è un supercampione, ma ha l'invidiabile privilegio di essere dotato di una buona dose di fortuna e di saper indovinare, in ogni circostanza e per ragioni le più imprevedibili, la mossa vincente. Attorno a lui ruotano gli altri giocatori, uomini e donne, che danno vita a partite accanitissime delle quali l'autore descrive con umorismo gli episodi più interessanti e la particolare atmosfera. E le prodezze di Rutilio costituiscono il pretesto per illustrare ottanta distribuzioni che vengono esaurientemente analizzate ed offrono materie per porre in evidenza tattiche di gioco e controgioco sia tecniche sia psicologiche.

Per tutti i bridgisti locali che hanno aderito di partecipare alla selezione, l'appuntamento è per sabato prossimo, 4 settembre alle ore 15 al C.C.A. Nel pomeriggio e sera di quel giorno, nonché nella mattina, pomeriggio e sera di domenica, sono in programma numerose gare a sistema danese ed a mani preparate di licitazione, gioco, controgioco (compresa l'estemporanea kappa) che, a criterio largamente indicativo per le formazioni varie della prossima annata agonistica, costituiscono intanto il primo raduno ufficiale della nuova stagione.

K.

Gite e soggiorni

CAI ASSOC. XXX OTTOBRE — Domenica 12 settembre gita al Rifugio Chiggiato con salita del Cimon del Froppa (metri 2933). Partenza sabato 11 alle ore 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

CAI SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 12 settembre: Inaugurazione del sentiero alpinistico «Celestino Ceria» nel gruppo del Montasio (Rif. Brazzà - Cima di Terra Rossa - Forca de lis Sieris - Roronon del Buinz - Cresta della Puartate - Cregnedul). Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità 3, telef. 35240.

LA VITA NEL PORTO

Successo triestino alle fiere estere - Saranno aumentate le tariffe? Polemica tirrenica contro il deposito di caffè brasiliano a Trieste

Significato delle fiere estere

A Vienna la delegazione del Comitato di propaganda unitaria, guidata dal presidente camerale dott. Caidassi, ha avuto ed avrà nei prossimi giorni degli importanti colloqui con vari qualificati esponenti del mondo economico austriaco, onde sondare le possibilità per un allargamento del «ventaglio» dei transiti. I contatti personali sono di grande utilità, come abbiamo potuto personalmente constatare nelle precedenti fiere estere alle quali ha presenziato la nostra città. I colloqui e le discussioni permettono di ampliare il giro d'orizzonte e di conoscere quali sono i reali bisogni delle clientele che si appoggiano al nostro porto. E da questo «inventario» dei bisogni si possono poi programmare gli interventi in campo portuale.

Il comitato parteciperà poi alla Süd-Ost Messe di Graz, un altro apparato fieristico che condensa tutte le tipiche attività esportatrici del Land Stiria.

Budapest, Brno, Klagenfurt e Vienna sono state «marketizzate» dalle nostre delegazioni nel corso di quest'anno; Graz lo sarà fra alcuni giorni. E' evidente che i nostri esperti potranno trarre gli elementi per compilare un «budget» di programmazione per il futuro vicino o a medio termine, e di sottoporre all'attenzione degli organi regionali e centrali i «fabbisogni tecnico-finanziari» del nostro emporio.

Lotta di tariffe

Da vari ambienti economici interessati alla vita portuale abbiamo ricevuto delle segnalazioni in merito ad un futuro aumento delle tariffe portuali, a seguito di una nuova piattaforma rivendicativa presentata dall'organizzazione nazionale dei lavoratori portuali, interessante ovviamente anche il nostro scalo. Dopo un primo incontro «esplorativo» fra sindacati e ministero della M.M., abbiamo appreso che il 10 settembre, sempre in sede ministeriale, avrà luogo il primo incontro a livello ufficiale. Non è detto che le trattative per la nuova piattaforma rivendicativa vengano condotte a termine entro pochi giorni; ci vorrà, probabilmente, qualche periodo più lungo, data la gravità dei problemi posti sul tappeto. La Confindustria e la Confcommercio hanno fatto sapere che ogni mutamento nel regime dei costi portuali dovrebbe essere rimandato ad altri tempi, quando il «caos» monetario avrà ceduto il passo ad una nuova strumentazione nel regime dei cambi valutari. In particolare, un aumento tariffario a Trieste sarebbe un fattore negativo per i transiti estero-estero, data la «famelica» concorrenza di altri porti stranieri, primieramente quelli jugo-tedeschi, che hanno il «fucile puntato» contro la intermediazione triestina. Di ciò ci siamo resi conto in Carinzia ed a Vienna, parlando con operatori austriaci che lavorano con i mercati stranieri.

La faccenda del caffè IBC

Un certo Gelodi di Roma ha scritto in una lettera aperta ad un giornale economico una vigorosa protesta contro la «politica dumpistica» attuata dal Brasile tramite il deposito permanente di caffè del nostro porto. Ha detto che, consumando il caffè del deposito, si ottengono questi negativi risultati: 1) si ostacola l'importazione di altri caffè, soprattutto africani; 2) si peggiora la qualità «in tazza»; 3) si approfondisce il deficit commerciale Italia-Brasile; 4) si pongono in stato fallimentare le piccole e medie torrefazioni. La ditta Krebs di Trieste ha risposto alle osservazioni del signor Gelodi (il quale in definitiva ha chiesto che l'IBC Trieste per le vendite sul mercato italiano applichi gli stessi prezzi internazionali) facendo rilevare che il caffè IBC è senz'altro migliore qualitativamente ai Robusta, che costano in effetti di più; che i consumatori italiani sono già abituati alle tradizionali miscele; che i piccoli e medi torrefattori hanno la possibilità di accedere al deposito IBC come lo hanno le grandi imprese, ponendosi perciò nelle identiche condizioni mercatistiche; che il deficit italiano nei riguardi del Brasile dev'essere coperto con una maggiore espansione delle nostre esportazioni verso il più grande mercato sudamericano.

Da parte nostra rileviamo che già da qualche tempo operatori tirrenici dimostrano un'ostilità notevole verso il caffè IBC-deposito di Trieste, pur approfittando a larghe mani del basso prezzo. Difatti, è inconcepibile che del deposito triestino se ne avvantaggino soltanto le industrie locali, non certo in grado di acquistare per lavorare qualche milione di sacchi all'anno. Siamo dell'avviso che se il cennato deposito avesse trovato accoglienza in qualche altro porto «non adriatico», ben pochi di altre città solleverebbero delle lagnanze di questo genere. Comperare a meno prezzo (si tratti pure di «dumping» il che è ancora da dimostrare perché nessun operatore tirrenico potrebbe dire quanto costa in realtà al Brasile l'operazione) significa portare ai consumatori italiani un torrefatto di costo inferiore a quello praticato dalle piazze straniere a parità di qualità. Circa la lotta fra grandi e piccoli torrefattori, è da dire che essa esiste in ogni mercato europeo ed americano, per la ferrea legge del fenomeno delle «dimensioni aziendali» che vanno verso le concentrazioni e le fusioni. Comunque da noi, in Italia, la piccola e media torrefazione è tutto altro che «moribonda». Secondo alcune rilevazioni esistono ben 3.200 fabbriche di torrefazione: alcune spariscono, ma altre, nel frattempo, si costituiscono. C'è un continuo ricambio dal quale si desume che se un operatore si mette a fare la torrefazione ex-novo, significa che l'operatore avrà fatto i suoi calcoli. Nessuno è disposto a «regalare» denaro proprio per operazioni passive scontate già in partenza.

Nel Lloyd Triestino

Il prossimo giorno 10 partirà la motonave «Livenza» diretta agli scali della linea India-Pakistan con a bordo macchinario, carta ed acciaio. Sempre il giorno 10 partirà la motonave «Australe» della linea per l'Africa orientale con buoni quantitativi di legname, cemento ed acciaio. Per il giorno 9 infine è previsto l'arrivo della motonave «Victoria» della linea espresso per Bombay. La nave avrà allo sbarco cotone, caffè e segati ed all'imbarco acciaio, macchinario, tessuti e filati. Ripartirà il giorno 16.

Nella Tirrenia

E' attesa nella giornata odierna la motonave «Città di Siracusa» adibita alla linea Adriatico-Spagna. La nave che sbarcherà buoni quantitativi di caffè imbarcherà acciaio, legname e carta e ripartirà il giorno 10.

Nell'Adriatica

Con buoni quantitativi di nocelle, filati, frutta secca e cotone arrivano oggi le motonavi «Ausonia» e «Stelvio» adibite alla linea Libano - Cipro - Turchia - Grecia. L'«Ausonia» ripartirà diretta alla crociera del Mar Nero nella giornata di domani con a bordo filati e merci varie e la «Stelvio» il giorno 9 con un carico di macchinario, ferramenta, tessuti e filati.

Ancora domani infine arriverà la motonave «S. Marco» della linea Grecia-Turchia con buone quantità di filati e nocelle. Ripartirà il giorno 9 dopo aver imbarcato carta, macchinario e filati.

Nell'Italia

E' attesa nella giornata di domani la nave «Nereide» della linea commerciale per il Sud America. L'unità che avrà allo sbarco caffè e merci varie ed all'imbarco acciaio ripartirà verso il giorno 17.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CONCLUSA SENZA GRANDI INDICAZIONI LA XXXII MOSTRA DEL LIDO

Secondo Venezia il cinema è oggi in mano del diavolo

Prevalenza di erotismo e pornografia nella quarantina di film presentati
Scialba partecipazione dell'Italia come giusto corrispettivo di una frattura



Un manifesto del «Grande caos» del regista tedesco Alexander Kluge, uno dei più intelligenti film della Mostra veneziana

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 6

Con una soave quanto disarmata Giovanna d'Arco sovietica e con un tenero omaggio all'America del passato riassunta in quel frammento archeologico di cinema qual è oggi John Ford, è arrivata alla fine anche la XXXII Mostra di Venezia, inutilmente polemica non meno delle altre che l'hanno preceduta dal dopoguerra in qua, e ugualmente disuguale, balorda e astiosa come si conviene ad una manifestazione che dimenticando i valori della primogenitura diventa campo di battaglia di clan ideologici e politici, fino alla iattanza dei personalismi e dei privilegi; ovviamente calpestando — se occorre — proprio il cinema, che a tanti (e agli stessi ingrati che lo umiliano) dà vita e sorride come nella patetica Butterfly.

«Naciala» del russo Gleb Panfilov, e «Diretto da John Ford» di Peter Bogdanovich, sono stati con «La terza parte della notte» del polacco Andrej Zulawski, discepolo del bravo Wajda, i tre film che senza emozioni particolari e struggenti hanno concluso la kermesse di questa strana edizione del festival veneziano. Nell'ordine una storia moderna di dove può rintanarsi la vocazione insospettata di una attrice, raccontata tra enfasi e poesia; un mostro sacro rivisitato attraverso le testimonianze di una lunga e forse sopravalutata carriera (ma questo lo si vedrà tra vent'anni); l'angoscia, infine, di un terribile passato ancora troppo recente per trovare la strada della sublimazione poetica. E dietro le spalle di questi tre, altri trentotto film di cui con facilità si ricordano volentieri soltanto quattro o cinque: uno per il presuntuoso imbroglio («I diavoli» di Ken Russell), altri per la vivida intelligenza («Lenz» di George Moorse, «Il grande caos» di Alexander Kluge), altri ancora per la misura e la consapevole, attenta partecipazione al cammino dei tempi («Orizzonte» di Paal Gabor, da Leone d'Oro se ci fosse ancora).

Come si vede, malgrado la grande massa il numero degli eletti è limitato. Potremmo aggiungervi soltanto «Domenica, maledetta domenica» di John Schlesinger, se non temessimo la sopraffazione dovuta ancora alla suggestione dell'«Uomo da marciapiede». Numero comunque troppo ristretto rispetto alla proposta «passerella», e che trova soltanto due motivi di giustificazione: il posto di fine stagione che sempre occupa la Mostra veneziana, e le sole dieci settimane entro le quali è stata organizzata quest'anno, non dimenticando tuttavia che altre volte si verificò — per incuria o presupponenza — simile situazione.

Ma i risultati sono quelli che contano, e su questi ci par giusto adesso abbozzare un discorso. Il quale per ragioni di campo su cui si è giocata la partita si presta a due ordini di considerazioni. Il primo riguarda, visto l'ampio campionario raggrumato, le tendenze e le predilezioni generali del cinema d'oggi. E' qui non c'è sofisma che tenga: oggi il cinema, sempre guardando all'uomo, preme lo acceleratore sul sesso, indifferenti i confini tra erotismo e pornografia, tra social-patologia e anima del commercio. Usando l'ordine alfabetico, si è passati dall'argentino «Y que patatin y que patatan» di Sabato al canadese «La fortuna e gli occhi degli uomini» di Harvey Hart, dal danese (ehm, ehm!) «Cara Irene» di Thomsen al finlandese «Anna» di Donner, e via via ai «Diavoli» inglesi di Russel, ai «Visitatori della notte» di Winner, a «Domenica, maledetta domenica» di Schlesinger, alla «Vacanza» di Tinto Brass, allo stesso Bergman del «Contatto», e ad altri ancora (Jugoslavia, Messico, ecc. ecc.); si è passati — dicevamo — a una rappresentazione davvero inquietante del pensiero che domina — o dovrebbe dominare — l'uomo e la donna nella società contemporanea. Per cui c'è piuttosto pochino da salvare, per cui il diabolico «Rocco e i suoi fratelli» di tanti anni fa sembra ora al confronto una mammoletta.

Secondo ordine di considerazione, invece, il malinconico fuori gioco dove, per batti e ribatti di ping-pong allorché il cinema è solo pretesto ma anche grande escluso, si è messa l'Italia, altre volte a Venezia e a Cannes, Berlino, Mosca, San Sebastiano, gran protagonista. Rimasti i nomi di Visconti, Fellini, Zeffirelli, Zurlini e De Sica a reggere la impalcatura di Gian Luigi Rondi, rifiutatisi i registi oggi operanti sulla cresta dell'onda di approdare al Lido, ecco una squadretta italiana tutta di rincalzi, dalla quale ha galleggiato soltanto uno spiritoso e amaro filmetto di un esordiente o quasi, «Il potere» di Augusto Tretti, in virtù, crediamo, della perenne validità della satira politica. Ma né «L'ospite» della Cavani, né «La vacanza» di Tinto Brass, né «Durante l'estate» di Olmi si sono mostrati all'altezza di altri film italiani oggi in giro per il mondo.

Forse mai, nella storia della Mostra veneziana («Dogaressa contestata», come la definisce Flavia Panlon nella storia della Mostra redatta con piena conoscenza di causa) la pattuglia di casa nostra era stata tanto fragile e insignificante. Segno evidente che una frattura seria esiste nel cinema italiano, indifferente sia essa provocata da ideologie o da miliardi di sovvenzioni. Segno evidente che il panorama non si presenta né allegro né consolante per il prossimo futuro. Se mai questa «Venezia 32» è servita a qualcosa, è proprio a questo: un allarme tra le righe, malgrado le apparenze, che deve lasciare perplessi e preoccupati.

Quattordici giorni fa, iniziando per la ventesima volta questa nostra «carrera» di celluloide, scrivemmo al di là di ogni critica che soltanto la sopravvivenza del cinema contava. Il che non avviene né sventolando con brividini di piacere la giusta partecipazione cinese a un festival che non è di carri armati o di missili, né rispolverando dalle gipsoteche i calchi di John Ford, di Richard Burton, di Liz Taylor, della Lollobrigida, di Marlon Brando, di Marcel Carné e sì, anche quello, ormai (e lo si è visto), di Ingmar Bergman. Avviene piuttosto pensando alle umili parole del regista polacco Andrzej Zulawski: «Io non credo che un uomo di cinema che crea la sua opera sia del tutto cosciente delle forze che lo condizionano. Tutto ciò si esprime, si imprime quasi da solo sulla pellicola. E poi, c'è tutto quello che ci spinge a fare del cinema piuttosto che un'altra cosa; questo amore totale per il cinema. Il bene, il male, il destino, l'amore, la guerra, tutto può essere spettacolo. Le domande che si pongono, le immagini che ci ossessionano debbono prorompere dal più profondo, dal più intimo di noi stessi. Io penso che un cineasta non possa mai mentire».

Prendiamo allora queste parole, e conserviamole per il frontespizio della XXXIII Mostra di Venezia. Se ci sarà, e se ci saremo.

Libero Mazzi

Un mese in Jugoslavia per Burton e la Taylor

Belgrado, 6

Richard Burton resterà in Jugoslavia fino al 5 ottobre per completare le riprese del film «Sutjeska», diretto dal regista jugoslavo Stipe Delic, in cui interpreta la figura del maresciallo Tito quando era comandante supremo delle forze armate partigiane durante la seconda guerra mondiale. Accanto a Burton figurano Elisabeth Taylor nel ruolo di una giovane partigiana, Hardy Kruger, Irene Papas, Orson Welles che impersona Churchill ed un gruppo di attori jugoslavi.

La trama del film narra le vicende di una delle più epiche battaglie sostenute dagli jugoslavi, partigiani di Tito, sul fiume Sutjeska, contro le truppe di occupazione germaniche. La colonna sonora è del compositore greco Miki Teodorakis.

Dopo le scene girate a Zabljak, in Montenegro, la «troupe» si è trasferita nella zona di Tjentiste, presso Foca, in Bosnia. Il regista Stipe Delic ed il direttore della fotografia, Tomislav Pinter, si sono dichiarati molto soddisfatti delle prime scene. (Ansa)

Lo scrittore ed editore americano Bennett Cerf, morto nei giorni scorsi a New York, ha lasciato una eredità di mille dollari ciascuno a Frank Sinatra e a Claudette Colbert. Il testamento di Cerf lascia naturalmente il dovuto alla vedova e ai figli, e in più prevede 19 lasciti fra 500 e 5000 dollari ad alcuni «amici», fra cui figurano appunto i due attori

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
E' arrivata da Praga l'attrice cecoslovacca Ewa Fiedlerowa. La bella attrice girerà a Roma un film diretto dal regista Rubartelli. Ad attenderla era la giovane attrice Sonia Wilson (a sin.)

DA STASERA SUL VIDEO «...E LE STELLE STANNO A GUARDARE»

Puntiamo i cannocchiali sul firmamento di Cronin



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Una scena di «...e le stelle stanno a guardare» di Cronin con Marisa Mantovani e Marega Goggi

In questa sorta di mistico pellegrinaggio al sacrario del tempo perduto, che sembra caratterizzare (alla TV e altrove) l'attuale stagione del gusto e della nostalgia, non è solo il cinema che ripropone, attraverso il volto-idea della Garbo o il piccolo mondo borghese delle commedie di Mario Camerini, certi modelli, personaggi e sistemi di comunicazione degli anni trenta, quasi che la società presente coltivasse un inconscio desiderio di reinvestirli. Oltre al cinema ci si mette anche la letteratura. E' vero che in questo campo (nel campo cioè propriamente detto dei «romanzi sceneggiati») la TV può vantare una assai lunga tradizione, poco importa se gloriosa o no, ma è altresì vero che finora essa ha vangato quasi esclusivamente nel terreno del romanzo ottocentesco inteso se non proprio a strettissimo rigore di date, sempre a stretto rigore di contenuti e strutture narrative. Adesso però si è decisa ad allinearsi con le impellenti esigenze del momento, ed ecco che estrae dal suo cilindro uno dei romanzi più popolari e amati anche dai lettori italiani, appunto, degli anni trenta: «...E le stelle stanno a guardare» di Arcibald Joseph Cronin, l'autore di quell'altro grande successo librario, e molto più tardi televisivo, che fu «La cittadella».

Stupisce, anzi, che la nostra TV non vi abbia pensato ben prima, posto che l'opera di Cronin è in grado come poche di estorcere, ancor oggi, l'applauso della grossa platea, pospossedendo tutti i requisiti di quella che Barthes chiamerebbe «l'arte segnaletica», ovvero l'arte che postula non tanto l'emozione quanto i segni dell'emozione. Ma non addentriamoci in un discorso «tecnico» che ci condurrebbe chissà dove. Al pubblico, semmai, interesserà inquadrare per un istante l'epoca che tenne a battesimo il libro di Cronin. Era il 1935, la stagione in cui furoreggiavano soprattutto i romanzi ungheresi. Chi non ricorda, ad esempio, Körmendi e Zilahy, «Incontrarsi e dirsi addio», «Qualcosa galleggia sull'acqua», «I due prigionieri»? Ebbene, si può dire che «...E le stelle stanno a guardare», arrivando al pubblico italiano, offuscò gli entusiasmi per la narrativa ungherese e divenne in breve un best-seller paragonabile, facendo un parallelo attuale, a «Love Story». E del resto, della ventina di romanzi scritti da Cronin nella sua lunga e fortunatissima carriera, è questo il più popolare. Naturalmente il cinema non si lasciò sfuggire un'occasione tanto propizia, per cui già nel 1940 il regista Carol Reed ne trasse un film, con Michael Redgrave e Margaret Lockwood, che per la verità non riuscì a soppiantare (come succede spesso) la fama dell'originale letterario. Ed ecco, infine, alla versione televisiva curata e diretta da Anton Giulio Majano, il «piccolo padre» del romanzo sceneggiato a tinte melodrammatiche. Proprio stasera, infatti, sul nazionale, inizia il «tour de force» (nove puntate, oltre due mesi di trasmissioni) del celebre libro.

A beneficio del pubblico corto di memoria, basterà qui ricordare che la storia, ambientata in un villaggio minerario del Galles, si svolge in un arco di tempo che va dal 1908 al 1928 e si impernia sulle vicende parallele di tre giovani: David Fenwick, figlio di un minatore, e poi coraggioso sindacalista; Arthur Barras, figlio del proprietario della miniera «Nettuno», destinato a perdere le ricchezze ottusamente difese dal padre; e Joe Crowan, anche lui figlio di minatore, cinico arrivista che diverrà, a sua volta, padrone della «Nettuno». Intorno ai tre ruotano numerosi altri personaggi movimentando la scena con la loro fitta trama di passioni, amori, drammi e conflitti sociali. Uso a far le cose in grande, Anton Giulio Majano per questa sua nuova fatica si avvale di un cast che comprende oltre 140 attori. Tra questi alcuni degli interpreti più benvoluti, da Andrea Checchi ad Anna Miserocchi, da Giancarlo Giannini ad Anna Maria Guarnieri, da Enzo Tarascio ad Adalberto Merli, a Scilla Gabel, Orso Guerrini, Mario Feliciani e via elencando.

Ed ora non resta che puntare i cannocchiali sul firmamento di Cronin e augurarci che le stelle della sua vecchiotta (ma forse non decrepita) costellazione ci guardino benigne.

Ber.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Palermo — Presa a sacchetti di sabbia (ritenuti più efficaci dei pomodori), la cantante Rosanna Fratello che si è esibita al Festival «Pop» '71. Eccola mentre canta sotto l'imperversare dei lanci, protetta a parole dal presentatore Carlo Loffredo

All'esame le opere del Premio Italia

Roma, 6

Sono cominciati questa mattina i lavori per l'esame delle opere partecipanti alla 23.a edizione del Premio Italia. Le giurie si sono riunite a Palazzo Labia a Venezia per giudicare 64 opere radiofoniche di cui 11 sono musicali, 25 sono drammatiche, 12 sono documentaristiche e 12 sono state raggruppate in una sezione speciale per la stereofonia. A questa edizione del Premio Italia hanno partecipato 41 organizzazioni radiotelevisive appartenenti a 31 paesi. Al termine dei lavori, che si concluderanno il 10 settembre, le 4 giurie, una per ogni genere rappresentato, assegneranno sei premi alle opere che riterranno migliori. Successivamente dal 13 al 21 settembre verranno esaminate opere televisive.

Il «Premio Italia» istituito nel '48 su iniziativa della radio italiana, è un premio internazionale che viene assegnato alle migliori opere prodotte dalle organizzazioni radiotelevisive di tutti i paesi. Il suo scopo principale è quello di stimolare una produzione di opere che si collochi autonomamente in seno ai numerosi mezzi di diffusione tradizionali quali l'editoria e le mostre d'arte.

(Italia)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Oggi riposo settimanale. Domani rappresentazioni in lingua tedesca e in lingua italiana.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. Ore 16.30, ultima ore 22. (Seconda settimana): «Io Cristiana studentessa degli scandali». Il film viene presentato in edizione integrale con Glenn Saxon e Marisa Longo. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 22.10: «Il provinciale» con Gianni Morandi e Maria Grazia Buccella. Regia di Luciano Salce. Technicolor.
FENICE. 16, 22.10: «Attacco a Rommel» con Richard Burton, John Collicos. Technicolor.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «Quattro sporchi bastardi», con Joe Namath e Ann Margret. Technicolor. Severamente vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. 16, 19, 22: «Gli ammutinati del Bounty» con Marlon Brando, Trevor Howard e Richard Harris.
RITZ. 16.30, ult. 22: «Io sono Valdez» con Burt Lancaster e Susan Clarck. Technicolor. Non vietato.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno «La volpe dalla coda di velluto», in technicolor. Intensa suspense in questo eccezionale thrilling all'italiana, con Jean Sorel, M. Bonuglia e T. Kendall. Viet. min. 14 anni.
AURORA. (Aria cond.) 16.30. Rassegna «I grandi film». Un'ottima occasione per vedere o rivedere il capolavoro di E.M. Salerno: «Anonimo Veneziano» con F. Bolkan e T. Musante. Technicolor. Viet. min. 14 a.
CRISTALLO. (Aria condiz.) 16.30. Un poliziesco ad alta tensione: «Trafficanti del piacere» con V. Edwards e J. Geeson. Technicolor. Viet. min. 14 anni. Prossimamente: «Amore coniugale», dal romanzo di Moravia.
CAPITOL. (Aria condizionata) 16. Appassionante, avvincente, uno dei primi successi della nuova stagione cinematografica: «Billy Jack», con T. Laughlin. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30. Rassegna del film di fantascienza: «Mondo senza fine». Technicolor con H. Marlowe. Domani: «Viaggio nell'interspazio».
IMPERO. 16.30, 18.15, 20.10, 22. A richiesta eccezionale proseguono in questo locale le repliche del film di Dario Argento: «L'uccello dalle piume di cristallo». Technicolor. Viet. min. 14 anni. Vederlo dall'inizio.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Costantino il Grande». Spettacolare film storico technicolor. Carlo Ninchi (l'imperatore) e Belinda Lee (Livia). Nuovo Topolino. Venite con i figlioli.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Adulterio all'italiana» con Nino Manfredi e Catherine Spaak. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Grisbì» con Jean Gabin, Lino Ventura, Paul Frankeur e Jeanne Moreau. Il capolavoro di Jacques Becher. Viet. min. 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Puro siccome un angelo papà mi fece monaco... di Monza». Spassosissimo technicolor con Lando Buzzanca. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Un colpo all'italiana». Una formidabile rapina, un'azione dinamicissima con geniali trovate; un film esplodente con Michael Caine e Noel Coward. Scope-color.
ALDEBARAN. Sabato riapertura con «Queimada».
ARISTON. Vedi estivi «ARENA ARISTON».
ASTRA ROIANO. 16.30: «L'età del malessere». Technicolor con Gabriele Ferzetti e Haydee Politoff. Vietato ai minori di 18 anni.
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor. «Radiografia di un colpo d'oro». Avvincente capolavoro con Gary Lockwood, Elke Sommer, Lee J. Cobb e Jack Palance.
RADIO. 16: «Gli avvoltoi hanno fame». Technicolor con Clint Eastwood e Shirley M. Laine.
OPICINA. 18: «Il primo premio si chiama Irene». Viet. min. 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «La porta del cannone». Spettacolare e avvincente episodio sull'ultimo conflitto mondiale. Technicolor panavision.
ESTIVO GINNASTICA. Inizio 20.30 (Apertura cassa 20 - Si ripete il primo tempo): «Sissignore». Technicolor con Ugo Tognazzi, M. G. Buccella e Gastone Moschin.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «La vendetta di Frankestein». Technicolor con Peter Cushing e Cristopher Lee.
SERVOLA. 21. Luis De Funes vi farà morire dal ridere con: «Omicidio a pagamento».
VALMAURA. 20.45: «Il re dei barbari». Favoloso! Con Jack Palance. Technicolor.
Riduzioni Enal: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Invasione» con Lisa Gastoni e Michel Piccoli. Drammatico technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Il provinciale». A colori.
CAPITOL. 15: «Venga a fare il soldato da noi». A colori.
CENTRALE. 15: «La coda dello scorpione». A colori. Viet. min. 14 anni.
ODEON. 15: «Il furto è l'anima del commercio». A colori.
PUCCINI. 15: «Sacco e Vanzetti». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Passa Sartana... è l'ombra della tua morte». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Morire d'amore» con A. Girardot e B. Pradal. Colori. Ultima 22.
VERDI. 17.30: «L'uomo che venne dal Nord», con P. O'Toole. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «La spada del Cid» con S. Moretti e L. Grimaldi. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «L'uomo che uccise Liberty Valance» con J. Stewart e J. Wayne. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Agente 007 - Licenza di uccidere» con S. Connery e U. Andress. Colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Professione: killer» con Van Johnson e Ray Milland. Technicolor. Ult. 22.
EXCELSIOR. 17.30: «Michele Strogoff». A colori.
AZZURRO. 21: Concerto dei cori «Enric Morera» di Barcellona ed «Ermes Grion» di Monfalcone.

RONCHI

RIO: «Pupe calde e mafia nera».
EXCELSIOR: «Disperatamente l'estate scorsa».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Una nuvola di polvere... un grido di morte... arriva Sartana» con Gianni Garko e Susan Scott. Cinemascope technicolor.
CINEMA ARENA «RAZZO». Ore 21: «Quel certo non so che» con Doris Day e James Garner. Colori.

GRADISCA

COMUNALE: «Radiografia di un colpo d'oro» con Maurizio Arena e Fabrizio Capucci.

PORDENONE

VERDI. 17: «Operazione Crepe Suzette».
CRISTALLO. 17: «Jorka, il vampiro». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Il conformista».

CORDENONS

VERDI. 17: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie».

SACILE

NUOVO. 17: «L'asino d'oro».
ZANCANARO. 17: «Una dopo l'altra».

CERVIGNANO

NUOVO: «Distruggete Frankenstein!».

CORMONS

COMUNALE: «Adalen '31».

PALMANOVA

ITALIA: «La carica dei cento e uno».
GARIBALDI: «Il falso testimone».

GEMONA

SOCIALE: «Quando il sole scotta».

TARCENTO

MARGHERITA: «Mazzabubù... quante corna stanno quaggiù?».

CASARSA

ROMA: «Circolo vizioso».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Una voce per voi: baritono Tito Gobbi; 12: Giornale radio; 12.10: Smash dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Disc-shaker; 14: Giornale radio; 14.09: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Calamity Jane, di M. Guerra e V. Vighi (3.a puntata); 15.30: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.45: Calamity Jane (4.a puntata); 16: Il microfono delle vacanze; 16.20: Per voi giovani - Estate - nell'intervallo (17): Giornale radio; 18.15: Canzoni e musica per tutti; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: I protagonisti: direttore Z. Mehta; 19.30: Bis; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta si fa sera; 20.20: Don Chisciotte, di Vito Frazzi; 22.50: Intervallo musicale; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con The 5th Dimension e J. Fontana; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Realtà e fantasia del celebre avventuriero Giacomo Casanova, di A. Moriconi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Spiaggia libera; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 15.35: Bollettino per i naviganti; 15.40: Monsieur le professeur, corso semiserio di lingua francese; 16.05: Pomeridiana - negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long-playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Dischi oggi; 19.02: Bellissime; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21.30: Ping-pong; 21.50: Donna '70; 22.10: Novità; 22.30: Giornale radio; 22.40: Una carriera sentimentale: vita di George Sand, di A. Micozzi; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della Filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione di V. Sinisgalli; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione di Elena Croce; 12.10: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Salotto '800; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Der Ring des Nibelungen (L'anello del Nibelungo) - prima giornata: Die Walküre (La Walkiria), di R. Wagner; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione di A. Rosselli; 17.35: Jazz in microsolco; 18: Conversazione di Adriana Giurelli; 18.05: Musica leggera; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Salviamo il nostro pianeta, inchiesta di A. Pierantoni; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Ives e la poetica di Concord; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Rassegna internazionale di musica contemporanea di Brescia, nel XX anniversario della morte di A. Schomberg; 22.15: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; Asterisco musicale; Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box»; 15.35: «Il vento nel vigneto», di Carlo Sgorlon (3.a puntata); 16: «Carmen», di G. Bizet (1.o atto); 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora; 16: Arti, lettere e spettacoli; 16.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

18.15: *Gong.*

LA TV DEI RAGAZZI
Venezia: cinema e ragazzi - «Il castello di sabbia», un film di J. Hill - A cura di M. Gamba.

RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *«...E le stelle stanno a guardare», di A. J. Cronin, regia di Anton Giulio Majano - Prima puntata. Doremì*
22.30: *Incontro con gli Aguaviva - Presenta O. Fanfani. Break*
23.00: *Telegiornale - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.15: *Venezia 71 - Cinema di ieri, cinema di oggi - Regia di Paolo Gazzara. Doremì*
22.15: *Hawai - Squadra cinque zero: «L'assedio», telefilm - Regia di H. Dangherty.*

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: UFATON, trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30-11: Mattinata musicale; 8.30: Ventimila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: Sotto l'ombrellone; 9.45: Maria Luisa con fantasia; 10: Ascoltiamoli insieme; 10.30: Canzoni su dischi Saar; 10.45: Appuntamento con la Casa discografica Ricordi; 11-13: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Notiziario; 13.05: Polche e valzer con complessi sloveni; 13.30: Cori e balletti da opere; 14: I nostri cantanti; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Cantando e ballando; 18.15: Concerto pomeridiano; 18.45: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.20: Cocktail musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Nuovo e moderno; 23: Chiusura.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

9.35: TV scuola; 10.40: Corso di russo; 11: Sapere; 16.10: Corso di inglese; 17.35: Notiziario; 17.40: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: Reportage; 19: Musica popolare; 19.20: Posta TV; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Non ci sono alberi per la strada», film inglese; 22.05: Telegiornale della notte; 22.25: Spettacoli estivi ragusei: concerto di musica classica.

BORSE E MERCATI

Milano: riflessivo

Milano, 6

Chiusura poco mossa ma a sfondo riflessivo. L'andamento incostante già rilevato nella ottava scorsa si è ripetuto nella riunione odierna: i contenuti recuperi infatti che la quota aveva assimilato in apertura sono svaniti nel finale per la mancanza di un rincalzo di una seconda mano nelle richieste dopo che si era evidenziata la reazione tecnica nelle prime battute. In apertura preceduti dalle buone disposizioni di Pierrel e di Interbanca, già domandate nel «pre bourse», anche i valori di massa guadagnavano basi migliori rispetto a venerdì (già calme però le Italsider). Nel durante l'incertezza dei secondi prezzi delle Generali incrinava la resistenza anche degli altri titoli guida e la più parte dei valori che avevano inizialmente recuperato hanno visto sfumare le contenute riprese. Le Donzelli quotano ex opzione dopo che il titolo è stato frazionato (tre ogni una), hanno subito flessioni più evidenti Cantoni, Italsider, Abeille, Mittel, Petrolifera, Siossigeno, Tosi Manifatture, Olivetti Milano ordinaria, Ifil, Fondiaria Vita e Falck priv. Migliori per contro le Breda, Centrale, Erba, Falck ordinaria, General Fin, Fond. Incendio, Linificio, Pirelli e C. Poco oscillati i titoli guida con le Viscosa più ferme.

Nel reddito fisso prezzi stabili con isolate migliorie ma attività scarsa.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 59 milioni; Obbligazioni 936.756.400; 1.029.700 azioni.*

DOPOBORSA — Pomeriggio inattivo con qualche interessamento su titoli particolari. Interbanca 13.900 - 13.950; Pierrel 13.300-13.350; Bastogi 1.735-1.745. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato attivo con buoni recuperi per quasi tutto il listino ad eccezione di Stet, Viscosa priv., Italsider e Rinascente priv., che perdono ancora qualche punto. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: n. n.

Bastogi 1640; Finmare 305; Finsider 414; Sip 2375; Sme 1830; Stet 2745; Ass. Generali 49300; Ass. Italiana 88800; Ras 50300; Rerolimich 7500; Premuda 41500; Tripcovich 37000; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1890; Viscosa priv. 1410; Dalmine 398; Italsider 480; Cantieri 60; Fiat ord. 2185; Fiat priv. 1652; Terni 120; Anic 755; Liquigas 203; Montedison 660; Beni Stabili 2700; Immobiliare 321; Pirelli S.p.A. 1950; Rinascente 237; Rinascente priv. 190.

METALLI PREZIOSI

Sterlina oro (v.c.) 7400-7600; sterlina oro (n.c.) 6700-6900; marengo svizzero 1200-7400; oro fino 820-840; platino 2500-3000; argento 28500-32500.

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 610,75; lira sterlina 1512; franco svizzero 154,10; franco francese 114,95; franco belga 12,59; marco tedesco 181,25; scellino austriaco 25; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,20; dollaro canadese 600; fiorino olandese 178,10; corona danese 83,60; corona svedese 120,10; corona norvegese 88,40; dinaro jugoslavo t.g. 38, t.p. 39,50; dracma greca t.g. 19,75, t.p. 20,50.

Cambi ufficiali: dollaro USA 614,80; dollaro canadese 605,10; corona danese 83,90; corona norvegese 88,94; corona svedese 121,06; fiorino olandese 178,32; franco belga 12,72; franco francese 111,532; franco svizzero 154,137; lira sterlina 1513,05; marco tedesco 181,417; scellino austriaco 25,085; escudo portoghese 22,775; peseta spagnola 8,866.

NEW YORK

La festività del Labor Day ha comportato negli Stati Uniti la chiusura di tutti i mercati azionari, valutari, merci e dell'oro.

LONDRA

Chiusura in forte rialzo; l'indice «Financial Times» ha raggiunto il valore più alto degli ultimi venti mesi. Tra i titoli guida molto bene i Glaxo che hanno chiuso a 425,5 con un guadagno di 21 punti.

A ZURIGO — Il mercato ha chiuso al rialzo su un ampio fronte di titoli, mentre gli scambi sono saliti notevolmente rispetto ai giorni scorsi. L'aumento di Wall Street viene indicato come la causa del miglioramento, mentre i provvedimenti deflazionistici olandesi sembrano una concausa non trascurabile. Molto bene tutti i titoli al portatore ed i titoli a reddito fisso, più esitanti alcuni industriali. Richiesta la Pirelli internazionali per l'aumento degli utili, molto ferma la Swissair, in rialzo i bancari.

A FRANCOFORTE — Il mercato ha perduto sensibilmente terreno (oltre l'1 per cento), mentre il volume delle contrattazioni è rimasto scarso. Offerti tutti i maggiori elettrotecnici e chimici, in perdita anche gli automobilistici, perdite frazionali fra i meccanici, deboli i titoli di pubblica utilità.

A PARIGI — Il mercato azionario ha registrato chiusure largamente irregolari con affari non eccessivamente ampi. Migliori in genere i petroliferi ed i chimici, invariati i meccanici ed i metallurgici, apatici i titoli in dollari, al ribasso i titoli tedeschi, richiesti gli auriferi, offerti i cupriferi.

A BRUXELLES — Il mercato ha registrato una chiusura irregolare con un volume poco abbondante di contrattazioni. Deboli i titoli metallici, chimici e tedeschi

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,56	13,85
Fidelity C.	»	12,63	13,80
Fidelity F.	»	16,76	18,32
Fidelity T.	»	25,24	27,58
Itac	fr sv	164,50	166,50
Robeco	fior ol	234,10	—
Rolinco	»	172.—	—
Amitalia	doll	9.—	—
Capitalitalia	»	9,26	—
Equitalia	»	8,78	—
Europrogr	fr sv	116,42	—
First Fund	doll	11,70	12,79
Fonditalia	»	9,99	—
Fund Nations	»	10,05	—
Interfund	»	9,58	10,19
Intern. S. F.	fr bg	314.—	—
Interitalia	lire	7020	7672
Intertrust	doll	11,54	10,62
Italamerica	»	8,87	9,47
Mediolanum S	»	9,69	10,53
Rominvest	»	10,08	10,89
3-R Management	lire	5329,99	—

Titoli azionari

TITOLI	3-9	6-9
Alimentari		
Eridania	1650	1652
Es. Molini	356	356
Motta	2725	2728
Rom. Zucc.	162	162.50
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3170	3215
Assicurativi		
Generali	49260	49280
Ass. Milano	14250	14020
Ass. Mil. pr.	9620	9650
Ass. Torino	12080	11990
Ass. Torino pr.	8650	8690
L'Abeille	13550	13300
Fond Incendio	10700	10899
Fond. Vita	22400	22030
L'Assicuratrice	88320	88800
Ras	49910	50300
S.A.I	23300	23200
Alleanza	47750	47700
Bancari		
Comit	15750	15700
B. Roma	15910	15910
Credit	1530	1540
Mediobanca	65800	65900
Interbanca	13830	13900
Chimici		
Anic	750	755
Brioschi	16290	16290
Gas Napoli	660	660
Caffaro	317	315.25
Erba	8780	8900
Erba pr	4051	4190
Italgas	919	918
Lepetit ord.	7800	7780
Lepetit pr	7602	7635
Liquigas	203.50	203.50
Mira Lanza	30800	30700
Montedison	658	659.75
Petrolifera	2870	2680
Pibigas	—	—
Pierrel	13551	13200
Rumianca	780	760
Saffa	3422	[illegible]
Sarom	858	858
Siossigeno	3380	3320
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1203	1201
E Marelli	442	440.50
Sip	2370	2375
Tecnomasio	576	581
Terni Nuova	124	123
Finanziari		
Agr Lig Lom.	1439	1437
Bastogi	1620	1640
Breda	5161	5268
Finmare	305.50	306
Finsider	412.50	414
Generalfin	732	753
Gim	3190	[illegible]
I.F.I. priv.	5850	5866
I.F.I.L.	20000	19700
Invest	2640	2648
Italpi	2850	2850
La Centrale	5090	5160
Pirelli & C.	1961	2000
Sme	1830	[illegible]
Stet	2760	2745
Sviluppo	2001	1990
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2340	2350
Beni Stab.	2705	2705
Bonif Ferraresi	1320	1320
Certosa	14000	13800
Co Ge	15050	15070
Edilcentro	799	800
Imm Roma	321	321.25

TITOLI	3-9	6-9
Habitat	1550	1550
In. Edilizia	4350	4299
Milano Cen.	18900	18900
Risanamento	6140	6140
SACIE pr	630	619
Silos Gen	1140	1130
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1208	1215
Fiat	2195	2185
Fiat pr	1643	1652
Nebiolo	290	291
Olivetti ord.	2135	2100
Olivetti pr.	1970	1955
Tosi Franco	5200	5200
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	2800	2900
Acc. Falck pr.	2800	2750
Broggi-Izar	722	722
Dalmine	397	398
Ilssa-Viola	2995	[illegible]
Italsider	493	480
Magona	2000	1970
Metal Italiana	2880	2850
M. Amiata	1718	1700
Pertusola	1909	1900
Siele	3153	3155
Trafilerie	830	820.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2120	2100
Centenari Zin	272.25	275
Cot Cantoni	9870	9500
Olcese	208.75	208.75
Cucirini	4450	4401
De Angeli	7420	7450
Cascami Seta	2921	2890
Fisac	401	401
Lanerossi	2155	2090
Gavardo	680	655
Scotti	125	125
Linificio	292	310
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	911	949
Rotondi	22780	22700
Man Tosi	1630	1490
Pacchetti	1006	1006
Snia Visc	1875	1897
Snia pr	1408	1411
Tilane	273	273
Unione Manifatt	13700	13750
Trasporti		
Alitalia priv	10705	10600
Nord Milano	3550	3510
L'Ausiliare	2320	2305
Mittel	1955	1925
Diversi		
De Ferrari	1129	1129
Autostr. TO-MI	26600	26600
Cartiere Binda	28950	28950
» Burgo	8500	8501
» Donzelli	420	140
Cementir	1360	1335
Cer Pozzi	140	139
Cer Pozzi pr.	238.75	239
Cer Ginori	477	470
Ciga	4950	4921
Acque Pot.	785	785
Eternit	1715	1690
Italcable	2775	2775
Italcementi	19200	19300
Cond Acqua	601	604
Rinascente	235.50	237
Rinascente pr.	191.75	190.875
Mondadori pr.	2543	2521
Pirelli S.p.A.	1950	1970
Rejna	1160	1160
Smeriglio	145	148
SES	4650	4650
SGES	1860	1860
Terme Acqui	1030	1020

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-9
Rendita	5%	92.—
Redimibile 1934	3,50%	99.20
Ricostruzione	3,50%	83.75
»	5%	91.30
Redim. Trieste	5%	91.75
Rif. Fondiaria	5%	91.80
Redimibile 1954	5%	90.20
Edilizia scol.	5,50%	89.95
» » 68	5,50%	90.—
» » 69	5,50%	97.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	97.95
» » 1974	5%	95.75
» » 1975 I	5%	94.10
» » 1975 II	5%	94.10
» » 1977	5%	93.95
» » 1978	5%	93.65
» » 1979	5,50%	99.60
Amm.FFSS 67/87	6%	86.50
» 68/88	6%	84.30
» 69/89	6%	93.50
» 1970	7%	96.80
Op Pubbl SS.A	6%	84.80
» » SS.B I	6%	84.40
» » SS.B II	6%	84.50
» » SS.B. III	6%	88.—
» » SS.B. IV	6%	86.40
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	99.20
» » SS.C I	6%	89.90
» » SS.C II	6%	83.80
» » SS.C III	6%	84.30
» » SS.aut.I	6%	83.40
» » » »	7%	91.90
E.N.E.L 1965 I	6%	87.25
» 1965 II	6%	87.20
» 1966 I	6%	85.70
» 1966 II	6%	85.35
» 1967	6%	85.—
» 1968 I	6%	84.80
» 1968 II	6%	84.95
» 1969/89	6%	84.80
» 1969 II	6%	84.90
» 1970	7%	97.10
ENEL Europa '65	6%	93.55
E.N.I. 1965 II	6%	91.25
IMI Fin.Ind.Man	6%	90.90
IMI Autostr SS.I	6%	84.60
IRI Sider 1953	5,50%	98.30
Isveimer 1961-III	5,50%	94.60
» 1962-IV	5,50%	93 —
» 1962/77-V	5,50%	91.60
» 1962-VI	5,50%	90.90
» 1963-VII	5,50%	89.50
» 1963-VIII	5,50%	89.10
» 1964-IX	6%	90.40
» 1964-X	6%	91.—
» 1965-XI	6%	89.—
» 1966-XII	6%	87.—
» 1967-XIII	6%	85.60
» 1967-XIV	6%	85.40
» 1968-XV	6%	84.95
» 1969-XVI	6%	83.95
» 1970-XVII	7%	94.50
Autostr CC 63	5,50%	79.90
» CC 65	6%	86.70
» CC 67	6%	84.50
» CC 68	6%	84.10
» CC. 68 II	6%	84.10
» CC 69	6%	84.75
S.A.T.A.P 65	5,50%	84.—
» 67	5,50%	84.—
BEI 1962	5%	85.90
» 1965	6%	88.—
» 1966	6%	87.25
» 1967	6%	87.70
» 1968	6%	87.80
BIRS	5%	89.90
CECA 63/83	5,50%	85.50
» 66/86	6%	88.—
» 68/88	6%	87.60
» 68 II	6%	87.70
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T	5%	77.—
B.ca M Cred	6%	83.10
» » » 69 I	6%	83.—
» » » 69 II	6%	83.10
» » » 70	7%	93.40
Banco Napoli	5%	84.50
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95.25
» » O.P	5%	95.20
C.R Milano	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	83.50
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P	5%	91.50
C.F delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It C.F Roma	4%	70.10
» » »	5%	81.10
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.60
» » XIV	5%	99.90
Medioc Cent 67	6%	94.—
» » 68	6%	99.—

TITOLI		6-9
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	81.40
» D	5%	78.10
» E	5%	80.20
» F	5%	82.—
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	90.50
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.20
» 1959	6%	93.90
» 1961	5,50%	81.10
Torino Az. El 60	5,50%	83.90
» » » 62	5,50%	81.50
Opere Pubbliche	5%	78.—
» »	5,50%	79.85
» »	6%	84.—
» »	7%	90.65
Op.Pubb. ss.I	6%	86.40
» » ss.II	6%	85.30
» » ss.III	6%	84.60
» » ss. Anas	6%	83.10
» » Dotaz I	6%	86.50
» » » II	6%	84.50
» » Int.St.ss I	6%	85.—
» » » » » II	6%	84.30
» » » » » III	6%	84.10
» » » » » IV	6%	83.90
» Int. Stat. V	6%	84.—
» » » VI	6%	85.50
» » » VII	7%	92.50
Elfer	5%	96.80
FF SS. 1952	5,50%	98.75
» » 1953	5,50%	97.—
» » 1955	5,50%	96 80
» » 1959	5.50%	91.85
» » 1960	6%	86.—
» » 1961	5%	84.50
» » 1965 I	6%	86.90
» » 1965 II	6%	85.70
» » 1966 I	6%	85.30
» » 1966 II	6%	84.90
» » 1967	6%	85.15
» » 1969	6%	84.10
» » 1969 II	6%	100.—
» » 1970	6%	97.40
Piano Verde I em	5%	85.30
» » 2 »	5%	86.90
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	85.85
» » 2 »	6%	86.50
» » 3 »	6%	85.30
» » 4 »	6%	85.40
» » 5 »	6%	84.90
» » 6 »	6%	84.20
» » 7 »	6%	83.85
» » 8 »	6%	83.70
Roma I	5%	95.80
Milano II	5%	76.80
Publ Util (vent.)	5,50%	88.20
» » (trent)	6%	94 10
» » (vent.)	6%	84.50
» » XV le	7%	94.55
Pub Ut.Edison 48	5,50%	93.90
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	97.90
» » » 1956	6%	97 10
» » Montec	6%	94.90
I. M. I. XVIII	6%	99.—
» XX	6%	96.20
» XXI	5%	96.10
» XXII	5%	89.—
» XXIII	5%	84.15
» XXIV	5,50%	85.50
» XXV	6%	89.05
» XXVI	6%	85.05
» XXVII	6%	84.10
» XXVIII	7%	94.45
» XXIX	7%	93.10
» 1964	6,25%	95.10
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	93.—
» » 67	6%	88.40
E.N.I 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	90.20
» 1957	6%	100.20
» 1958	6%	100.20
» 1958/78	6%	95.55
» 1964	6%	95.90
» 1968	6%	88.75
» Sud-1959	6%	96.95
» Sud-1960	5,50%	92.10
» Sud-1961	5,50%	91.25
» Sud-IV	5,50%	88.10
» Sud-V	5,50%	87.50
» Sud-VI	5,50%	87.10
» Sud-VII	5,50%	91.35
» Sud VIII	5,50%	93.70
» Sud-IX	6%	92.55
I.R.I 1956/74	6%	99.20
» 1957/75	6%	98.80
» 1958/74	6%	99.40
» 1957/77(vent)	6%	96.05
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	90.80
» 1960/80	5,50%	89.50
» 1961/86	5,50%	82.10
» 1963/83	5,50%	85.80
» 1964/82	6%	90.15
» 1965/83	6%	88.95
» Elet opt	5,50%	97.—
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.20
» » 1961	5,50%	80.10
» » 1962	5,50%	83.20
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.10
» Pimavo	7%	99.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	83.20
»	67/82 feb	6,50%	84.—
»	67/82 set	6,50%	84.—
»	68/80 mar	6,75%	90.45
»	69/84 nov	7,50%	94.—
CECA	66/86 giug	6,50%	84.50
»	66/86 dic	6,50%	84.20
»	67/87	6,50%	82.50
»	67/87	6,625%	84.10
ENEL	70/85	7,50%	—.—
ENI	66/81	6%	88.35
»	66/81	6,50%	87.50
»	67/82	6,50%	87.90
»	67/87	6,50%	87.—
»	68/88	6,75%	93.—
»	68/88 II	6,75%	88 50
»	69/81	7%	91.30
IMI	1970/81	7,25%	90.40

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel 40400
Udine tel. 56045
Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PROSSIMA RIUNIONE NIPPO-AMERICANA SUL COMMERCIO E GLI AFFARI ECONOMICI

Tokio chiederà a Nixon la svalutazione del dollaro

Il Giappone insiste per aumentare il prezzo dell'oro - Probabile rivalutazione dello yen
Gravi conseguenze sull'economia della Corea del Sud - Un «manifesto» dell'America latina

Tokio, 6

Notizie di stampa hanno informato ieri che il primo ministro Sato e il ministro delle finanze Mizuta si sono accordati per chiedere agli Stati Uniti l'aumento del prezzo dell'oro; cioè, in pratica la svalutazione del dollaro. L'annuncio è giunto dopo che il Mizuta ha informato Sato degli accertamenti del suo consigliere speciale Yusuke Kashiwagi, che di recente ha compiuto un viaggio in Europa e negli Stati Uniti per raccogliere e valutare le varie opinioni sull'attuale crisi monetaria internazionale.

La notizia non è minimamente commentata negli ambienti ufficiali, ma si ritiene egualmente che Mizuta formulerà detta richiesta nella riunione del comitato nippo-americano per il commercio e gli affari economici, che si svolgerà a Washington giovedì e venerdì. Sempre secondo le notizie di stampa, Mizuta dirà che il Giappone è pronto a rivalutare lo yen del 6% nel contempo insistendo perché gli Stati Uniti abroghino l'addizionale del 10% sulle loro importazioni.

Intanto, tra le quindici banche giapponesi autorizzate ad operare sui cambi si accentua l'impressione che il cambio fluttuante dello yen non potrà essere mantenuto per un tempo relativamente lungo, perché esso ha virtualmente paralizzato i negoziati di nuovi contratti per l'esportazione.

Oggi intanto sul mercato valutario di Tokio, il dollaro ha chiuso allo stesso livello di sabato, e cioè al cambio di 338,20 yen. Tale cifra equivale a un'effettiva rivalutazione dello yen del 6,4%.

Sempre nell'Estremo Oriente gravi sono le conseguenze sia della nuova politica di Nixon in difesa del dollaro sia del cambio fluttuante dello yen, per l'industria e il commercio della Corea del Sud. Partendo da questa constatazione, il governo ha studiato altre misure di difesa e le renderà note ai primi della settimana prossima.

Lo ha annunciato formalmente stamane il ministro del commercio e dell'industria Lee Nak-Sun, aggiungendo che il governo non ha alcun progetto di rivedere la sua meta di 350 milioni di dollari statunitensi fissata per le esportazioni di questo anno. Lee ha specificato che 96 contratti di esportazione per 48 milioni di dollari sono stati disdetti o sospesi dopo l'annuncio del 15 agosto delle nuove misure del Presidente Nixon.

Considerando la nuova situazione, il suo ministero contempla ora di ridurre le importazioni di materie prime per la fabbricazione di prodotti destinati all'esportazione, sostituendole, nella maggior misura possibile con altre esistenti nel paese, raddoppiando nel contempo gli sforzi per aumentare il numero dei mercati di esportazione dei prodotti sud-coreani.

Infine i rappresentanti di 21 paesi dell'America Latina hanno deciso ieri di chiedere a Washington di esentare i loro prodotti dalla sovrattassa del 10% sulle importazioni negli Stati Uniti. In un «manifesto dell'America Latina» i rappresentanti dei 21 paesi hanno chiesto anche che non vengano ridotti i sussidi statunitensi ai paesi latino-americani.

Il 15 agosto, come è noto, il Presidente Nixon aveva ordinato l'imposizione di una sovrattassa del 10% sulle importazioni e la riduzione del 10% degli aiuti ai paesi esteri. I paesi latino-americani hanno detto che non è giusto che essi debbano sopportare le conseguenze delle misure prese per sanare il deficit della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti, non essendo responsabili delle cause che hanno determinato la attuale situazione.

(Ap - Dow Jones - Italia)

NUOVA PUBBLICAZIONE DEL BANCO DI ROMA SUI TRIBUTI IN ITALIA

Roma, 6

Vede la luce in questi giorni, edito a cura del Banco di Roma, un interessante volume di 368 pagine dal titolo: «Tributi delle società in Italia», opera che si affianca egregiamente alle altre iniziative già realizzate dall'ufficio tributario dell'istituto e ampiamente apprezzate concernenti altri settori della vasta tematica fiscale («Memorandum sulle principali imposte che interessano le società in Italia», «Le imposte personali», «Successioni e donazioni nella legge civile e tributaria», «Agevolazioni tributarie per le società e per l'edilizia»).

L'opera, in quattro lingue, tratta del complessivo onere, per tributi diretti e indiretti, che grava sulle società nel nostro paese: la materia è stata trattata con criteri di sintesi che non hanno impedito di accogliere le tabelle e le esemplificazioni indispensabili per rendere chiaro e leggibile l'argomento.

Questa validissima opera di consultazione, che riteniamo indispensabile soprattutto per le filiazioni italiane di imprese straniere, per gli uffici di rappresentanza commerciali, per le ambasciate, consolati, gli addetti commerciali, e per una vastissima gamma di altri enti o persone più o meno direttamente interessati ai problemi fiscali, offre un valido contributo — il cui merito va attribuito all'attivo del Banco di Roma e delle sue iniziative a carattere sociale — allo studio sempre perfettibile del settore fiscale e tributario. La pubblicazione non è in vendita, ma può essere richiesta alle filiali del Banco in Italia e all'estero.

L'ANIC, del gruppo ENI, inizierà quest'anno nei propri impianti di Ravenna la produzione di nuovi tipi di resine a base di metilmetacrilato-butadiene-stirolo (MBS), impiegando tecnologie fornite dalla «Japan Synthetic Rubber». I nuovi tipi di resine integrano la gamma di resine «ABS» che l'ANIC già produce a Ravenna e che vengono impiegate, ad esempio nella produzione di contenitori infrangibili.

PRIME VALUTAZIONI ANCORA PROVVISORIE

La bilancia in luglio attiva di 43 miliardi

Superato metà anno con 455 miliardi di deficit
Migliore situazione rispetto allo stesso periodo del '70

Roma, 6

La bilancia commerciale italiana, secondo le prime valutazioni provvisorie dell'Istat, ha registrato in luglio un avanzo di 43 miliardi di lire, contro un deficit di 78 di un anno fa. Allo stesso tempo, nei primi sette mesi, il saldo è risultato pari a —455 miliardi, rispetto ad uno di —639 nel 1970.

Nel solo luglio le importazioni sono assommate a 763 miliardi (—7,1% sul luglio 70) ed a 806 le esportazioni (+8,5%). Nei sette mesi le esportazioni sono state pari ad un totale di 5260 miliardi (+11,3%) e le importazioni a 5715 (+6,5%).

L'Istat avvisa, in proposito, che nei periodi in esame si sono verificati notevoli aumenti nei valori medi unitari sia delle importazioni che delle esportazioni e che, conseguentemente, le variazioni in termini quantitativi sono inferiori a quelle che risultano dai confronti dei valori monetari.

(Italia)

Cala in Italia il ritmo produttivo

Roma, 6

Il ritmo produttivo delle industrie italiane è sceso in luglio, rispetto al corrispondente mese dell'anno passato, del 7,7 per cento. Lo comunica l'Istat precisando che, sulla base degli elementi finora disponibili, l'indice provvisorio della produzione media giornaliera (calcolato, cioè, tenendo conto del differente numero di giorni lavorativi dei diversi mesi) nel luglio del 1971 è risultato pari a 118,9. *(Italia)*

FRA LA SARDEGNA E LA PENISOLA

Settemila al giorno con le navi della Tirrenia

Napoli, 6

Circa settemila passeggeri al giorno sono stati trasportati nei giorni di punta d'agosto dalle navi della Tirrenia per e dalla Sardegna, impegnate nelle corse ordinarie e straordinarie. Le maggiori punte di traffico si sono registrate tra il 30 luglio - 2 agosto e il 17 - 22 agosto. In questi dieci giorni la Tirrenia ha adibito da Genova due navi al giorno e altrettante dai porti sardi (Porto Torres e Olbia).

Anche da Civitavecchia, oltre alle tre linee giornaliere per Olbia, Porto Torres e Cagliari, dal 29 luglio al 31 agosto (ad eccezione del 14 e 15) è stato effettuato ogni giorno un collegamento straordinario dal porto laziale per Olbia. Nella sola giornata del primo agosto, da Civitavecchia le quattro navi in partenza per la Sardegna hanno trasportato 4 mila 300 passeggeri, circa 1.200 auto e 426 automezzi pesanti.

Complessivamente su sette linee fra Genova, Civitavecchia, Porto Torres, Cagliari e Olbia, dal primo al 30 agosto si sono trasportati circa 202.000 passeggeri, 23.400 auto al seguito, 1.660 automezzi pesanti con una frequenza giornaliera di oltre 6 mila e 500 passeggeri al giorno e circa 800 auto. Su questi stessi collegamenti, nei mesi di luglio e agosto di quest'anno si sono avuti 341.200 passeggeri (1970: 332.248), 37.700 auto al seguito (1970: 30.470), 2.700 automezzi pesanti (1970: 1.290). Il considerevole aumento registrato rispetto agli stessi due mesi dell'anno scorso per il traffico (passeggeri: +2,70%; auto al seguito +23,85%; automezzi pesanti: +109,07%) è stato determinato dal maggiore affiusso dei passeggeri e delle merci e dalla più ricca potenzialità di trasporto della Tirrenia.

L'ECONOMIA DELLA CINA COMUNISTA NELLO SCACCHIERE MONDIALE

IL «MERCATO GIALLO» APERTO ALL'OCCIDENTE

Fra il 1960 e il 1968 Mao ha triplicato le importazioni dall'Ovest
Primo partner è il Giappone - Le possibilità dei produttori italiani

Vienna, 6

Economicamente cosa rappresenta la Cina nello scacchiere mondiale? Mancano assolutamente dati statistici, perché da dodici anni non vengono più pubblicati, e quindi bisogna valersi di elementi indiretti, tratti da rilievi del «marasma» economico del 1958 e dalle difficoltà create dalla rivoluzione culturale del 1966-68. Da «sinologi» viennesi e da esponenti cinesi in visita alla Wiener Messe possiamo formulare un imperfetto quadro sull'economia «gialla». Nella tabella, a fianco, riportiamo un rilievo (quasi ufficioso) relativo al bilancio 1970.

produzione industriale	90	miliardi	$
produzione agricola	30	»	$
acciaio	18	milioni	tonn.
cereali	240	»	tonn.
petrolio	20	»	tonn.
concimi chimici	14	»	tonn.
cotonami	8,5	»	metri

Queste cifre grezze (molto approssimate) sarebbero sufficienti ai fabbisogni interni, ci vien detto da un esperto cinese incontrato alla Wiener Messe. Ma v'è da dubitare se si pensa che la CEE (190 milioni di abitanti, contro i 722 della Cina) produce 110 milioni t. acciaio, raffina 400 milioni t. di olio grezzo ed ottiene 70 milioni t. di cereali. Indubbiamente la cifra di 90 miliardi di dollari attribuita alla produzione industriale è estremamente «gonfiata».

La Cina nel periodo 1960-68 ha aumentato discretamente le esportazioni verso l'Occidente, ma ha più che triplicato le importazioni. Gli ultimi dati ufficiali sono quelli del 1968: export 592 milioni dollari; import 1192 milioni. Osservando le statistiche dei paesi occidentali si nota che in testa fra i partners commerciali della Cina è il Giappone, con 234,5 milioni dollari di importazioni e 391,1 milioni di esportazioni. Seguono la Germania federale, la Granbretagna e la Francia.

L'Italia nel 1969 si è piazzata al quinto posto fra gli occidentali, con 64,6 milioni dollari di importazione e 56,7 milioni di esportazione. Riferisce Ralph Dahrendorf, membro germanico alla Commissione di Bruxelles, che il riconoscimento della Cina da parte dell'Italia ha avuto il potere di incrementare rapidamente gli scambi fra i due paesi, come lo dimostrano queste cifre: 1964, esportazioni italiane verso la Cina 11 miliardi lire; 1969 = 35 miliardi; importazioni italiane: 1964 = 14 miliardi lire; 1969 = 40 miliardi lire.

Secondo l'esperto cinese incontrato a Vienna, l'Italia dovrebbe accelerare al massimo i suoi rapporti commerciali con la Cina, perché già ora a Pechino pullulano le delegazioni occidentali in cerca di affari. Ci sono i canadesi e gli austriaci; i francesi fanno mille pressioni; i tedeschi si apprestano a riconoscere Pechino, mentre i trusts USA attendono l'incontro Nixon - Mao per invadere il «mercato giallo».

D. L.

SIGNIFICATIVA PARTECIPAZIONE ALLA FIERA DEL LEVANTE DI BARI

Concreto inserimento FIAT nella economia del Mezzogiorno

300 miliardi di investimenti e ventimila posti di lavoro - Sei nuovi stabilimenti
I due settori dell'esposizione: turbine a gas e veicoli industriali e commerciali

Bari, settembre

La partecipazione della Fiat alla Fiera del Levante di Bari assume quest'anno un particolare significato in relazione al suo nuovo aspetto di industria ormai concretamente inserita nell'economia produttiva del Mezzogiorno. A questa presenza è dedicata una mostra illustrativa che mette in evidenza la importanza e la varietà delle iniziative già ultimate o in corso di realizzazione nel quadro del programma Fiat per lo sviluppo economico e industriale di questa zona d'Italia. Programma che richiederà un investimento totale di circa 300 miliardi, e che consentirà una occupazione di oltre 20.000 persone, a cui se ne dovrebbero aggiungere altrettante come occupazione indiretta.

Oltre a decentrare la capacità produttiva in diverse regioni, si sono infatti scelte quelle lavorazioni maggiormente in grado di stimolare il sorgere di attività collaterali indotte. Una decisiva «spinta» sulla strada di una vera industrializzazione autonoma del Mezzogiorno deriverà indubbiamente anche da queste iniziative Fiat a cui non mancherà il manifestarsi e l'apporto del dinamismo imprenditoriale locale.

In Puglia, dei 6 impianti previsti, sono già entrati nella fase produttiva i due stabilimenti di Bari per la lavorazione di gruppi meccanici di precisione e per la produzione di carrelli elevatori OM, ed è quasi terminato il Centro per ricevimento e messa a punto di autoveicoli. A Lecce è in corso di avanzata costruzione lo stabilimento per la produzione di macchine movimento terra, mentre inizieranno prossimamente i lavori per l'impianto di Brindisi (costruzione di componenti di motori di aviazione e «marinizzazione» di motori a turbina) e per la pista prova di Nardò, che sarà la più moderna d'Europa.

In Sicilia, lo Stabilimento di Termini Imerese entrato in attività nel 1970, ha una capacità produttiva di 50.000 unità annue del modello Fiat 500. L'ampliamento degli impianti, attualmente in corso di elaborazione, permetterà una estensione delle lavorazioni effettuate in loco, con un conseguente aumento della mano d'opera impiegata. A Sulmona verrà installato uno stabilimento per la lavorazione di gruppi meccanici per autovetture, mentre a Vasto sono in corso di avanzata realizzazione due stabilimenti della consociata Magneti Marelli, per la produzione di batterie ed equipaggiamenti elettrici. Completeranno il programma Fiat due stabilimenti.

L'esposizione della Fiat alla Fiera del Levante si articola su due distinti settori della sua vasta attività che copre tutti i campi della motorizzazione terrestre, navale ed aerea: turbine a gas (un settore questo di particolare interesse tecnologico); veicoli industriali e commerciali, autobus urbani ed interurbani.

La posizione di primo piano su scala internazionale raggiunta dalla Fiat anche nel campo delle turbine a gas, assume un particolare rilievo in relazione all'elevato livello tecnologico e specializzazione di questo settore produttivo. Sviluppate in seguito a ricerche effettuate sulla propulsione a getto, le turbine a gas hanno trovato la loro prima applicazione in campo aeronautico, permettendo il raggiungimento di risultati che sono ormai ben noti. Il loro impiego si è poi esteso con prospettive assai interessanti nel campo industriale ed in quello della propulsione navale.

Di potenza compresa tra 7.000 e 90.000 CV, le turbine Fiat funzionano a ciclo aperto semplice e a combustione interna. Sono prodotte in due versioni, monoasse e biasse, con alimentazione a combustibile solido o liquido. La energia termica allo scarico della macchina è anche utilizzata per generare vapore o acqua calda ad uso urbano. In campo navale la turbina a gas, in luogo del tradizionale motore Diesel e di quelle a vapore presenta, a pari potenza, i vantaggi di un minor peso e ingombro. La diapositiva esposta alla Fiera mostra una sezione della LM 2500, una turbina derivata direttamente dal TF 39/CF6 che sarà tra breve installata su 30 fregate della Marina degli Stati Uniti.

La gamma Fiat di veicoli industriali si articola su un gran numero di modelli in grado di offrire una soluzione adeguata a tutte le esigenze del trasporto leggero, medio, medio-pesante e pesante, così come a quelle del lavoro in cantiere. Veicoli che si distinguono per la razionale impostazione, la robustezza dei motori (generalmente sovradimensionati per una maggior durata) e dei telai, l'elevato comfort e le prestazioni brillanti.

Nel quadro della tendenza ad una sempre maggior «produttività» comune a tutta la produzione europea del settore, su molti modelli da trasporto leggero e medio la potenza è stata recentemente aumentata (da 70 a 81,5 CV DIN per i 4 cilindri e da 110 a 122 CV DIN per i 6 cilindri), mantenendo però invariato il regime di rotazione del motore.

Bari — Il nuovissimo stabilimento «Fiat» per la produzione di componenti meccanici ad alto contenuto tecnologico

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 6 settembre 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	9	8-3/4	8-5/8
Sterlina britannica	5-1/4	7	7-3/4
Franco svizzero	1	2	4-1/8
Marco germanico	4-1/2	4-3/4	5-5/8

CLAMOROSA FUGA IN MASSA DALLE CARCERI DELLA CAPITALE DELL'URUGUAY

UN CENTINAIO DI TUPAMAROS EVASI ALL'ALBA A MONTEVIDEO

I guerriglieri si sono serviti di due tunnel scavati sotto la prigione fino alle case più vicine
Alcuni autobus sono poi serviti a farli sparire - Avrebbe preso il volo anche il capo Raul Sendic

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montevideo, 6

Un centinaio di terroristi tupamaros sono evasi clamorosamente dalla prigione principale di Montevideo. La fuga in massa è avvenuta, stando alle prime informazioni, verso le quattro del mattino. I detenuti si sono serviti di due tunnel scavati sotto le mura del carcere di Punta Carretas raggiungendo alcune case nelle immediate vicinanze del penitenziario. Questo è situato in un quartiere periferico della capitale uruguayana.

Una volta liberi, i guerriglieri si sarebbero serviti di due autobus per uscire da Montevideo e disperdersi nel paese, prevedendo la massiccia caccia all'uomo che è stata subito scatenata dalla polizia. La prima notizia della fuga è stata data nella vicina Buenos Aires dalla stazione radio privata «Rivadavia». Successivamente, fonti della polizia uruguayana hanno confermato l'evasione dei prigionieri.

Fino a questo momento non è stato emesso nessun comunicato ufficiale da parte del ministero degli interni. La radio e i giornali uruguayani, sottoposti alla rigorosa censura imposta dal presidente Jorge Pacheco Areco, non ne hanno dato notizia. Non si è potuto così avere conferma delle voci secondo le quali fra gli evasi sarebbe anche Raul Sendic, di 44 anni, fondatore del movimento di guerriglia urbana e tuttora uno dei suoi capi più influenti.

Si ritiene che i tupamaros abbiano impiegato diverse settimane per scavare i due cunicoli, ricorrendo a numerosi stratagemmi per evitare di essere scoperti dal personale del carcere. Nella prigione erano rinchiusi in diversi bracci 180 guerriglieri, molti dei quali ancora in attesa di processo. La riuscita della fuga conferma l'ipotesi, avanzata tempo addietro dagli osservatori stranieri, secondo i quali i tupamaros intenderebbero riprendere l'attività terroristica su vasta scala allo scopo di rovesciare il regime del presidente Areco.

Come è noto, i guerriglieri si sono resi autori di numerosi sequestri di persona, alcuni dei quali conclusisi tragicamente. La scorsa estate venne rapito e ucciso il consulente di polizia americano Dan Mitrione. Alcune settimane più tardi fu rapito un altro funzionario americano, l'esperto in agricoltura Claude Fly, rilasciato dopo 208 giorni di prigionia. E' tuttora in mano dei tupamaros l'ambasciatore inglese Geoffrey Jackson, sequestrato otto mesi fa, esattamente l'8 gennaio.

Le ripetute richieste di rilascio fatte dai diplomatici britannici non hanno avuto esito per il netto rifiuto del governo uruguayano di accettare i termini di un ultimatum politico proposti dai guerriglieri, che chiedevano fra l'altro la scarcerazione dei loro compagni. Considerato il «padre» di tutti i movimenti di guerriglia urbana del Sud America, il gruppo dei tupamaros prende il nome da un capo ribelle Inca del diciottesimo secolo, Tupac Amaru, che combatté una delle ultime battaglie contro i conquistatori spagnoli in Perù.

I tupamaros, considerati da alcuni una sorta di banditi alla Robin Hood, furono i primi a portare la guerriglia dalla campagna nelle città, come i seguaci di Fidel Castro hanno poi fatto a Cuba. La polizia uruguayana ritiene che l'organizzazione abbia avuto origine fra i dirigenti di un sindacato dei lavoratori dello zucchero, nella parte settentrionale del paese, verso la fine degli anni '50. Pare che del movimento facciano parte esponenti di ogni fazione politica di sinistra, comprendendo filo-castristi, maoisti e cattolici progressisti.

E' convinzione dei tupamaros che ogni forma di opposizione politica non abbia alcun valore, a meno che non venga condotta sotto la forma di lotta armata, per dare il potere al popolo. I tupamaros hanno molti seguaci fra studenti e professori e limitati contatti con la classe lavoratrice.

A. P.

Mai consegnato il «Nobel» a Solgenitsin

Stoccolma, 6

La «Fondazione Nobel» ha smentito oggi le notizie di stampa secondo cui il diploma e la medaglia d'oro del Premio Nobel per la letteratura 1970, vinto da Alexander Solgenitsin, sarebbero state consegnate in forma privata allo scrittore nell'URSS. Il direttore della Fondazione, Nils Slaahle, ha precisato che il diploma e la medaglia sono tuttora custoditi dalla Fondazione, mentre il premio in denaro, ammontante a 400 mila corone, è stato depositato presso una banca svizzera lo scorso gennaio, in un conto intestato a Solgenitsin.

Un giornale svedese aveva riferito delle dichiarazioni attribuite alla capo contabile della Fondazione, signora Wijkander, secondo cui il diploma e la medaglia erano stati consegnati allo scrittore. La signora Wijkander ha spiegato che, nel dare la risposta, aveva frainteso la domanda del giornalista.

(Ansa - Reuter)

DONNA SI FA UCCIDERE sull'Autostrada del Sole

Modena, 6

Una donna di 28 anni, Maria Lattuca, nativa di Agrigento e residente a Parma, si è tolta la vita questa notte sull'Autostrada del Sole gettandosi sotto una macchina di passaggio. Il tragico gesto è avvenuto dopo un litigio con il marito Alfio Bellini, di 41 anni, originario di Perugia, che la sospettava di infedeltà. A un certo punto la donna ha chiesto al marito di fermare la «600» su cui viaggiavano insieme a un compagno di lavoro dell'uomo: è scesa, ha attraversato la carreggiata e si è buttata sotto una «125» condotta da Amelio Salvatore, 42 anni, di Avellino, ma emigrato a Stoccarda, che sopraggiungeva sulla corsia di sorpasso.

Maria Lattuca ieri mattina era uscita di casa, dicendo al marito che si sarebbe recata a Rimini a trovare i due figli, ospiti di una colonia. In serata il Bellini aveva ricevuto la visita di un amico, che pure ha un figlio in villeggiatura nella città romagnola, dal quale aveva appreso che la moglie invece non era andata a Rimini. Quando la donna nella tarda serata è scesa dal treno alla stazione di Parma, ha trovato il marito che l'attendeva con Natalello Calogero, 35 anni, chiamato dal Bellini come testimone.

Ne è nato un violento diverbio e per accertare la verità il Bellini ha deciso di partire in auto per interrogare i figli.

(Italia)

RICOSTRUITO IN TUTTI I PARTICOLARI IL VIAGGIO DELLA SALMA FINO IN SPAGNA

TROPPE COINCIDENZE CONFERMANO: EVA PERON ERA SEPOLTA A MILANO

Il corpo della presunta Maria Maggi fu introdotto in Italia nel maggio del '57 - Il sedicente fratello
L'autista del furgone apprese al confine francese di aver trasportato a Madrid le spoglie di Evita

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — La tomba in cui sarebbe stata sepolta dal 1957 Eva Peron col nome di Maria Maggi

Milano, 6

Sulla vicenda della salma di Evita Peron, che sarebbe rimasta per molti anni sepolta nel campo 86, giardino 41, del cimitero maggiore di Milano sotto il falso nome di «Maria Maggi De Magistris», si sono appresi ulteriori particolari che sembrano convalidare sempre di più la supposizione che la bara trasportata da Milano a Madrid nei giorni scorsi contenesse proprio i resti della moglie dell'ex-presidente argentino Juan Peron. Dai documenti ufficiali riguardanti la pratica intestata a Maria Maggi, risulta, come è riportato nel «certificado de defuncion» rilasciato dalle competenti autorità nello Stato di Rosario, in Argentina, che la morta era una donna di 40 anni, coniugata (e non vedova come è scritto sulla lapide del cimitero milanese) De Magistris, deceduta il 23 febbraio 1951, nella provincia di Santa Fè.

Sempre dagli atti ufficiali risulta che la salma è stata introdotta in Italia il 17 maggio 1957 e portata direttamente a Milano per essere tumulata nel cimitero Maggiore, dove è rimasta fino al pomeriggio di giovedì scorso. Cade così l'ipotesi che la solma fosse rimasta qualche tempo in un cimitero nei pressi di Roma.

La richiesta di trasportare la salma a Madrid è pervenuta al competente ufficio milanese del ministero della Sanità il 30 agosto scorso da parte della società I.R.OF., un'impresa a carattere internazionale, con sede a Milano che si occupa delle onoranze funebri. Alla I.R.OF., la richiesta di trasporto era stata fatta da un cittadino argentino, di nome Carlos Maggi, che risulta essere fratello, come egli stesso ha sempre detto ai responsabili della impresa milanese, di Maria Maggi.

L'uomo, dall'apparente età di 40-45 anni, piuttosto robusto, con baffi neri, non troppo folti, si è presentato agli uffici della I.R.OF., in via Chiaravalle, il 28 agosto scorso accompagnato da un sacerdote in clergyman, di circa 50 anni e da un'altra persona, più giovane, piuttosto piccola. Dei tre, che si esprimevano in un italiano leggermente influenzato da una pronuncia straniera, quello che ha parlato di più nel corso delle trattative relative alla richiesta di trasporto della salma è stato, secondo quanto hanno riferito alcuni impiegati dell'impresa funebre, il sacerdote.

Dopo essersi presentato e aver detto di alloggiare all'hotel Principe di Savoia, dove era arrivato il giorno prima di presentarsi alla I.R.OF, Carlos Maggi ha firmato il modulo relativo alla richiesta di trasporto della salma della sorella e ha versato un anticipo, riservandosi di versare il resto al momento del ritiro della bara al cimitero Maggiore, come è poi avvenuto. In totale la cifra versata dal cittadino argentino è stato di poco superiore alle 800 mila lire, somma che è stata pagata in lire italiane.

La richiesta di trasporto è stata trasmessa all'ufficio milanese del ministero della sanità il 30 agosto e la relativa autorizzazione per la traslazione via terra è pervenuta alla I.R.OF. il primo settembre scorso. La esumazione della salma era stata fissata in un primo tempo per il giorno 9 settembre prossimo, poi, sembra, per il diretto interessamento del sacerdote che accompagnava Carlos Maggi, la operazione è stata anticipata al pomeriggio di giovedì scorso. La bara è stata tolta dalla fossa e dopo il controllo da parte di un delegato dell'ufficio sanitario del comune di Milano, che ha constatato il sufficiente stato di conservazione della cassa di zinco, la


Evita Peron

bara è stata sistemata in una nuova cassa di legno, dato che quella originaria appariva molto danneggiata, e disposta nell'apposito reparto in attesa del prelievo.

Nessun altro controllo è stato compiuto in quanto, secondo i regolamenti sanitari, è sufficiente constatare lo stato di conservazione dell'involucro di zinco per autorizzare il trasporto da un cimitero in un altro luogo. Nessuno ha quindi potuto vedere cosa c'era all'interno. Un controllo del contenuto sarebbe stato obbligatorio, oltre che necessario, soltanto nel caso in cui la cassa di zinco fosse apparsa seriamente deteriorata e questo per evitare l'eventuale contagio di malattie infettive. Un controllo del genere era stato fatto nel 1957 in Argentina, come risulta dai certificati di accompagnamento rilasciati a suo tempo, dalle autorità sanitarie di quel paese.

La salma di «Maria Maggi» è stata quindi prelevata dal cimitero maggiore di Milano da un furgone della I.R.OF. verso le 14.30 di giovedì 2 settembre, l'automezzo di marca «Citroën» è quindi partito alla volta di Madrid, avendo a bordo, oltre che all'autista, di cui per il momento non si conosce il nome, un uomo che dalla descrizione fatta da alcuni testimoni oculari, sembra essere lo stesso Carlos Maggi. L'accompagnatore aveva con sé i necessari documenti di trasporto della salma con indicata la località di destinazione: Madrid, e così il carro funebre della I.R.OF. ha potuto raggiungere senza difficoltà la frontiera franco-spagnola.

Qui erano ad attendere il furgone alcune persone giunte alla frontiera a bordo di due vetture di grossa cilindrata. L'uomo che accompagnava la salma, appena passata la frontiera, è sceso dal carro e ha salutato cordialmente quelli che dovevano essere suoi amici. Quindi il furgone funebre è ripartito, praticamente scortato dalle due auto di grossa cilindrata, messesi una davanti e l'altra dietro. La sera del 3 settembre l'automezzo della I.R.OF. è stato fatto fermare presso una villa che sorge in una località ad una trentina di chilometri da Madrid. Era ormai buio. Le persone che si trovavano sulle due vetture di scorta sono nuovamente scese e a loro se ne sono aggiunte altre due, in tutto una decina di persone.

E' stato allora che l'uomo che aveva accompagnato la salma fin da Milano ha detto all'autista che, data l'ora tarda, era necessario fermarsi e scaricare la bara. Il conducente del furgone ha cercato di far presente l'irregolarità della cosa, ma gli altri hanno insistito, dicendogli che il suo incarico era quello di portare la salma fino a Madrid. Al resto avrebbero pensato loro. La bara è stata così scaricata e sistemata su di un altro furgone funebre che si trovava all'interno del giardino della villa. L'autista italiano è quindi ripartito per fare ritorno a Milano, dove è arrivato ieri sera. Alla frontiera francese è stato fermato e alcuni gendarmi gli hanno detto che aveva trasportato in Spagna la salma di Evita Peron. A questo proposito gli hanno mostrato alcuni giornali francesi che riportavano la notizia del trafugamento delle spoglie di Evita Peron dall'Italia in Spagna. L'autista italiano ha però dimostrato che i documenti di trasporto erano in regola e che il suo compito era stato soltanto quello di compiere un normale trasporto di bara.

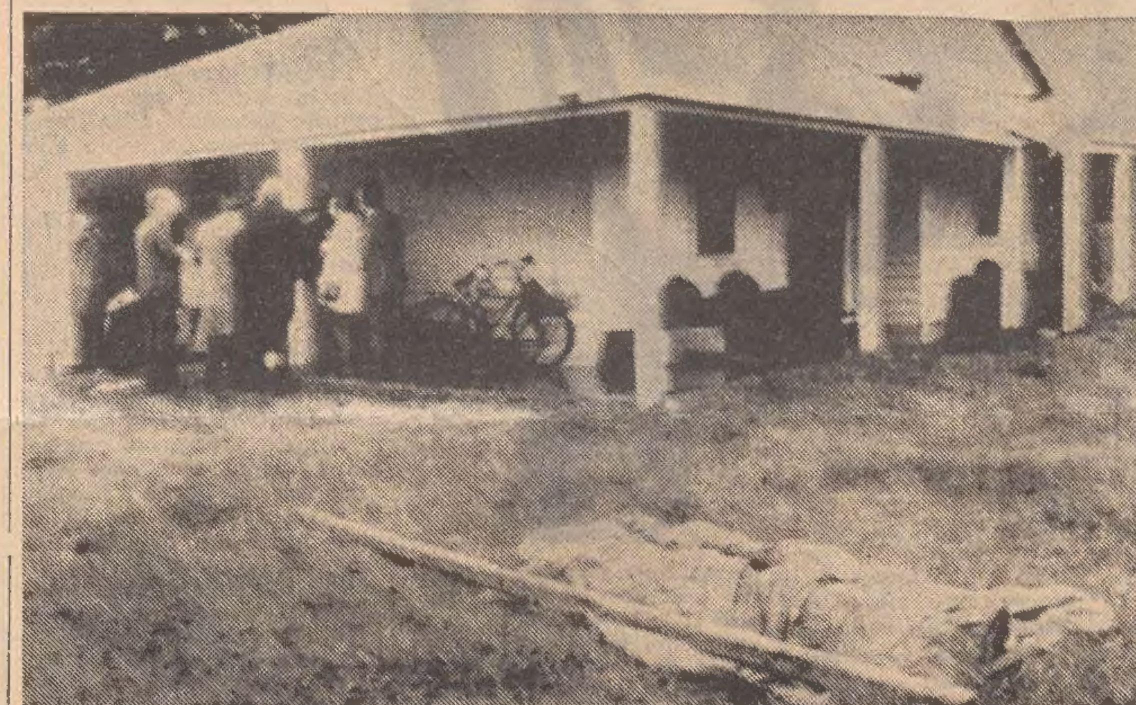
Sulla misteriosa vicenda rimangono ancora alcuni punti da chiarire. Ad esempio non si conosce ancora da chi e per quale motivo è stata fatta nel 1957 la richiesta di sistemazione della salma nel cimitero di Milano.

(Ansa)

UN'ORRIBILE TRAGEDIA SCONVOLGE LA VITA IN UNA COMUNITA' AGRICOLA PRESSO ADELAIDE

Australiano ammazza a fucilate moglie, sette figli, cognata e nipote

La strage è stata commessa all'alba - Una delle donne uccisa fuori casa - Sparsi nelle camere da letto i corpi delle altre vittime - L'assassino era conosciuto come un buon lavoratore - Incomprensibile raptus


(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Adelaide — La casa dove è avvenuta l'agghiacciante strage. In primo piano una delle vittime

Adelaide, 6

Una piccola comunità agricola, a 50 chilometri a Sud di Adelaide, è stata sconvolta da una orribile tragedia: un uomo ha ucciso a colpi di fucile alla testa la moglie, i suoi sette figli, la cognata e il figlioletto di quest'ultima, di soli quattro anni. La polizia ha rinvenuto i corpi delle vittime dopo aver ricevuto la telefonata di un uomo che li avvisava di avere udito degli spari provenire da una fattoria vicino a Hope Forest, una piccola comunità che avrà si e no 180 abitanti.

Gli agenti intervenuti con due auto-radio hanno rinvenuto una donna di circa 40 anni ormai cadavere distesa sull'aia una decina di metri dalla porta di ingresso della fattoria. All'interno si è presentato ai poliziotti uno spettacolo allucinante. Su un letto era disteso il cadavere di un'altra donna, anch'essa di 40 anni, mentre sparsi per la casa c'erano i corpi senza vita di otto ragazzi e bambini: quattro femmine rispettivamente di 17, 15, 13 e 4 anni e quattro maschi, di 19, 10, 8 anni, e sette mesi. La bimba di 4 anni, anch'essa fulminata con un colpo di fucile al capo, si trovava ai piedi del letto dove giaceva una delle donne.

Cliff Bartholomew è il nome dell'uomo che la polizia ha fermato e interrogato. E' il padre di sette delle vittime e marito di una delle donne. Ora si trova nella stazione di polizia di Christies Beach, la più vicina località dotata di posto di polizia. Prima di deferirlo all'autorità giudiziaria, la polizia intende svolgere fino in fondo le indagini sullo straziante caso.

Incomprensibile appare il movente della strage. Soltanto un raptus di pazzia può avere armato la mano di Cliff Bartholomew contro i suoi cari. Nella comunità di Hope Forest la famiglia Bartholomew era conosciuta come una delle più serene, anche se il capo di essa costringeva tutti i suoi parenti a lavorare sodo. Vivevano su 1400 acri di terra di proprietà di G. A. Smith, costruttore di strade della zona. E' lo stesso Smith che racconta come, almeno in apparenza, fra i Bartholomew regnasse l'accordo più completo.

Cliff era conosciuto come un cacciatore arrabbiato e la sua carabina a ripetizione calibro 22, la stessa che ha usato poi per massacrare la sua intera famiglia, era conosciuta in tutta la regione. Le condizioni economiche della famiglia, dato forse l'alto numero di figli, non erano delle migliori e ciò potrebbe aver sconvolto la mente del Bartholomew, ansioso per natura.

Le prime notizie affermavano che la sparatoria nella fattoria era stata udita alle 8,30 di questa mattina (ora locale), ma la polizia ha precisato che la carneficina è stata compiuta alle sei, quando le vittime si trovavano ancora addormentate. Dalla posizione dei corpi è stato possibile ricostruire almeno in parte i fatti. I figli più grandicelli, svegliatisi ai primi colpi di fucile, hanno cercato scampo gettandosi dai letti, ma venivano raggiunti lo stesso. Una delle due donne è riuscita a uscire scappando di corsa, ma è stata raggiunta da un proiettile mortale una decina di metri dalla porta di casa. *(Ap)*

VOLO DIMOSTRATIVO del russo «TU-144»

Mosca, 6

Il supersonico di linea sovietico «TU-144» — concorrente del franco-britannico «Concorde» — è giunto oggi a Sofia dopo aver compiuto, in sessanta minuti, il suo primo volo di 2.000 chilometri senza scalo. Lo rende noto radio Mosca precisando che il «TU-144» è atterrato nell'aeroporto della capitale bulgara dopo aver volato ad una quota di 15.000 metri superando la velocità «mach 2» (due volte la velocità del suono). La radio sovietica afferma anche che «gli aviatori del "TU-144" sono stati invitati dal governo bulgaro ad assistere alle celebrazioni della festa nazionale del 9 settembre».

Il «Tupolev-144», comparirà sui mercati mondiali prima del concorrente anglo-francese «Concorde», e gli esperti sovietici sperano di venderne esemplari a numerose compagnie aeree occidentali. Lo afferma oggi la «Tass», prendendo spunto dal nuovo volo dimostrativo — questa volta da Mosca a Sofia — compiuto dall'areo sovietico in concomitanza con la prima trasvolata dell'Atlantico compiuta nei giorni scorsi dal «Concorde».

Secondo quanto riferisce l'agenzia ufficiale sovietica, il «TU-144» — che può sviluppare una velocità di circa 2.500 chilometri all'ora — è giunto nella capitale bulgara in occasione dell'inizio di trattative per il suo acquisto da parte della compagnia aerea bulgara «Balkan». Il supersonico sovietico è stato esposto quest'anno anche all'aeroporto parigino di Le Bourget ed è stato mostrato nella Germania Orientale, in Polonia e in Cecoslovacchia.

A parte alcuni piccoli apparecchi tipo «Jak-40» l'Unione Sovietica non ha ancora venduto in occidente aerei di propria costruzione. *(Ansa - Afp)*

LADRO IN FUGA intrappolato dal catrame

Abbiategrasso, 6

Un ladro sarebbe riuscito forse a sfuggire ai carabinieri — che lo stavano inseguendo dopo averlo sorpreso a rubare in compagnia di un complice — se non fosse caduto in un canale rimanendo invischiato nelle acque sporche di catrame. Tirato fuori dai carabinieri l'uomo — Giovanni Badalamenti di 29 anni originario di Palermo ma da qualche tempo abitante a Trezzano sul Naviglio, una località a poca distanza da Milano — è stato arrestato e rinchiuso nel carcere di San Vittore.

L'episodio è cominciato quando alcuni inquilini in un caseggiato di Abbiategrasso hanno udito rumori sospetti provenire dalla porta di un appartamento lasciato temporaneamente incustodito. Accortisi che due persone stavano armeggiando intorno alla serratura.

(Ansa)

TRAGICA CONCLUSIONE DI UNA CERIMONIA IN PORTOGALLO

Esplosione di fuochi in chiesa: sette morti

Almeno una ventina di feriti - Il bilancio destinato ad aumentare
Demolito l'edificio e danneggiate numerose abitazioni della zona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 6

Doveva essere una festa. E' stata una tragedia. L'esplosione dei fuochi artificiali ammucchiati in una chiesa ha provocato almeno 7 morti e 20 feriti. Il bilancio, ha dichiarato un portavoce della polizia, è forzatamente provvisorio: molti spettatori, infatti, non erano del posto.

La polizia portoghese ha immediatamente aperto un'inchiesta per fare piena luce sulle cause che hanno prodotto la esplosione. Per il momento non è stata avanzata alcuna spiegazione plausibile. Vilar Maior, la cittadina a 379 chilometri a Nord-Est di Lisbona, nella quale è avvenuto l'incidente, è in lutto. La chiesa, un edificio costruito 150 anni or sono, è stata gravemente danneggiata, anzi praticamente demolita. Anche le case vicine sono state quasi rase al suolo, mentre decine e decine di abitazioni in un vasto raggio hanno riportato seri danni.

La violenza dell'esplosione fa credere alla polizia che il bilancio provvisorio sia ottimistico. C'era troppa gente all'interno dell'edificio riservato al culto religioso, troppa ressa, perché, come ha dichiarato un funzionario delle forze dell'ordine, il numero delle vittime si debba fermare a sette.

I feriti, una ventina (ma altre fonti parlano di trenta), sono stati immediatamente trasportati con delle autoambulanze negli ospedali di Guarda e di Coimbra. Alcuni di loro sono in gravissime condizioni. I medici hanno riservato la prognosi. Le operazioni di soccorso sono state rese difficili dalla massa di detriti e calcinacci che si è sparsa tutt'attorno alla chiesa dopo l'esplosione.

Le squadre di soccorso, nelle operazioni sono impegnati tutti i reparti della polizia della zona, i vigili del fuoco di Guarda e Coimbra, alcuni reparti dell'esercito, hanno proseguito durante la notte le ricerche. Probabilmente molti corpi sono ancora sepolti.

I 600 abitanti di Vilar Maior, cui si sono aggiunte parecchie centinaia di turisti, si stavano preparando per l'inizio delle celebrazioni dell'annuale festa di Nostro Signore degli Afflitti quando è avvenuta l'esplosione. Nelle prime ore d'indagine, la commissione d'inchiesta sembra dare consistenza all'ipotesi di un corto circuito all'interno della chiesa, ma anche altre ipotesi non sono escluse. Non si sa con precisione la quantità di fuochi d'artificio che erano accatastati all'interno dell'edificio destinato al culto. Non si sa neppure, almeno finora, la identità delle vittime. Un portavoce della polizia ha dichiarato che ragguagli maggiormente precisi potranno essere forniti solo domani.

U. P. I.

GIOVANE CACCIATORE trovato ucciso

Fidenza, 6

Un giovane cacciatore di Parma è stato ucciso ieri durante una battuta a Banzola, sulle colline fidentine. E' il commerciante di formaggi Roberto Tedoldi di 27 anni, che si era recato nella zona insieme con il padre. I due si erano poi divisi e il più anziano dei Tedoldi, avendo perduto le tracce del figlio, si era rivolto ai carabinieri.

Solo nella tarda serata di ieri è stato possibile ritrovare il corpo del giovane. Lo ha rintracciato un cacciatore di Fontanellato, il cui cane si era fermato abbaiando vicino a un cespuglio: dietro vi era il corpo del Tedoldi. *(Ansa)*

SONO MORTE DUE GIORNI DOPO LA NASCITA

LE GEMELLE «SIAMESI» NON CE L'HANNO FATTA

Forse il decesso è dovuto a disturbi respiratori
In netto miglioramento le condizioni della madre

Brindisi, 6

Sono morte nelle prime ore di stamane le due sorelle «siamesi» nate due giorni fa nel reparti ostetrico dell'ospedale civile di Mesagne, a quindici chilometri dal capoluogo.

Le cause della morte delle gemelle — che pesavano quattro chili ed erano unite per il torace e l'addome — non sono state accertate, poiché non è stata ancora compiuta l'autopsia. Non si esclude, tuttavia, che il decesso sia stato determinato dai disturbi respiratori per i quali i sanitari avevano deciso di tenere le sorelline in incubatrice, evitando loro qualsiasi spostamento.

Nel pomeriggio di ieri le neonate — alimentate con latte artificiale — erano state sottoposte ad accertamenti radiologici ed al prelievo di un campione di sangue per esami di laboratori. Le perizie avevano lo scopo di stabilire se le due bambine avessero organi interni comuni; cosa che — ritengono i sanitari — potrebbe aver impedito la loro sopravvivenza.

Non è stato ancora stabilito quando e se l'autipsia verrà compiuta. E' necessario, infatti, che l'autorità giudiziaria disponga in tal senso, dopo la eventuale autorizzazione da parte dei genitori.

Continuano, intanto, a migliorare le condizioni della madre delle sorelline — il nome della quale non è stato comunicati — che, per la nascita delle gemelle, è stata sottoposta ad intervento chirurgico dal primario del reparto ostetrico, prof. Terrucci. *(Ansa)*

INSOLITA PUNIZIONE

«SBAGLIA» UNA LEPRE e il cane lo morde

Suzzara, 6

Un segugio, deluso per una imperdonabile «padella» del suo padrone, durante una battuta alla lepre, si è infuriato e l'ha morso ai glutei. Il fatto è avvenuto nella campagna alla periferia di Suzzara, davanti ad altri cacciatori. Il cane aveva stanato una lepre, in una piantagione di granturco, ma la «doppiola» sparata da distanza ravvicinata da E. B., è andata a vuoto. La lepre è riuscita a fuggire, e il cane ha reagito mordendo il cacciatore. Quest'ultimo, per timore di una sgradita pubblicità, ha rinunciato a farsi medicare.

(Ansa)

PRONTI ARCHI E FRECCE PER LA CONQUISTA DEI TERRITORI DI CACCIA

INDIANI DEL BRASILE SUL SENTIERO DI GUERRA

Tocantinia, 6

Gli indiani «Xerentes» che risiedono nella zona di Tocantinia, nello stato di Goias (Brasile) si sono dipinti con i colori di guerra e si sono armati di archi e frecce dando agli agricoltori locali due settimane di tempo per abbandonare i loro territori di caccia.

L'agenzia di stampa brasiliana definisce «esplosiva» la situazione nella zona ed afferma che dozzine di guerrieri, dipinti con colori rosso, nero e bianco, si presentano in piena notte agli agricoltori invitandoli a partire. Le autorità hanno inviato sul posto un piccolo distaccamento di polizia ed è stata probabilmente questa decisione ad impedire finora lo scoppio delle ostilità in questa zona boscosa dove vivono circa 6.400 agricoltori bianchi sulla terra reclamata dagli indiani.

Gli indiani affermano che la zona — circa 1930 chilometri quadrati — spetta loro di diritto come territorio di caccia e, dopo avere atteso invano una sentenza dei tribunali, hanno dato il via ad una campagna di intimidazione. Finora — precisa l'agenzia brasiliana — non si è avuto alcun atto di violenza diretta contro gli agricoltori ma sono stati rubati dei capi di bestiame e sono stati saccheggiati alcuni depositi.

Il sindaco di Tocantinia, Valperino Gomes, prevede lo scoppio di gravi incidenti se non si riuscirà a trovare in tempo una soluzione di compromesso, quale potrebbe essere la suddivisione delle terre tra agricoltori e indiani. Il capo indiano Kumnikae ha imposto un ultimatum: 15 giorni per trovare una soluzione pacifica della vertenza. «Allo scadere di questo periodo — ha precisato — agiremo a modo nostro per prenderci le terre». La tensione è notevole, anche se sembra inattuabile una guerra. *(Ansa - Reuter)*

DOPO 29 ANNI INCONTRO A TAVOLA FRA DUE EX NEMICI

NON SPARÒ AL TEDESCO VISIBILMENTE IMPACCIATO

Londra, 6

Esattamente 29 anni fa Hans Teske era un giovane paracadutista tedesco che combatteva con le forze tedesche in Tunisia durante la campagna del Nord Africa. Durante uno scontro egli ebbe ad un tratto impellenti necessità corporali e si appartò accanto ad una fattoria presso il teatro della battaglia.

Mentre stava accovacciato, con i pantaloni calati presso il muro della fattoria, si vide ad un tratto comparire dinnanzi un ufficiale dei paracadutisti inglesi; l'ufficiale inglese però non sparò contro il nemico «inerme» e Hans Teske, alla meglio, si allontanò facendo ritorno alla sua unità.

Ora, a distanza di 29 anni e a migliaia di chilometri dal punto dove avvenne l'episodio, i due uomini si sono ritrovati ed hanno pranzato insieme, in Gran Bretagna.

Hans Teske, che venne catturato durante le ultime fasi della guerra, è rimasto in Gran Bretagna ed ha ricercato l'uomo che avrebbe potuto ucciderlo facilmente e che non lo fece. Ha ritrovato così a 48 chilometri dalla sua casa di Bletchey, a Nord di Londra, Peter Stainforth, ex-ufficiale dei paracadutisti inglesi.

I due ex nemici hanno pranzato insieme e per l'occasione Stainforth ha rivelato perché quel giorno in Tunisia non sparò contro il paracadutista tedesco: «Dietro il muro di quella stessa fattoria vi erano 70 paracadutisti inglesi, esausti dopo giorni di lotta, e non sparai perché il colpo di arma da fuoco avrebbe attirato l'attenzione della pattuglia tedesca di cui faceva parte Hans Teske».

Uno strano «incontro di necessità» dunque conclusosi dopo 29 anni con un solenne banchetto a due fra ex-nemici.

(Ansa - Reuter)

CRONACHE SPORTIVE

IL CICLISMO ITALIANO È USCITO CON RISULTATI CONFORTANTI DAI MONDIALI

Si specchia anche Gimondi nel grande trionfo di Merckx

Molto positiva la prova del risorto Felice - Un «oro» dalla pista con l'inseguimento a squadre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mendrisio, 6

E' finita con il trionfo di Merckx e del Belgio, ma il bilancio dei campionati del mondo di ciclismo edizione 1971 non deve essere considerato negativo per gli italiani.

Merckx ha confermato con una corsa magistrale di essere un grandissimo campione, un corridore completo per ogni tipo di gara; a ruota però bisogna mettere Felice Gimondi, che è stato pari se non superiore al belga per quasi tutta la corsa, fino ai 600 metri finali. Qui il corridore di Sedrina ha confermato la sua vera lacuna, lo sprint: ancora una volta si è visto battuto dopo aver speso energie importantissime per la riuscita di una fuga. Ma il Gimondi di oggi torna ad essere senza dubbi il grande campione di una volta, più forte di tutti, meno che del favoloso Eddy. La vittoria di Merckx è stata forse più che un trionfo del Belgio, una cocente batosta per la federazione del paese e per la maggior parte degli altri corridori. Lo stesso acre commento del vincitore dopo la gara è stato significativo. «Mi hanno fatto la guerra, dai dirigenti ai compagni di squadra, ma li ho battuti tutti, senza equivoci».

E le lodi, tante in verità, Merckx le ha avute per uno soltanto, Gimondi, che vede la sua figura di corridore generoso e disinteressato risplendere dopo le polemiche che seguirono alla fine della gara di Leicester lo scorso anno. «E' un corridore generoso e leale, un grande campione», ha detto Merckx. «Egli merita il titolo al pari di me. Peccato che il suo sprint sia così appannato».

Ma il Belgio ciclistico ha tutte le ragioni per gioire e festeggiare. Dopo la magra del 1970, i belgi hanno vinto quattro medaglie d'oro, una su pista con la prestigiosa corsa dell'inseguimento professionisti, una nella corsa dietro motori professionisti, una con la 100 chilometri a cronometro e quella più grande e più importante con Merckx.

I sovietici, che pure hanno portato a casa quattro medaglie d'oro, ne hanno prese tre con le donne ed una nel chilometro da fermo, tutte gare sicuramente di minor lustro di quelle vinte dai belgi. Un crollo fortissimo hanno avuto i tedeschi occidentali, rimasti con il solo titolo della gara dietro motori dilettanti dopo aver preso tre medaglie iridate nel 1970.

Francesi ed italiani, pur lontani dai vertici raggiunti dai belgi, hanno denotato progressi confortanti in tutte le gare, sia in pista che su strada. Molto c'è da lavorare ma le prospettive sono senza dubbio incoraggianti.

Gli italiani hanno vinto il titolo dell'inseguimento a squadre su pista, colmando la penuria di oro del 1970. Hanno poi preso due medaglie d'argento, una molto importante e di grande importanza con Gimondi, e una non meno confortante con la Tartagni nella corsa su strada delle donne. La conferma della Tartagni dietro alla sovietica Konkina non potrà che dare nuovo ossigeno al ciclismo femminile italiano.

Nelle prove su strada, gli italiani hanno corso molto bene con i professionisti, sovvertendo tutti i pessimismi della vigilia, e piazzando anche Polidori al quarto posto per un vero successo di squadra. Nella corsa dei dilettanti, è emersa ancora una volta la figura del giovane Francesco Moser, travolto nel finale da una coalizione di avversari e rimasto solo per un errato gioco di squadra.

Anche in pista le cose sono andate meglio, ponendo le premesse per ulteriori progressi anche nelle gare — esempio lampante il tandem — in cui non si sono vinte medaglie.

Resta, in fondo alla gola, lo amaro per la sconfitta di Gimondi dopo una battaglia così tirata, ma la prestazione del sedrinese ha ridato lustro che molti corridori avevano ragione nel pretendere che ad essi venisse data piena fiducia per la corsa mondiale, lasciando alla loro esperienza, alla loro forza ed anche alla loro ambizione il compito di prepararsi nel modo più adeguato e di correre secondo le loro caratteristiche.

Nel senso collegiale, la squadra italiana è quella che ha espresso il meglio durante tutta la corsa, sovverchiando tutte le altre senza distinzione. Quando poi interviene un grande asso come Merckx a sconvolgere tutto e tutti da solo — compresa la coalizione dei suoi compagni contro di lui — allora bisogna solo accettare ed ammirare senza riserve.

Quando vince il migliore, recriminare diventa antipatico.

A. P.

DUINO-S. GIOVANNI

■ Questi gli effettivi del Duino-San Giovanni per il prossimo campionato di terza categoria: portieri: Braida, Rosini; difensori: Altieri, Amadei, Benvenuto, Braida G., Cosmani, Ravenna, Sandrucci, Sgualdini, Zotti; attaccanti: Blaserna, Ferletti, Leghissa, Benvenuto F., Rossi, Tonut, Vettorello, Vidiak, Zollia.

EUROPEI di baseball

Parma, 6

Nella seconda giornata dei campionati europei di baseball, la nazionale tedesca ha battuto la rappresentativa inglese per 12-3. La squadra della Gran Bretagna, nonostante il punteggio finale, ha opposto una buona resistenza soprattutto nella prima parte della gara. Con la sostituzione di Dulson sul monte di lancio tuttavia, le velleità del «nove» britannico sono naufragate.

Germania occidentale:
100 421 022 = 12
Gran Bretagna:
000 012 000 = 3

A Bologna, la nazionale svedese ha esordito nei campionati europei di baseball battendo la Francia per 15 a 12. La vittoria degli scandinavi è stata contrastata fino all'ultimo dai transalpini, molto ben guidati dal tecnico italiano Luigi Passarotto.

Svezia 650 100 030 = 15
Francia 001 123 500 = 12

La nazionale olandese, nella sua seconda partita, ha battuto il Belgio per 20 a 1 al settimo inning. La partita è stata sospesa per manifesta inferiorità della squadra belga.

Olanda 433 342 1 = 20
Belgio 000 000 1 = 1

CALCIO: TREVISAN

■ Ettore Trevisan ha assunto la guida tecnica del Savoia di Torre Annunziata che milita in Serie C.

QUASI UN «PUNTO MARE» SUL CAMPIONATO DELL'ADRIATICO DI QUESTI GIORNI

TORNATE AI FASTI DI UN TEMPO LE REGATE DELLE CLASSI MAGGIORI

Perizia e sicurezza fatte registrare da tutti gli equipaggi - Un cronometro arrugginito

Le risultanze del Campionato adriatico IOR, devono essere vagliate anche a «freddo». Vale la pena insomma di fare un «punto mare» sulle regate disputatesi in questi giorni. Ci piace sottolineare la perizia e la sicurezza con cui tutti gli uomini (ed anche una donna coraggiosa, cioè la signora de Manzini) hanno affrontato il mare mosso ed il vento molto spesso forte. Le regate con «tempi duri» presentano in gare del genere dei risvolti particolari. Quasi tutti arrischiano con velature più spinte, cioè con maggior «tela»: altri più prudenti prendono qualche mano di terzaruoli o issano un genoa «tangonato» al posto dello spinnaker, altri tesano di più nelle andature portanti o la scotta della randa o quella del fiocco per raddrizzare la barca che «balla» sul mare agitato. Danni e avarie possono capitare comunque a tutti quando soffia forte.

Due alberi spezzati (quello del «Baluba» di Michelazzi nella prima dura giornata e quello dell'«Auriga nella Trieste - Venezia - S. Giovanni) molte avarie e qualche ritiro. Un discorso a parte per il «Sandra» che ha vinto la Transadriatica nei terza classe e che nell'ultima gara ha sfortunatamente rotto il boma.

I piccoli sesta classe hanno tenuto bene con mare e con vento forte; all'impatto con l'onda quasi sparivano eppure hanno lottato generosamente senza complessi nei confronti dei più «blasonati» e grandi quinta classe. Si è aggiudicato il titolo il «Chindit» con l'equipaggio Calvelli, Onorati, Cortesi e Benini. Commetterebbe un grosso errore il «Chindit» qualora misurasse la sua supremazia sul metro di un confronto con la barca triestina «Shark», supremazia che non c'è stata. Intendiamoci: il «Chindit» ha disputato belle regate ma ha commesso anche grossolani errori che non si addicono ad una barca campione. Perché non controllare il secondo ed il terzo quando si è in testa? Basta quasi sempre «copiare» le loro manovre per non farsi raggiungere. Perché cambiare un fiocco a 300 metri dal traguardo quando i metri ed i secondi contano tanto? L'equipaggio della «Shark» (STV) ha lottato con grinta facendo sfoggio, anche nei momenti delicati delle gare, di una buona tecnica e di una classe naturale. C'era a bordo anche l'ex campione italiano «F.D.» Fabio Apollonio.

Il «Boxer» di Ravenna (com. Guerra) e il «Derna» dell'Adriaco con Z. De Manzini hanno fornito prestazioni elevate. Il piazzamento del «Derna» era del resto scontato conoscendo la bravura e l'esperienza nautica di Z. De Manzini. «Mirella» di Gianolla (STV) (disegno Pergolis) ha bisogno di una chiarificazione tecnico - tattica per non disperdere il suo valore in exploit impossibili (valore evidenziato solo con venti medio-leggeri).

Con venti forti, pur con il monfalconese Morin al timone e successivamente con Bisso, non ha reso molto. L'equipaggio deve conoscere la barca anche nelle piccole cose, anche nelle sfumature più irrilevanti. Non si possono cambiare i membri dell'equipaggio ogni regata!

«Safari» del CVBG ha dimostrato di essere una barca da tempi duri (si è imposta bene nella prima prova disputata con forte vento). Una lieta sorpresa il piazzamento dell'imbarcazione «Isa del Mar» con Claudio Suggi che ha dimostrato di bolinare con la stessa grinta che mette nell'affrontare le porte dello slalom. «Drago Rosso» di Ravenna, «Vento Divino» (Cossi del CVM), «Cattabrighe» (Meiorini della STV) e «Shangri-la» (Portioné del CVM) si sono impegnati a fondo e sono riusciti a piazzarsi.

Nei quinta classe, campione dell'Adriatico è nuovamente la imbarcazione «Altair Sette» dell'Adriaco. Fanno parte dell'equipaggio: Claudio e Maurizio Protti, Vaccari, Gorgatto e Valente. Un bell'equipaggio; fa spicco Piero Gorgatto, il timoniere del glorioso «Quisquilia». «Altair Sette» è una barca di serie costruita dai Nort-Cantieri. Belle le regate del «Tergeste» di Kobec (CVM) che si è meritatamente classificato secondo in classifica generale. Apprezzabile il terzo posto di «Scontradura» con Alesani e valide tecnicamente le regate del «White Schark» di Desenzano (svantaggiato dal rating alto). A bordo Ales Puntini e il concittadino Gino Nadali (chi non ricorda le sue vittorie?).

Nei quarta classe si è imposta l'«Alema» dell'Adriaco con Scardellato, De Giorgio, Ciano Bassetti, Sternini e Fabbris. Anche l'«Alema» ha fornito questo anno prestazioni elevate. Lo spauracchio nei terza classe è «Samurai» di Colonna (STV), questa costruzione Apollonio, ha però «faticato» in poppa con mare e vento forte.

Una lode ai circoli organizzatori, Adriaco (elogio speciale per il dinamico Bonfadini) e Triestina della Vela, che hanno saputo riportare queste regate agli antichi fasti. Unico neo, l'episodio della «sveglia», ossia del cronometro un po' «arrugginito» che ha fatto disperare quei poveracci, bravi e sfortunati, della barca triestina «Shark» che si vedevano già il campionato in pugno. Si potrebbe dire che per un «pugno di secondi Martin perse la cappa» (o Coppa dell'Adriatico). L'ammirazione per gli sfortunati gentleman del mare, resta comunque.

F. S.

AGOSTINI DEVE RISOLLEVARE IL MORALE DEPRESSO DALLA FERRARI

MONZA ASPETTA I CENTAURI NEL GRAN PREMIO DELLE NAZIONI

Parlotti in gara nella prova mondiale nelle classi 50 e 125

Milano, 6

I migliori centauri del mondo prenderanno parte al 49.o Gran Premio delle Nazioni di motociclismo che si svolgerà domenica prossima all'autodromo di Monza e che sarà valido quale prova del campionato mondiale. La manifestazione è stata presentata oggi nel corso di una conferenza stampa tenuta dal presidente della Federazione motociclistica italiana Ferruccio Colucci; è intervenuto fra gli altri il pluricampione mondiale Giacomo Agostini. Le distanze che verranno percorse nelle varie classi sono: 10 giri del circuito stradale, pari a km 57,500 per la classe fino a 50 cc; 16 giri (km 92) per la classe 125; 20 giri (km 115) per la classe 250; 24 giri (km 138) per la classe 350; 32 giri (km. 184) per la classe 500.

Per quanto riguarda i piloti, nella classe 50 sono iscritti 44 corridori, fra i quali lo spagnolo Nieto, ormai sicuro campione mondiale sulla sua «Derby», l'inglese Sheene, il tedesco Kunz e gli italiani Parlotti, Leva e Lombardi. Lo spagnolo Nieto sarà presente anche nella classe 125, secondo nella classifica mondiale guidata dall'inglese Sheene, che cercherà una nuova affermazione di prestigio sulla sua «Suzuki». Nella lotta per il primato vi saranno comunque anche gli italiani Pagani su «Derby», la stessa marca di Nieto, e Parlotti su «Morbidelli». Nella classe 250 la lotta appare ristretta ai due piloti della «Yamaha», gli inglesi Gould e Read, che sono ai primi posti della classifica mondiale. Sarà presente anche il terzo di questa graduatoria, il tedesco Braun, pure su «Yamaha».

Con le classi 350 e 500 si entra nel regno di Giacomo Agostini che, come al solito, è il grande favorito. Oltre al campione del mondo, la «MV Agusta» avrà in gara un secondo corridore in entrambe le classi: questo secondo corridore sarà scelto nei prossimi giorni.

Monfalcone, Triestina, Sangiorgina, Udinese, Vermegliano, Ricreatorio Porzio Udine.

Quattordici le squadre che animeranno il campionato regionale juniores: Gradese, Gipo Viani, Julia Concordia Sagittaria, Maniago, Manzanese, Monfalcone, Pro Gorizia, Portogruaro, Prata, Pordenone, Triestina, Udinese, Sangiorgina, Villanova di Fossalta.

TENNIS: PADRICIANO

■ Sui campi del T. C. Triestino di Padriciano ha inizio stamane un corso di tennis per giovanissimi, maschi e femmine, che non abbiano compiuto il quindicesimo anno di età. Le lezioni verranno impartite dal maestro federale Boccabianca.

PRIMORIE: ROSA

■ Il Primorie ha definito la rosa per il prossimo campionato di terza categoria. Questi i giocatori a disposizione dell'allenatore Verginella: portieri: Stocca, Cante; difensori: Visintin, Bucavelli, Hervatich, Suber, Trampus, Zuzic; attaccanti: Pontari, Del Bene, Rustia, Prasselli, Barnabà, Pertot.

Londra, 6

Le speranze della Principessa Anna d'Inghilterra (qui intenta a firmare autografi) di partecipare alle Olimpiadi del 1972 sono legate al concorso ippico di Badmington della prossima primavera; se la giovane amazzone si riconfermerà con un risultato positivo, i prossimi giochi olimpici di Monaco di Baviera potranno vedere in campo una concorrente di sangue reale, come già le Olimpiadi di Roma del 1960 videro in lizza nelle regate veliche Re Costantino di Grecia.

Queste le previsioni della stampa britannica, nel commentare la brillante vittoria conquistata dalla ventunenne principessa ieri a Burghley, nella giornata finale dei Campionati europei di equitazione.

DA DOVER A CALAIS QUATTRO TENTATIVI

La Manica a nuoto: record di una olandese

Un cieco e un invalido hanno dovuto desistere

Dover, 6

Un'insegnante di nuoto olandese ha stabilito oggi il nuovo primato femminile della traversata della Manica a nuoto, giungendo sulla costa francese poche ore dopo che tre uomini — un reduce della guerra nel Vietnam privo delle gambe, un inglese cieco ed un ex poliziotto di New York — si erano dedicati alla stessa impresa.

La maestra di nuoto Corrie Ebbelaar di 22 anni ha compiuto il tragitto Dover-Calais in dieci ore e 40 minuti, battendo il primato precedente raggiunto nel 1964 dall'americana Greta Anderson con 13 ore e 40 minuti, e mancando di soli 20 minuti il primato mondiale maschile della traversata. La Ebbelaar, che abita a Bussum, nei pressi di Amsterdam, aveva lasciato Dover all'una di ieri pomeriggio ed è giunta a Calais verso la mezzanotte.

Degli altri tre uomini che hanno tentato l'impresa solo uno ha avuto successo: l'ex poliziotto Tom Hetzel, di 35 anni che nel passato era riuscito a compiere la traversata altre tre volte. Il suo tempo è stato di dodici ore e 59 minuti.

L'invalido della guerra del Vietnam — Gene Roberts di 25 anni — è stato costretto al ritiro dopo undici chilometri (circa un terzo del percorso tra le due coste). Richard Freeman, un telefonista cieco di 27 anni, ha dovuto abbandonare l'impresa a circa metà percorso.

L'invalido del Vietnam — che ha perso ambedue le gambe nell'esplosione di una mina, sei anni fa — ha detto che intende rimanere a Dover per effettuare un altro tentativo ma la moglie spera di riuscire a dissuaderlo e a farlo ritornare a casa.

A Gorizia la finale della Mitropa Cup

La finale della Coppa dell'Europa centrale (Mitropa-Cup) 1971 tra l'Austria di Salisburgo e la squadra jugoslava Celik Zenica, si effettuerà il 22 settembre a Gorizia, nel nuovo stadio, sotto la direzione di un arbitro italiano.

I ROTELLISTI ALABARDATI PERDONO IL 2.o POSTO

Non era in preventivo la sconfitta di Breganze

La XVIII giornata del massimo campionato di hockey su pista è andata come era nelle previsioni. Di questo parere non sono però i triestini, che avevano fatto calcoli speciali per la trasferta di Breganze e che alla fine forse un pareggio avrebbero potuto carpire se Cerato non avesse messo lo zampino a 4' dal termine. Tutto da rifare per il secondo posto in classifica dove si trovano da ieri affiancate due grandi: Modena e Monza a quota 27, la prima nettamente sconfitta a casa di quel Novara che si avvia a grandi passi verso l'ennesimo titolo, il quintetto monzese vincitore in terra toscana sulla Polisportiva Follonica. A 25 punti le due venete Triestina e Breganze, alle quali resta la consolazione di raggiungere emiliani e lombardi per disputare forse sul filo di lana le piazze d'onore.

Con grande ritardo a quota 20 viaggia solo soletto il Marzotto, che a distanza segue le mosse di Bassano, Lodi, Follonica e Viareggio. Queste ultime quattro si accontentano di sfruttare solamente le occasioni più propizie, come sabato scorso la vittoria a casa del Grosseto da parte della squadra lodigiana.

In fondo, si dibattono Vercelli e Grosseto, che invano sperano sempre di superarsi l'un l'altra per la magra soddisfazione di non tenere... in mano il fanalino.

Nella Serie B, girone che interessa le squadre della nostra regione, resta sempre accesa la corsa per il primato fra il Ferroviario e il Trissino. Le altre giuliane Monfalcone e Gorizia hanno subito, senza farsi torto, una mezza dozzina di reti ciascuna dalle formazioni Pirelli e Reggio Emilia, ma mentre per gli isontini non vi sono preoccupazioni di posizione, per i cantierini si tratta di giocarsi il penultimo posto in classifica.

Due parole ancora sulla partita di sabato fra i ferrovieri e il Seregno. Non ha pensato Sicignano, con il grosso margine di reti al momento dell'espulsione definitiva del giocatore lombardo, di inserire oltre a Cartago e Poletto, anche altri giovani al posto dei Fonzari, Martellani, Kalik e Dall'Acqua? Con il... quartetto lombardo ormai spremuto e vinto certamente l'impiego di Pivetta, Godina e Colombin non avrebbe compromesso nulla.

Per il girone A della Serie C, a Trieste sono state disputate due gare. Facile è stato il successo del Ferroviario sui coriacei pordenonesi, che hanno messo paura ai padroni di casa solo nella prima parte dell'incontro. I vari Schinaia, Tirello, Brancolini, Borme, ecc. punti nell'orgoglio si sono gradatamente ripresi dopo un passivo di 3-0 e come cani rabbiosi, ben diretti da Fonda, dopo la rimonta hanno tenuto in pugno il vantaggio. Anche gli H. Triestini sono partiti male e alla fine del primo tempo erano in ritardo di una rete sui gradesi. Scatenatosi Lussi con l'aiuto di Tramontin e Mietto, tutto si è risolto per il meglio a favore dei triestini.

E. M.

DILETTANTI

In difetto l'iscrizione di quattro società

Nessuna decisione ancora, da parte del consiglio direttivo, per quanto riguarda l'ammissione delle quattro squadre ammesse sub judice al campionato regionale dilettanti. Le società Torriana, Passons, CRDA e Muggesana non hanno provveduto a regolarizzare la loro posizione nemmeno nella giornata di ieri, per cui il Comitato regionale è stato costretto a rinviare ancora il «varo» dei gironi dei campionati di prima e seconda categoria. E' da augurarsi che le quattro società riescano a mettersi quanto prima in regola, anche per evitare che si ripeta da queste parti la storiella del Potenza...

Allievi e juniores: trenta squadre al «via»

Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha reso noto il campo delle squadre che parteciperanno ai campionati regionali allievi e juniores.

Sedici le formazioni iscritte al campionato allievi: Aquileia, Cormonese, Don Bosco Pordenone, Don Bosco Trieste, Libertas Rozzol Trieste, Monfalcone, Pordenone, Ponziana, Prata, Portogruaro, Oratorio San Michele

DA QUESTA SERA IL TORNEO INTERNAZIONALE JUNIORES DI CALCIO

Su quattro campi della regione le prime partite del «Trofeo Pieri»

Triestina - Benfica al «Grezar» ore 21.15

Primo atto questa sera della sesta edizione del torneo internazionale juniores di calcio «Riccardo Cesare Pieri», valido per l'assegnazione del trofeo «Martini & Rossi». La manifestazione, che costituisce un ideale trampolino di lancio per le giovani speranze del calcio, è entrata ormai a far parte delle «classiche» riservate a questa categoria di giocatori.

Anche se quest'anno il varo del torneo è risultato un po' laborioso per la defezione di alcuni grossi club (fra gli altri la Juventus, vincitrice nel 1970), il lotto delle partecipanti fornisce le maggiori garanzie di riuscita dal punto di vista tecnico e spettacolare. Si rinnova insomma l'interesse per le cinque intense giornate del «Pieri» soprattutto da parte dei tecnici, certi di ripetere le felici scoperte di nuovi talenti degli anni scorsi. Basta, a tale proposito, ricordare alcuni dei nomi sbocciati da questo trofeo.

Il campo delle partecipanti è già stato ampiamente illustrato nei giorni scorsi. Le novità non mancano. Il Benfica, la prima squadra portoghese che si esibirà sui campi della regione, polarizza un po' l'interesse di tutti, ma non sarà l'unico «grosso calibro». Ci sarà il ritorno dell'Inter, la conferma del Metalul di Bucarest, che lo scorso anno ha recitato una parte di primissimo piano, l'esordio dell'Hajduk Spalato, del M.T.K. di Budapest e del Rijeka. Inoltre gli sportivi potranno riammirare il Torino, il Lanerossi Vicenza e naturalmente le quattro regionali: Triestina, Udinese, Monfalcone e Pordenone.

Al valore ideale che il nome di Pieri conferisce al torneo, si aggiunge quello ambito del trofeo, messo in palio dalla Martini & Rossi.

I 4 GIRONI

Gir. «A»: Benfica, Torino, Triestina
Gir. «B»: Metalul, Rijeka, Monfalcone
Girone «C»: Hayduk, Inter, Udinese
Gir. «D»: MTK, Lanerossi, Pordenone

PROGRAMMA ODIERNO

Trieste (stadio «Grezar»):
Benfica - Triestina
Monfalcone: Metalul - Monfalcone
Cormons: Hayduk - Udinese
S. Daniele del Friuli: MTK-Pordenone

Tutte le partite verranno giocate in notturna con inizio alle ore 21.15.

FASE ELIMINATORIA

La vincente di ogni girone accederà alle semifinali. In caso di parità di punteggio verrà considerata vincente la squadra con la migliore differenza reti.

GARE

Tutte le partite avranno la durata di 80 minuti, suddivisi in due tempi di 40' ciascuno. Nelle semifinali e nella finale per il terzo posto, in caso di parità dopo i tempi regolamentari, si procederà all'effettuazione di cinque calci di rigore. Se l'equilibrio non verrà spezzato dai calci di rigore, le due squadre continueranno con ulteriori tiri dagli undici metri fino a che una delle due risulterà in vantaggio a parità di tiri effettuati. Per la finilissima, in caso di parità dopo i tempi regolamentari verranno effettuati due tempi supplementari di dieci minuti l'uno. In caso di nuova parità, verrà battuta la serie di cinque calci di rigore e all'occorrenza i calci di rigore saranno tirati ad oltranza.

ALBO D'ORO

1966: Inter
1967: Udinese
1968: Inter
1969: Torino
1970: Juventus

IL GIUDIZIO DI PETAGNA

«La Triestina è pronta al 70-80 per cento»

La Triestina riprende stamane la preparazione al «Grezar» in vista dell'amichevole di domani sul terreno di viale Sanzio contro il San Giovanni. Ieri gli alabardati hanno usufruito di una giornata di riposo. Petagna, prima di archiviare l'incontro di sabato, ha voluto sottolineare che la squadra comunque non è ancora al massimo del rendimento.

«Sul piano del gioco — ha detto — i progressi sono risultati notevoli, tuttavia non è che sia rimasto proprio del tutto soddisfatto. In difesa, ad esempio, non ci siamo ancora, come dovrà aumentare la forza penetrativa all'attacco. Possiamo dire che la squadra è al 70-80 per cento delle sue possibilità».

Il mediano Saule, rimasto infortunato ad una gamba nell'amichevole disputata a Santa Croce contro il Vesna, dovrà rimanere alcuni giorni a riposo.

AMICHEVOLE: BREG

■ Nell'incontro amichevole disputato a Sesana, il Breg è stato battuto per 3-1 dal locale Tabor.

DILETTANTI DI ROMA, LUBIANA, LIENZ E TRIESTE

Venerdì al Ferroviario una riunione di pugilato

E' stato reso noto dagli organizzatori il programma della riunione pugilistica che venerdì prossimo vedrà impegnati atleti in rappresentanza di quattro città (Roma, Trieste, Lienz e Lubiana) per l'aggiudicazione del primo trofeo Città di Trieste, messo in palio dal negozio «Giovani» di Gianni Cucchiani. Il programma di massima, precedentemente annunciato, pur rimanendo invariato per quanto concerne il numero degli incontri da disputare, è stato ritoccato per quanto attiene alla formazione delle squadre che concorreranno all'aggiudicazione del trofeo.

Non saranno quattro, bensì due rappresentanti delle città invitate a portare punti ai propri colori, mentre i pugili locali saranno presenti in tutti i combattimenti: quindi sei pugili in rappresentanza di Trieste incontreranno sei delle altre tre città. La classifica che verrà alla fine stilata terrà naturalmente conto del fatto che gli atleti locali hanno maggiori possibilità degli altri di far punti e quindi i punteggi verranno equamente compensati.

Non è stato agevole, a dire il vero, rispettare il programma prefissato, in quanto un malaugurato incidente automobilistico occorso all'organizzatore Antoniutti ed il suo successivo ricovero in ospedale hanno creato, con la mancata conferma telefonica agli atleti capitolini, un malinteso che per poco non privava la riunione dei due rappresentanti romani. Tutto però si è risolto per il meglio e anche i laziali saranno puntualmente presenti sul quadrato di viale Miramare.

Gli incontri valevoli per l'assegnazione della coppa saranno i seguenti. **Dilettanti.** Gallo: Piccolo (Trieste) - Kutovich (Lubiana) e Rodaro (Trieste) - Sanna (Roma); welter: Piciulin (Trieste)-Kukic (Lubiana); medi: Valenta (Trieste) - Bletzer (Lienz); massimi: Polloni (Trieste) - Koleritsch (Lienz). **Novizi.** Superleggeri: Vigini (Trieste) - Jannucci (Roma).

Fungeranno da combattimenti di contorno: **dilettanti:** Romio (Trieste) - Scognamillo (Latisana), Sandrin (Latisana) - Cogo (Padova), Benes (Monfalcone) - Carraro (Padova), Dorsi (Monfalcone) - Corregich (Gorizia). **Novizi:** Marconi (Monfalcone) - Callesari (Padova), Sifano (Trieste) - Sadocco (Padova), Basiaco (Latisana) - Fabrini (Rovigo).

B. V.

IN POCHE RIGHE

Quote Totocalcio: 46 milioni ai 4 «13»

La direzione del totocalcio ha comunicato le quote relative al concorso n. 2 di domenica: ai quattro vincenti con punti tredici: 45.987.200 lire.

Ai 356 vincenti con dodici punti: 516.700 lire.

Le quote Totip

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 7 undici e 43 dieci. A Trieste si sono registrati un undici, con cinque dieci, presso il bar Jolly su una scheda sistemistica e 2 undici anonimi presso il bar Centrale.

In tutta Italia sono stati realizzati 2 dodici, 39 undici e 320 dieci. Ai vincitori con punti 12 spetteranno lire 3.911.687; a quelli con punti undici lire 200.599; a quelli con punti dieci lire 23.998.

TENNIS: C. M. M.

■ In viale Miramare, sui campi del C.M.M., ha avuto inizio ieri mattina un corso di tennis per giovanissimi diretto dal maestro Pietrobelli.

PALLACANESTRO

Raduno di arbitri da domani a Gorizia

Con il raduno di Gorizia, che si svolgerà da domani all'11 corrente, il CIA concluderà la serie degli stages per arbitri di basket di serie D che si sono svolti nell'anno in corso. A Gorizia saranno presenti i seguenti arbitri: Allegretto (Trieste), Baldo (Venezia), Bianda (Padova), Bisiacchi (Gorizia), Bonaretti (Reggio Emilia), Cappelletti (Tolmezzo), Filannino (Padova), Folpini (Bologna), Gigli (Imola), Goriato (Udine), Leoni (Modena), Maselli (Modena), Maurizzi (Bologna), Mogorovich (Trieste), Neri (Massalombarda), Passarella (Rovigo), Pinzani (Udine), Rendano (Bologna), Scalamera (Trieste), Trebacchetti (Bologna), Varese (Padova), Vernia (Reggio Emilia), Zanon (Venezia) e Chiaranda (Venezia).

Lo stage sarà diretto dal presidente del CIA, Luigi Giordano, che si avvarrà della collaborazione degli istruttori Leonardi, Massaro e Mazzaroli.

TENNIS III CATEGORIA

Iniziata a Barcola la coppa «Vini S. Osvaldo»

Sui campi di viale Miramare ha avuto inizio ieri la coppa «Vini Santo Osvaldo», torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati organizzato dal Circolo Marina Mercantile. Nella giornata inaugurale sono state disputate undici gare di singolare maschile: alcuni incontri, in programma nel tardo pomeriggio, sono stati rinviati a causa del forte vento.

Il dettaglio. Singolare maschile: Lenardon b. Fiandra 6-1, 6-0; Levitz b. Crivellari 6-1, 6-1; Presel G. b. Maestro 6-1, 6-0; Bernetti b. Dissette 6-4, 6-1; Visintin b. Veos 6-3, 6-2; Dambrosi b. Zennaro 6-0, 6-3; Renier b. Comelli 6-4, 3-6, 7-5; Monti b. Cressi 6-3, 6-4; Scorcia b. Fragiacomo 6-2, 6-4; Calzolari b. Pietrobelli I. 6-0, 7-5; Brandolin b. Gelletti 6-2, 8-6.

COSTALUNGA: ARRIVI

■ L'A. S. Costalunga, che militerà in terza categoria si è rinforzata con i vari Pescatori, Vinci, Chiodini, Carone, Furlani, Savaria S., Surian e Zancopè.

Tennis giovani a Udine

Udine, 6

Hanno avuto inizio oggi a Udine i campionati regionali di tennis ragazzi e allievi. I venti incontri della prima giornata, 12 della categoria «ragazzi» e otto di quella «allievi», sono stati seguiti da un folto pubblico, accorso ai campi del Tennis Club «De Braida-Moretti». Le gare sono state giocate in genere ad un buon livello tecnico e hanno rispettato le previsioni, nel senso che hanno visto vincitori le teste di serie e gli altri favoriti dal pronostico. Gli incontri si disputano con inizio alle 9 e proseguono fino alle 19 con un intervallo dalle 13 alle 15. Domani si inizieranno anche gli incontri di «doppio».

Singolare maschile ragazzi: Zanolini (Udine) b. Pasquetti (Pordenone) 6-0, 6-1; Zacchigna (Monfalcone) b. Soldati (Udine) 6-3, 6-4; Bellavitis (Udine) b. Trombetta S. (Udine) per ritiro; Pighin (Udine) b. Re Mauro (Pordenone) 6-3, 6-4; Geatti (Udine) b. Cencig (Udine) 6-4, 6-5; Finzi (Udine) b. Degrassi (Udine) 6-3, 6-1; David (Grado) b. Franco Pagliaga (Trieste) per ritiro; Nardi (Torviscosa) b Lenaz (Trieste) per ritiro; Fabbricatore (Gorizia) b. Trombetta M. (Udine) 6-1, 6-1; Di Pinto (Trieste) b. Porro (Pordenone) 6-1, 6-4; Maurizio Pieve (Trieste) b. Mione (Udine) 6-2, 6-1; Paolo Re (Pordenone) b. Maurizio Pagliaga (Trieste) per ritiro; Armellini (Udine) b. Massimo Pieve (Trieste) 6-2, 6-0; Pighin (Udine) b. Geatti (Udine) 6-1, 6-2; Fabbricatore (Gorizia) b. Nardi (Torviscosa) 6-2, 6-3; Maurizio Pieve (Trieste) b. Di Pinto (Trieste) 6-3, 6-1.

Singolare maschile allievi: Serafini (Torviscosa) b. Canistraro (Gorizia) 6-2, 6-4; Leghissa (Udine) b. Faoio Pozzi (Udine) 6-2, 2-6, 6-3; Capparoni (Gorizia) b. Romanini (Gorizia) 6-0, 6-0; Fracas (Pordenone) b. Conti (Udine) 4-6, 6-2, 6-3; Gobetta (Udine) b. Leban (Gorizia) 6-2, 6-4; Zoccoletto (Gorizia) b. Massimo Pozzi (Udine) 6-3, 6-5; Liberale (Udine) b. Giusto (Pordenone) 6-5, 2-6, 6-2; David (Grado) b. Sarti (Udine) 6-2, 6-0.

Venticinque anni di sport universitario

Lo sport universitario triestino è arrivato ai cinque lustri di attività. Un prezioso documento di tanta storia è stato elaborato, con diligente lavoro di ricerca, che ne rivela il carattere di cronista attento e appassionato, dal nostro collaboratore Ezio Lipott, una specie di «p.r.m.» del CUS Trieste, poiché negli ultimi anni si è trasformato in organizzatore di incontri fra gli atleti della Università di Trieste e quelli di altre importanti città d'Europa e di San Paolo del Brasile.

«Venticinque anni di sport universitario» è l'albo d'oro dell'attività degli atleti-studenti triestini, dal 1946 ai giorni nostri. E' la raccolta viva e fedele di risultati e cenni storici entro i quali sono raffigurati personaggi dello sport triestino di oggi, arrivati ai ruoli di dirigenti, a riprova che la scuola del CUS è formativa proprio in questo senso. Le fiorenti sezioni del CUS hanno nel volume rievocativo una loro misurata storia, certamente destinata a suscitare commozione nei tanti ultraquarantenni che vi si ritroveranno, e che rivivranno in quelle pagine tanti episodi della loro gioventù, vissuta sanamente sui campi sportivi.

Una fatica, quel libro, ripagata proprio da questi motivi sentimentali che esso può ispirare. E una documentazione seria di una attività intensa, forse ancora non sufficientemente valutata.

d.

G. S. Stock - Raduno

Il G.S. Stock nella sua ultima riunione, ha confermato il Direttivo della Sezione Calcio già in carica con il Sig. Claudio de Polo alla Presidenza. In tale occasione è stato fissato il raduno dei giocatori per il primo allenamento alle ore 20 del giorno 10 c. m. presso il campo sportivo di S. Giovanni, dove verranno disputate le partite casalinghe della squadra.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A LONDONDERRY DURANTE UNO SCONTRO FRA L'I.R.A. E LE TRUPPE

Quindicenne ferita a morte nell'Ulster: è la 100.a vittima

Rincasava dopo che era stato preannunciato un attentato nella sua scuola
I protestanti sul piede di guerra: ventimila uomini «mobilitabili in poche ore»

Londra, 6

Una ragazza quindicenne è morta, oggi, a Londonderry, dopo esser stata colpita durante uno scontro a fuoco tra truppe britanniche e guerriglieri dell'I. R. A. ad Abbey Street, in uno dei quartieri cattolici della città. La giovane è stata trasportata in fin di vita al più vicino ospedale, ma la morte l'ha colta prima che potesse arrivarvi.

Lo scontro a fuoco tra i guerriglieri e i militari è cominciato dopo che contro questi ultimi erano state lanciate bombe alla nitroglicerina: né i soldati né i guerriglieri hanno riportato vittime ma, nel furore della sparatoria, un proiettile ha colpito la giovane. In analoghe circostanze era morta, la settimana scorsa a Belfast, una bimba cattolica di 18 mesi, Angela Gallagher. La quindicenne uccisa oggi è la centesima vittima degli incidenti nell'Ulster, da due anni a questa parte.

Il nome della ragazza ferita a morte è Annette McGavigen: la giovane frequentava la scuola cattolica di Santa Cecilia, e nel pomeriggio era stata rimandata a casa, assieme alle altre allieve della scuola, dopo che l'edificio era stato evacuato, in seguito a una telefonata anonima che aveva avvertito della presenza di una bomba in una delle aule. Quando la notizia della morte di Annette si è sparsa nel quartiere cattolico di Bogside, gruppi di persone si sono riuniti per le strade, e hanno cominciato a lanciare sassi e bottiglie contro un reparto di truppe britanniche nei pressi.

Frattanto, aumentano le prospettive di un confronto armato diretto tra l'IRA e gli estremisti protestanti: oggi a Belfast William Craig, ex ministro dell'interno del governo locale e capo della destra in seno al partito di maggioranza (il «partito unionista» del primo ministro Brian Faulkner), ha pronunciato un discorso nel quale ha formulato un avvertimento circa la possibilità che molti protestanti dell'Ulster prendano le armi, per difendere la costituzione contro il terrorismo.

«Ho i nomi di ventimila uomini mobilitabili in poche ore per difendere la costituzione dell'Ulster contro i terroristi», egli ha detto, alludendo con ogni evidenza agli ex agenti del corpo di polizia dei "B - Specials", forte di diecimila uomini e sciolto in seguito al suo comportamento discriminatorio nei confronti della minoranza cattolica, durante i disordini dell'agosto 1969 nell'Ulster. Esponenti del disciolto corpo hanno tenuto — venerdì, a Belfast — una riunione preliminare, decidendo di predisporre un "registro di volontari" in difesa della costituzione».

Craig ha dichiarato anche: «Vi sono località nelle quali ha firmato l'intera popolazione». Forse, egli ha voluto alludere al fatto che gli ex «B - Specials» potrebbero divenire la spina dorsale di una più vasta forza protestante, da armare in caso di guerra civile. Secondo alcuni ambienti, Craig mira a sostituire Faulkner nella direzione del governo di Belfast. A Belfast, dal canto suo, il pastore Ian Paisley — uno dei più estremisti e popolari leader della comunità protestante dell'Ulster — in un comizio tenuto oggi pomeriggio, ha chiesto «volontari pronti a ergersi, spalla a spalla, per cacciare l'IRA dalla provincia dell'Ulster». Un uragano di applausi e di grida entusiastiche di alcune decine di migliaia di persone ha accolto il discorso di Paisley, il cui comizio era stato organizzato dai «lyalist workers», un movimento che raggruppa persone fedeli alla corona britannica.

Nella capitale dell'Ulster, due soldati inglesi sono rimasti feriti, oggi, da una raffica di mitra sparata da un vicolo del quartiere di Ardoyne, abitato in prevalenza da cattolici; i due militari, che sono stati ricoverati all'ospedale, appartenevano a una pattuglia dell'esercito che perlustrava la zona, già teatro di ripetuti scontri e imboscate negli ultimi giorni.

DELEGAZIONE CINESE in visita a Belgrado

Belgrado, 6

Una delegazione del governo cinese, con a capo il ministro per l'industria leggera, Chien Chi-kuang, è giunta oggi a Belgrado, ospite del governo jugoslavo. (Ansa)

NUOVO MOTIVO DI ALLARME PER IL GOVERNO DI MOSCA

Bucarest è «stanca» delle armi sovietiche

La Romania aspirerebbe a realizzare con l'aiuto cinese una propria industria bellica indipendente dall'URSS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bucarest, 6

Secondo fonti sovietiche, nei colloqui militari cino-romeni, della scorsa settimana, si è parlato, fra l'altro, di assistenza cinese per la creazione in Romania di un complesso petrolchimico nel quale fabbricare propellenti per missili e razzi. Un esperto occidentale ha riferito che questa voce, per lui abbastanza credibile, potrebbe essere stata messa in giro dai russi come indiretto invito alla Romania a non procedere su questa strada.

Nulla di ufficiale si è ancora saputo sui dieci giorni di colloqui in Romania della delegazione cinese, capeggiata dal generale Li Te Ceng, direttore del dipartimento politico dell'esercito cino-popolare. I commentatori stranieri hanno motivo di ritenere che i romeni, i quali cercano da tempo di liberarsi della tutela sovietica, specialmente in fatto di armamenti, stiano tentando di assicurarsi l'assistenza tecnica cinese, per sviluppare in modo indipendente la propria industria bellica.

Attualmente si fabbricano in Romania soltanto armi leggere e medie e diversi modelli di veicoli militari, ma non carri armati, artiglierie da campagna e aerei da combattimento. Gli esperti occidentali ritengono che i romeni abbiano chiesto ai cinesi, come minimo, i piani di produzione degli armamenti che vengono attualmente realizzati in Cina. Non è da escludere, tuttavia, che sia stata richiesta una partecipazione tecnica diretta, dei cinesi allo sviluppo dell'industria bellica romena.

Uno dei settori in cui i romeni dovrebbero essere particolarmente ansiosi di sviluppare un'industria indipendente è quello dell'aeronautica militare, per la quale essi dipendono in tutto e per tutto dall'Unione Sovietica. Da altri paesi hanno scarsissime forniture. Le uniche degne di nota sono quelle francesi di un numero limitato di elicotteri «Alouette» per impiego «civile». La Cina comunista, per contro, produce un buon aereo da combattimento della classe dei «Mig» sovietici.

C'è la difficoltà che attualmente l'industria aeronautica romena ha una capacità tecnologica limitata, poiché produce soltanto bimotori leggeri, su licenza di una fabbrica inglese. Per passare alla produzione di velocissimi aerei da combattimento sarebbe necessaria una accurata assistenza tecnica da parte della Cina popolare.

L'aeronautica romena viene attualmente rifornita di caccia «Mig 21» dall'Unione Sovietica, in base ai termini di un vecchio accordo. Significativo il fatto che un generale d'aeronautica romeno, richiesto di dire recentemente se avrebbe avuto interesse nell'acquisto dei più moderni caccia sovietici del modello «Mig 23», rispose: «Non fanno per noi, almeno in relazione al prezzo che dovremmo pagarli».

A. P.

ALLENDE TORNA A CASA

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Santiago — Il Presidente cileno Allende saluta la folla, agitando una bandiera, al suo rientro nella capitale, dopo un lungo viaggio compiuto nell'Ecuador, nella Colombia e nel Perù

DURANTE UNA GITA

Scompare in montagna un cardinale francese

Lourdes, 6

Partito solo, ieri mattina, per un'escursione in montagna, il cardinale Martin, ex arcivescovo di Rouen, non è più rientrato nel suo domicilio di Lourdes. Le ricerche sono cominciate con le prime luci dell'alba: vi hanno partecipato gendarmi e poliziotti, con l'ausilio di un elicottero. Purtroppo, dopo una giornata di intense quanto vane ricerche, le speranze di ritrovare vivo il cardinale sono in serata fortemente diminuite. Si teme a Lourdes che il prelato, appassionato di montagna e che aveva compiuto ottant'anni il 9 agosto scorso, sia rimasto vittima di un malore ad alta quota.

PER PORRE FINE ALLA STRAGE NELL'ULSTER

LONDRA E DUBLINO CERCANO UN'INTESA

Qualche barlume dai colloqui tra Heath e Lynch: il governo irlandese incitato a imbrigliare l'I.R.A.

Londra, 6

I primi ministri della Gran Bretagna e della Repubblica irlandese (Eire) hanno discusso oggi, per tutta la giornata, sulle possibili vie da seguire per por termine al bagno di sangue nell'Irlanda del Nord; anche se fonti del governo britannico dicevano, già prima dell'incontro, di non prevedere alcuna decisione spettacolare, Edward Heath e Jack Lynch hanno affrontato lo scottante problema per due ore e mezzo nella mattinata, e hanno poi ripreso nel pomeriggio i loro «colloqui rilassati e informali», ai «Chequers», fra eccezionali misure di sicurezza.

L'incontro era originariamente previsto per la metà di ottobre, ma è stato anticipato in seguito alla nuova ondata di violenze che travaglia l'Ulster. I colloqui tra il capo del governo britannico e il primo ministro della Repubblica irlandese sono durati complessivamente oltre nove ore; la lunghezza delle odierne conversazioni (oltreché la decisione di continuarle domani) induce stasera gli osservatori a ritenere verosimile l'emergere di un raggio di luce: le conversazioni sono state definite da ambienti qualificati «amichevoli e ispirate al massimo senso comune». Una formula vaga che lascia, però, intravedere la possibilità di una qualche forma di accordo tra i due primi ministri, quanto meno al fine di gettare le basi per una più assidua collaborazione tra Londra, Dublino e Belfast.

Sulla natura dei colloqui svoltisi oggi ai «Chequers» non sono stati fatti commenti di sorta da parte degli ambienti governativi: quel che si è potuto apprendere, comunque, è che il capo del governo britannico ha sottolineato al suo interlocutore la necessità che ogni iniziativa di riforme verso la minoranza cattolica nell'Ulster dev'essere preceduta da un'azione del primo ministro Lynch, diretta a limitare l'attività dell'IRA nella Repubblica irlandese, dove le due fazioni dell'organizzazione, i «regulars» (moderati) e i «provisionals» (estremisti), godono praticamente di assoluta libertà di movimento, anche se il loro movimento nell'Eire è teoricamente fuorilegge.

Heath ha altresì ribadito l'inviolabilità dell'attuale status costituzionale dell'Ulster quale parte integrante del Regno Unito, ponendo automaticamente fuori discussione qualsiasi proposta diretta alla riunificazione delle sei contee dell'Ulster alle 26 della Repubblica di Dublino. Il capo del governo britannico ha inoltre nettamente escluso di prendere in considerazione l'eventuale intervento di truppe delle Nazioni Unite lungo il confine tra le sei contee e l'Eire.

Il primo ministro Lynch, dopo essersi congedato dal suo ospite ai «Chequers», è partito alla volta di Londra, dove trascorrerà la notte presso la sede della sua ambasciata. Prima del congedo, a quanto si è appreso, i due capi di governo hanno deciso di mantenere segreta la natura dei loro colloqui fino a quando essi non saranno ufficialmente conclusi. (Ansa)

LA SONDA RUSSA oggi sulla Luna

Bochum, 6

La sonda lunare sovietica «Luna 18» arriverà sulla Luna questa sera. Un portavoce dell'osservatorio di Bochum ha dichiarato che «Luna 18» sta per entrare in orbita lunare e probabilmente invierà sulla superficie selenica una stazione scientifica. (Ap)

ESAME IN FRANCIA per andare a caccia

Parigi, 6

In futuro i candidati alla licenza di caccia dovranno, in Francia, sostenere un esame: lo annuncia, in un'intervista a «Paris-Match», il ministro dell'ecologia Robert Poujade. Tale esame, cui saranno tuttavia sottoposti solo coloro che non hanno avuto finora la licenza, verterà sulla conoscenza delle armi, della balistica, della fauna e della regolamentazione della caccia. Il ministro precisa altresì che in base al nuovo regolamento della caccia, sul quale il Parlamento si pronuncerà durante la prossima sessione, i prefetti potranno, in caso di necessità, sospendere l'apertura della caccia per determinati periodi. (Ansa)

TREMENDO SCHIANTO DI UN «BAC 111» NELLA GERMANIA OVEST

Aereo precipita e s'incendia
Oltre dieci morti ad Amburgo

A bordo 121 persone: ma fino a tarda notte non è stato possibile accertare il numero delle vittime - La tragedia dopo il decollo - Era un volo «charter»

Amburgo, 6

A nemmeno due giorni dalla sciagura che è costata la vita ai 111 passeggeri del «Boeing 727» che, sabato scorso, presso Juneau, in Alaska, è finito contro il fianco di una montagna a causa della nebbia, un'altra terrificante tragedia è accaduta questa sera nei cieli della Germania Federale, quando un aviogetto carico di turisti, decollato da Amburgo e diretto a Malaga è precipitato al suolo presso un raccordo autostradale, a pochi minuti dall'inizio del volo.

Sull'aereo, un «Bac 111» di costruzione britannica, si trovavano 114 passeggeri e sette membri d'equipaggio. La sciagura è costata la vita a oltre venti persone, e molti di essi sono deceduti negli ospedali vicini dove erano stati ricoverati. A tarda notte non è stato ancora possibile avere un bilancio completo della sciagura. Purtroppo si teme che il numero effettivo sia notevolmente superiore. Dato il calore che si sprigiona dai rottami dell'aereo le squadre di soccorso non sono ancora potute entrare nei tronconi della carlinga dove presumibilmente molti passeggeri sono rimasti imprigionati dopo l'urto, ancora legati con le cinture di sicurezza.

Un testimone oculare della sciagura ha raccontato di aver visto uscire alcuni passeggeri dai rottami in fiamme dell'aereo: due coppie sono riuscite a lasciare l'aereo attraverso una delle uscite di sicurezza laterali e una terza coppia da un oblò andato in frantumi. Testimoni oculari hanno udito fermarsi i motori dell'aereo poco prima della catastrofe. Secondo quanto comunicato dall'aeroporto di Amburgo, da dove l'aereo era decollato verso le 18.30, diretto a Malaga, il pilota ha lanciato un minuto dopo il decollo il segnale d'allarme. Ha tentato poi di atterrare lungo un tratto dell'autostrada Amburgo-Kiel. Si è posato sulla carreggiata, sembra correttamente, ma l'aereo ha poco dopo urtato contro un cavalcavia: le ali si sono spezzate e si è sprigionato il fuoco.

Dalle prime indagini sembra che la causa del disastro sia da attribuirsi a un difetto ai motori verificatosi nella fase di decollo. Il pilota, che è fra i superstiti della sciagura, non avrebbe avuto altra possibilità che tentare un atterraggio di fortuna. Un contadino che si trovava presso il luogo dove l'aereo ha urtato contro un cavalcavia ha detto di aver creduto che fosse esplosa una grossa bomba. La violenza dell'urto ha scaraventato parti dell'aereo, delle ali come pure della carlinga e della coda, a diverse centinaia di metri di distanza. I bagagli sono sparsi in un raggio di duecento metri. I 114 passeggeri erano quasi tutti turisti diretti a Malaga.

Dalla fine della guerra dodici gravi incidenti aerei, con decine di vittime, sono accaduti nella Germania Occidentale: il più grave avvenne nell'agosto 1955: due aerei «C 119» delle forze aeree americane si urtarono in volo provocando la morte di 66 paracadutisti. (Ansa)

ULTIMA ORA

BILANCIO UFFICIALE Diciassette i morti

Amburgo, 6

Diciassette morti, 42 feriti e 62 passeggeri illesi, questo il bilancio ufficiale della sciagura comunicato a tarda notte. (Ap)

LA TENSIONE NEL VIETNAM

Cao Ky sventa il suicidio di 5 reduci a Nha Trang

Vietnam, 6

Il vice presidente Cao Ky, in questi giorni al centro di violente polemiche con il Presidente Van Thieu sulle imminenti elezioni presidenziali per le quali quest'ultimo è rimasto candidato unico, è stato oggi protagonista di un movimentato episodio nella città di Nha Trang.

Cinque ex combattenti, che stanno facendo lo sciopero della fame contro il rincaro del riso e contro la mancanza di un'adeguata assistenza medica, avevano radunato attorno a sé una gran folla con l'annuncio che intendevano immolarsi seguendo l'esempio istaurato anni fa dai bonzi. La polizia aveva tentato di farli desistere dal tragico proposito ma non aveva potuto intervenire con la forza perché i reduci erano armati di bombe a mano e fiasche di benzina. Infine è stato chiamato sul posto il vice presidente il quale è riuscito a convincere il gruppo a rinunciare al clamoroso gesto di protesta. (Ap)

DI RITORNO DA UN SOGGIORNO NEGLI S.U.

Transfuga a Pechino un funzionario di Formosa

«Cordiali accoglienze» dei dirigenti comunisti
«Ha abbandonato l'oscurità per passare alla luce»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hong Kong, 6

Un importante funzionario della Cina nazionalista ha raggiunto in aereo Pechino, dopo aver deciso di disertare mentre si trovava negli Stati Uniti, per una licenza di studio. Lo ha dichiarato Radio Pechino, facendo il nome del personaggio, Ciang Shuan-Ciao, e definendolo «un segretario confidenziale del più alto rango» nel dipartimento delle finanze di Taiwan. Secondo la radio della Cina popolare, Ciang si è rifiutato di tornare a Taipei, come gli veniva ordinato, e ha invece raggiunto Pechino.

Ciang Sciuan-Ciao sarebbe stato accolto cordialmente da funzionari del governo cinopopolare e da suoi familiari; c'era anche, ha precisato radio Pechino, il padre settantaseienne. Quale itinerario abbia seguito il funzionario per arrivare in Cina non viene detto; la radio si è limitata a dire che è passato per Sciangai, e in quella città fanno scalo due linee internazionali, quella dell'«Air France» e quella della «Pakistan International Airways».

Ciang, ha detto radio Pechino, si era «disgustato dell'amministrazione reazionaria della cricca di Ciang Kai-Scek», e ha detto che a Taiwan va crescendo il malumore nei confronti del governo nazionalista: «Taiwan tornerà sicuramente un giorno nell'ambito della madrepatria», ha proclamato. Ha inoltre avuto parole di condanna per gli Stati Uniti che «occupano Taiwan e cercano di creare due Cine».

Ha commentato la trasmittente pechinese: «Ispirato dall'eccellente situazione in Cina e insoddisfatto del regime reazionario della cricca di Ciang Kai Scek, Ciang Sciuan-Ciao si è rifiutato di tornare a Taiwan, ha coraggiosamente abbandonato l'oscurità, ed è passato alla luce, dopo aver completato il corso di perfezionamento negli Stati Uniti».

U. P. I.

E' STATA INAUGURATA A GINEVRA LA CONFERENZA «ATOMI PER LA PACE»

GLI SCIENZIATI SONO OTTIMISTI VIAGGI SU MARTE ENTRO IL DUEMILA

Petroliere e cuori artificiali con l'energia nucleare - Il problema della scarsezza di uranio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 6

Viaggi verso pianeti distanti come Giove e Marte è possibile che siano attuabili verso la fine del secolo, grazie alla propulsione nucleare, secondo quanto ha affermato oggi, all'apertura della conferenza «Atomi per la pace» un eminente scienziato americano. Il dott. Glenn Seaborg, presidente della commissione per l'energia atomica americana, e presidente della conferenza, ha anche detto di credere che vi siano «buone prospettive» per la realizzazione di cuori artificiali, alimentati da radioisotopi, che sono già in fase sperimentale da cinque anni.

Ma il dott. Sigvard Eklund, direttore generale della «International atomic energy agency» (IAEA), ha avvertito che la diffusione dell'energia nucleare rischia di trovare un limite nella scarsezza dello uranio. Il dott. Eklund ha affermato che negli anni '80 è necessario trovare altri considerevoli giacimenti di uranio per far fronte alla crescente domanda. Mentre l'85 per cento dei depositi conosciuti si trova in cinque paesi occidentali, è ragionevole ritenere, secondo il dott. Eklund, che altri ne esistano in altre regioni della terra e particolarmente nei paesi in via di sviluppo.

In un messaggio alla conferenza di cui è stata data lettura, il segretario delle Nazioni Unite U Thant, afferma che l'ottimismo su ciò che la scienza può fare per l'uomo, si è recentemente un po' attenuato. «I suoi benefici hanno aperto nuovi vasti orizzonti, ma hanno anche avuto alcune imprevedibili e spiacevoli conseguenze, il cui significato è ora attentamente esaminato». U Thant ha dichiarato che in nessun altro campo ciò è più evidente che nella tecnologia nucleare, «dove la potenziale energia dell'atomo è stata per la prima volta dimostrata nella forma di una arma militare».

Il dott. Seaborg, nel suo intervento, ha anche previsto la realizzazione di «giganteschi satelliti stazionari dotati di reattori nucleari compatti che trasmetteranno a terra programmi televisivi e altri messaggi». Altre realizzazioni nucleari previste dal dott. Seaborg: petroliere a propulsione nucleare, e altre navi mercantili nucleari appariranno quasi certamente sui mari; e inoltre esplosivi nucleari a scopi pacifici, per disporre più facilmente delle risorse sotterranee e modificare la topografia per la creazione di porti, canali e bacini idrici.

Alla conferenza, che avrà una durata di 10 giorni, e si svolge nella sede del Palais des Nations, prendono parte oltre 4 mila delegati e osservatori.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 5 settembre cessava di vivere dopo lunghe sofferenze il nostro caro

Dante Lucev

lasciando nel più profondo dolore la mamma STELLA, il fratello SILVIO con la moglie VERA e l'adorata nipote DILETTA.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La S.A.S.A. SICURTA' FRA ARMATORI S.p.A. partecipa con profonda commozione al lutto per la scomparsa del suo apprezzato Capo Reparto

Dante Lucev

del quale serberà perenne affettuoso ricordo.

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della SOCIETA' LITOGRAFICA BODONIANA - BOLOGNA partecipano commossi al dolore della famiglia Lucev ricordando il caro amico

Dante

Partecipano al dolore le famiglie PEDRETTI, BENEVOL, DEGRASSI e CERMELLI.

Si associano le famiglie GUIDO e LUCIANO STILLI.

---

† **Luigi Viezzoli**
Nostromo
del Lloyd Triestino a r.
non è più.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie OLIVIA, la figlia DORINA con il marito SERGIO, la sorella MARIA, i fratelli ANTONIO, GIORGIO, MARCELLO e MARIO, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Giamporcaro, ai sigg. medici e al personale della Divisione Medica Patologica.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipa al lutto:
— la famiglia FONDA

---

†

Presso la Casa di cura «Villa San Giusto» di Gorizia ieri serenamente si è spenta a 75 anni

Adele Alì

Il figlio magg. SALVATORE, con la moglie ALMA PIA e le nipoti PATRIZIA e BARBARA, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, martedì 7 corr. alle ore 17 a Fogliano nella Chiesa parrocchiale di S. Elisabetta.

Gorizia - Fogliano, 7.9.1971

(Prem. Impr. Prescbern, telef. 9155)

---

†

Erminia Fantini in Makovec

si è spenta il 6 settembre lasciando nel dolore il marito LUIGI, i figli, le nuore, il genero, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai sigg. medici e al personale tutto del Reparto Urologico.

I funerali seguiranno domani mercoledì 8 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Si è addormentato serenamente nella speranza della resurrezione

Domenico Fabbro
di anni 87

Ne danno il mesto annuncio la moglie ROSA, i figli sacerdoti ETTORE ed ITALO, le figlie MARIA, INES, ADA, il genero NATALE CRUCIL e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, partendo dall'abitazione di via Mazzini 68, alle ore 16.30.

Ronchi dei Legionari, 7 sett. 1971

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Ferluga

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. Relja per la sua assidua assistenza, ai medici e al personale tutto della III Medica per le cure prestate alla cara Estinta.

I FAMILIARI di

Mario Degrassi

vivamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro scomparso, ringraziano i parenti, gli amici, i conoscenti, il Clero, i Clienti, i commessi ed Esercenti dei Campi Elisi, i condomini di via del Pratello 4 e via Commerciale 158 e 158/1.

Il figlio GINO ringrazia i colleghi e la Camera Confederale del Lavoro.

La nuora esprime un sentito grazie alle colleghe del reparto maternità.

---

† Addì 4 settembre è deceduto

Francesco Semerini

Lo piangono la moglie EDVIGE, la figlia GRAZIELLA, il genero, lo adorato nipotino e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giacomo Attilio Olivo

profondamente commossi ringraziano tutti gli amici per la partecipazione al loro dolore e le attestazioni di affetto e stima al caro Scomparso.

Nel primo anniversario della morte di

Riccarda Armandi Zetto

la famiglia La ricorda a quanti Le vollero bene.

---

†

Il 5 settembre è ritornato alle braccia del Padre

Apollonio Vallon

Lo annunciano addolorati la moglie ROMILDA, il figlio LUIGI con la moglie GABRIELLA, l'adorata nipotina ELISA, i fratelli e sorelle, i cognati e cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. Tagliaferro, ai Medici e al Personale della I Medica.

Un ringraziamento particolare ai medici dott. Roncalli e Ferranti, che Lo hanno amorevolmente curato.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 7 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Duomo di Muggia.

Muggia, 6 settembre 1971

Si associano al lutto le famiglie:
— VASCO MURANI
— GABRIELE GUIDOTTI

---

†

Dopo lunga malattia il giorno 6 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Cosciani

Ne danno il triste annuncio la moglie AURELIA, i figli NERINA con il marito REMO VENTURINI, BRUNO (assente) con la moglie LUCIANA e il figlio FABIO, la nipote LICIA con il marito EZIO DEVESCOVI, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 8 corr. partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 10.15.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto TULLIO e ANNAMARIA VENTURINI.

---

† Lontano dalla sua cara Trieste, è mancato improvvisamente il nostro adorato marito e padre

Alvino Schutz

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie NELLA, la figlia FRANCA con il marito RODOLFO, la figlia ADRIANA con il marito FRANCESCO, i nipotini MASSIMO, BARBARA e MICHELE e i parenti tutti.

Per desiderio del Caro Estinto la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Recco - Trieste, 28 agosto 1971

---

† Il 28 agosto è deceduto improvvisamente a Rapallo

Alvino Schutz

Ne danno notizia con dolore il fratello SERGIO, la cognata, i nipoti e i pronipoti.

---

†

Il giorno 5 settembre dopo lunga malattia è spirato il nostro caro

Rodolfo Benvenuti (Bruno)

Ne danno il triste annuncio la moglie RINA, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai sigg. medici e al personale tutto della III Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 6 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Maticich

Ne danno il doloroso annuncio a quanti Lo conobbero e stimarono il fratello ANTONIO con la moglie MERCEDE, la sorella GINA e la signora MEDEA ZORATO.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 5 settembre 1971 ha cessato di battere il cuore generoso di

Giovanni Benedetti

Lo piangono la sua MARCELLA, la figlia MARILENA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 7 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Nel doloroso primo anniversario della morte di

Emilio Candellari

la moglie ALICE Lo ricorda con struggente ed accorato rimpianto a tutti quelli che Gli vollero bene.

7.9.1965 - 7.9.1971

In memoria di

Adelia Fumis

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della morte del

CAP.
Matteo Minelli

la dolente moglie MARIA BORTOLIN Lo ricorda.

6 settembre 1971

A 20 mesi dalla morte di

Maria Qualic in Lombardi

il marito La ricorda.

Una Messa verrà celebrata nella Chiesa del Duomo il giorno 9 alle ore 19.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prontamente cameriera anche primo impiego casa signorile adeguato stipendio tel. 61416. 51856 B

CERCO signorina o signora abile affettuosa referenze trattamento familiare, tel. 224129. 77565 B

CERCO signorina o signora stabile affettuosa referenze trattamento familiare tel. 224129.

CONIUGI professionisti con bambina cercano domestica stabile referenziata, telefonare Trieste 750514 dalle 13 alle 14. 50381 B

CONIUGI professionisti con due bambini età scolare cercano domestica stabile o 8-17 o ore da combinarsi, 734401. 51800 B

DOMESTICA tuttofare età dai 18 ai 25 anni, per famiglia composta dai coniugi e tre figli grandi, residente in Lecco (Prov. di Como) ottimo trattamento - Scrivere a Berera Letizia, Via Calloni, Lecco rep. Rancio (Prov. di Como) C.A.P. 22053. 6588 B

DONNE pulizia scale cercansi via Paganini 4, suonare Sasmi 27018 B

PRESTASERVIZI capace ore da combinarsi cercasi telefonare dalle 13-15 759169. 51842 B

PRESTASERVIZI cercasi presentarsi mattinata Alberti via Carlo Antoni 20 (strada per Longera). 0077370 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A. CASSIERA bar pratica banco offresi ottime referenze, tel. 64847. 540 C

DATTILOGRAFA 17enne impiegherebbesi casa spedizioni telefonare ore 10-14 70522. 51874 C

OFFRESI autista con camioncino 15 q. referenziato per trasporti a ditta seria telefonare 29558 ore 8-13 14-20. 74542 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti prezzi modici telef. 732054. 51844 CC

A. ARTIGIANO parchetti Biecker. Raschiatura, verniciatura, applicazione battiscopa di tutti tipi pavimenti in legno e plastici. Interpellateci gratuitamente. Telef. 744717 - 754229. 50295 CC *

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A telefono 755868. 51878 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 51802 CC

PITTORE edile esegue stanze uffici prezzi modici, telefono 758341. 50049 CC

SARTORIA pianoterra Manzoni 2/a rimoderna e assume riparazioni antilope pelle abiti maschili e femminile. 50105 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni telefonare 95834 orario ininterrotto. 26876 CC

TRASLOCHI eseguiamo prontamente preventivi immediati senza impegno garanzia mobili interpellateci, tel. 414244. 77572 CC *

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. AIUTO commessa e commessa cercasi calzoleria Principe, Corso talia 19. 77562 D *

A. CERCASI internista pratica bar buffet Franceschini Beccaria 3, riposo domenicale. 840 D

A. LAVAGGISTA auto buona retribuzione servizio BP Campo Marzio 2. 73002 D

AIUTO commessa e commessa cerca calzoleria La Perfetta, Largo Barriera Vecchia 8. 77564 D *

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Pino, via Trenta Ottobre 14. Tel. 69075. 50099 D

APPRENDISTA banconiera/e cerca degustazione Koala Mazzini 43 domeniche festivi liberi. 51858 D

APPRENDISTA elettricista cercasi Rocco piazza Vittorio Veneto 3 tel. 68180. 51862 D

APPRENDISTA lavorante parrucchiera cerca Salone Cherie, via dell'Agro 6/3. 50017 D

APPRENDISTA negozio abbigliamento femminile preferenza lingua slava. Telefonare negozio 94363. 50304 D

BANCONIERE - banconiera. Stipendio elevato posto stabile cerca birreria Bradaschia, Oriani 4. 51836 D

CASSIERA praticissima, referenze cercasi. Offerte a cassetta 4509 D, SPI. *

CERCANSI urgentemente operai bandai installatori Slobez via Gambini 29. 51810 D

CERCASI aiuto pasticciere via Piccardi 23 tel. 93563. 51868 D

CERCASI apprendista e mezza lavorante parrucchiera telefono 766225. 51816 D

CERCASI apprendista commessa e commesso telefonare ore ufficio al 744279. 77616 D

CERCASI ragazzo aiuto magazziniere per occupazione stabile cassetta 77608 D SPI.

CERCASI ragazzo aiuto magazziniere per occupazione stabile cassetta 77608 D SPI.

CERCO ragazzo per macelleria pratico motoretta tel. 96209. 51840 D

COMMESSA apprendista possibilmente conoscenza sloveno cerca negozio porcellane cristallerie, rivolgersi Arte Regalo, Corso U. Saba 23.

CONTABILE esperto e referenziato per impiego limitato con esecuzione lavoro anche a domicilio cercasi. Offerte cassetta 50171 D, SPI.

DATTILOGRAFA esperta con pratica lavori ufficio escluso primo impiego cercasi. Offerte cassetta 50173 D, SPI.

ELETTRICISTA provetto cercasi Rocco piazza Vittorio Veneto 3 tel. 68180. 51862 D

FARMACIA cerca signorina 16-18enne anche primo impiego telefonare 90015. 51882 D

GEOMETRA giovane pratico rilievi o versato in topografia cercasi presentarsi via Geppa 2 51850 D

GORIZIA importante società assume 4 elementi ambosessi per copertura propri quadri. Possibilità guadagno oltre 140 mila s.c. Richiedesi presenza, serietà, preferibilmente conoscenza sloveno. Telef. 89445, mercoledì e giovedì ore 9-12. 6614 D

IMPIEGATA pratica ufficio dattilografia disinvolta anche primo impiego cercasi tel. 31588. 77610 D

INDUSTRIA confezioni assume operaie ottimo trattamento. Telefonare 820196. 77432 D

ISTRUTTORE guida serale cercasi massima urgenza ottimo trattamento tel. 744017. 8380 D

OPERAI operaie generici/che settimana corta mensa assume industria indirizzo S.P.I. 518301 D

OPERAIA buona retribuzione cerca Pastificio Mariabologna Battisti 7. 518081 D

PRIMARIO albergo città cerca cuochi capo partita et commis posto annuale indirizzare offerte indicando posti occupati a Cassetta 51832 D, SPI.

100.000 mensili offriamo a giovani ambosessi anche signore per lavoro organizzato in Trieste presentarsi viale Ippodromo, 14 magazzino domani ore 9-12.30. 77614 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza mobiliata tel. 32255 escluso donne. 51864 E

AFFITTO stanza ammobigliata a signore serio tel. 93880. 51812 F

CAMERA centralissima indipendente affittasi a persona impiegata. Tel. 63341. 51854 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT School lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2 - Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 624 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, paghe e contributi macchine contabili, operatori-programmatori - perforazione IBM. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

INTERPRETI inglese e tedesco. Laboratorio linguistico. Scuola interpreti ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 11 G

LICENZA media, ragioneria, istituto magistrale, maestre d'asilo, corsi accelerati di recupero. Istituto scolastico ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 12 G

MAESTRA ventenne occuperebbesi custodia o studi bambini telefonare 744727 ore 8-10. 51804 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

COLLANA perle smarrita di fronte chiesa via Rossetti. Mancia 30.000. Tel. 90867. 77606 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO GRETTA stanza cucina affitta 11.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51870 I

APPARTAMENTO ROZZOL vista mare salone 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore garage terrazza affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51872 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina biservizi riscaldamento ascensore affittasi prontamente piazza Giotti 6 tel. 29159. 51828 I

CAMERA soggiorno cucinino bagno centralnafta Baiamonti affittasi 40.000. Tel. 93090. 51876 I

LOCALE 30 mq con soppalco affittasi tel. 35126. 50113 I

NEGOZIO piazza GARIBALDI con retrobottega affitta 50.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51870 I

PARAGGI Ospedale camera cucina gabinetto ripostiglio 20 mila affittasi. Amministrazione Pascoli 25. 51846 I

RITTMEYER, 6 stanze, servizi separati, comforts, affitta 35664 CIVIDIN & SERPO, 42 I

S. FRANCESCO: tristanze cucina stanzino da restaurare 25 mila; Bonomo escluso studenti stanza cucina wc 20.000 affitta Immobiliare Oriani 2 XX Settembre, locale affari mostra, mq 60, affitta 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO ammobiliato cerco Trieste o dintorni cassetta 51818 L SPI.

APPARTAMENTO in affitto 1-2 stanze cercano coniugi referenziati, tel. 35111. 4534 L

APPARTAMENTO 3 stanze, salone, servizi, cerca funzionario in affitto, telefonare 61712 51870 L

CERCASI affitto pied-à-terre scrivere dettagliando cassetta 51834 L SPI.

CERCASI appartamento 100 mq zona Fiera Cumano. Telefonare 744279. 77618 L

CERCASI 2 stanze cucina bagno per 2 persone urgentemente inintermediari telef. 745665. 51826 L

GORIZIA cercasi appartamento - in centro città - telefonare dopo le 16 86491. 350 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI cucine frigoriferi lavastoviglie lavatrici aspirapolvere lucidatrici scaldabagni garantiti 5 anni. 27175 M

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete la pelliccia di classe per la signora elegante. Vastissimo assortimento pelli estere. Prezzi eccezionali. Ziliotto importa direttamente dai paesi di origine. 51860 M

ALLEVAMENTO visoni Timavo. Premiato Ercole d'oro 70 per la splendida produzione di Selvaggi, Grandi Laghi e Pastello, offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezione a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Costi limitati. Visitateci quanto prima. Turriaco, palazzo Fonda, tel. 73263. 4370 M

PELLICCE ogni qualità taglie da 42 a 54 vero momento d'un buon acquisto! Prezzi estivi straoccasione Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, terzo. 38 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti orologi studi mobili intagliati stanze letto pranzo. Tel. 31428. 51886 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. AQUISTIAMO quadri pianoforti mobili giacenze ereditarie telefonare 30358. 51824 NN

CUCINE veri gioielli Mobilificio Ballarin, via Fonderia 3, viale XX Settembre 53. 26925 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043. 27088 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 27088 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

INDUSTRIA cerca abili e dinamici venditori. Offresi stipendio provvigioni, rimborso spese. Cassetta 22 B SPI, 35100 Padova. 6608 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. A.A. A.A. AUTO-AGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, telef. 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO: 1750 berlina 1970, 1968; 1750 GTV 1969; Giulia Super 1967; GT 1600 1965; 1300 TI 1968 1966; GTV Junior 1970 1968; FIAT 500 1966; 500 familiare 1968; 500 Bianchina familiare 1965; 850 spider 1968; 128 1970; 124 familiare 1969. INNOCENTI Mini Minor Mk. 2 1969. VISITATECI!!! 50399 Q

A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26. Assortimento vetture usate permute rateazioni 30 mesi senza anticipo. Giulia 1300 68, 65; 125 68; 1100 R 66; GT Junior 70; 850 coupé 65; 850 64; Giulietta spider; Simca 1500 66; Austin A 40S 64; Primula 65; 1100 D 64; Innocenti spider 63. Aperto festivi 10-12. 27086 Q

A.A.A. AUTOSALONE Cherri, Tor S. Piero 16 (Roiano). 850 66 64; 124 67; 500 66 67; 750 66 controvento; 850 spider 67; A. R. Giulia 1300 TI 66; 1600 TI 66. Pagamento 30 mesi senza anticipo. Aperto festivi 10-13. 50417 Q

A. BELLA 500 controvento occasione vendesi distributore BP Campo Marzio 2. 77236 Q

A. OCCASIONE perfetta 124 '67 unico distributore BP Campo Marzio 2. 73004 Q

S. FIAT occasione 600 e 600 D da lire 50 mila a lire 120 mila concessionaria Simca, Duplica viale Ippodromo 2. 56 Q

S. FIAT 128 occasione vende concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. SIMCA 1000, 1300, 1500; Fiat 1100, 850, 500; Primula, bianchina, Giulia 1600 occasione, vendesi concessionaria Simca, Duplica viale Ippodromo 2. 56 Q

ALFA Romeo 1300 Junior '69 perfetta accessoriata privato vende distributore BP Campo Marzio 2. 76596 Q

AUTO OCCASIONI PADOVAN E DE CARLI, SANZIO 11: Fiat 1100 R 67, 850, 68 67 65 spider 67, 600 68 65, 500 L 70 68 67, NSU 4 L 68, 1000 66, Alfa 1300 66, Simca 1500 65, 1000 66 65 64, rateazione 30 mesi minimo acconto, festivi 9-13. Cedesi contratto 127 pronta consegna. 50379 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13; Fiat 124 67, 1100 R 67, familiare, 68, D 63; 850 sport 68, 500 L 69, 68; eliccar 68, Giulia spider 65, GT 65, autocarro Alfa 1300 62. Permuto rateizzo, aperto festivi ore 10-12. 27166 Q

CEDO Fiat 128 4 porte blu pronta consegna telefonare ore ufficio 762778. 69 Q

MINI Cooper 1969 motore nuovo garanzia privato vende. Telefonare 31436. 51866 Q

OCCASIONE 128 69, 124 S 69, Giulia Super 66, Volkswagen 69, 850 65 vendesi con vantaggiosissime facilitazioni di pagamento tutte ottimo stato motore e carrozzeria. Renault Service Rotonda Boschetto 3/1. 69 Q

VENDESI 128 4P anno 1969. Tel. 755865. 50427 Q

VENDONSI NSU 66, NSU 1100 67, R10 66, R8 64, R16 69, 70, 850 65 anche con pagamenti dilazionati e minimi anticipi tutte di perfetto stato. Renault Service Rotonda Boschetto 3/1. 69 Q

VOLKSWAGEN 1600 pulmino 1970 seminuovo privato vende. Stazione Servizio BP Campo Marzio 2. 75394 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 6% telefonare 741515 Crispi 8 finanziaria. 51814 R

AVVIATA drogheria profumeria, cedo merce compresa 3 milioni causa espatrio telefonare 741678. 51892 R

CEDESI avviata azienda artigiana confezioni pelle Udine L. 2.000.000 scrivere cassetta 14/C SPI Udine. 6593 R

VENDESI negozio di parrucchiere centrale tel. 96998. 51616 R

VENDESI negozio fruttaverdura tel. 225146 dopo le 10. 51798 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ACQUISTASI condominio due stanze saloncino soggiorno cucinino servizi, privatamente Cassetta 51848 S, SPI.

ACQUISTO appartamento 1-2 stanze seminuovo pagamento contanti. Telefono 35111. 300 S

AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA tristanze salone doppi servizi ascensore centralnafta vendesi 12.500.000 contanti e 4.500.000 mutuo. Telefono 35111. 150 S

AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA bistanze cucina centralnafta ascensore vendesi. Telefono 35111. 200 S

AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA vendonsi a Muggia appartamenti varie grandezze possibilità mutuo. Telefono 35111. 250 S

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze vende direttamente impresa Settefontane Marconi 2 camere cucina servizi 8.900.000, 9.200.000, attico 8.500.000. Iniziate prenotazioni San Giacomo Rivo, Caprin. Rivolgersi Settefontane 6. 51852 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno poggiolo Baiamonti vendo 7.000.000. Telef. 37915. 600 S

APPARTAMENTO S. GIOVANNI 2 stanze, salone, cucina, bagno, terrazza, cantina, posteggio macchina, centralnafta, vende 12.800.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51870 S

APPARTAMENTO 2 stanze grandi, soggiorno con cucinino, bagno poggiolo ripostiglio cantina vendo L. 6.500.000. Telefono 93896. 51884 S

COMPERO appartamento seminuovo 2 3 camere accessori moderni tel. 37915. 800 S

DUE stanze, cucina, stanzino, bagno, centrale vuoto 5.500.000 vendesi. Tel. 93090. 51876 S

GIULIANI prontingresso confortevole, panoramico, 2 stanze, soggiorno, piano VI, otto milioni 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

GRETTA salone, 3 stanze, doppi servizi, signorile, garage, panoramicissimo, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

LOCALE d'affari 90 mq due fori più 250 mq magazzino, via Piccardi vendo telef. 37915. 500 S

LOCALE d'affari Roiano 28 mq vendo per investimento tel. 37915. 700 S

ORGANIZZAZIONE Immobiliare Italia piazza Ponterosso 3 vende corso costruzione via Commerciale appartamenti signorili tutti confort, accettansi prenotazioni, tel. 61512. 83 S

SALVI (Baiamonti), prontingresso, stanza, cucina, 5 milioni 900.000, soggiorno, due stanze, 10.700.000, mutuo 70% CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

STRADA Longera, inizio costruzione 2-3 stanze, comforts, terrazze, giardino, garage, minimo 8.200.000 mutuo 60% CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

VENDESI fondo fertilissimo - tutto unito - confinante canale - superficie mq 41448 - libero - in comune Fiumicello (Udine) - ottimo per pescoricoltura - fronte strada provinciale posizione grande transito adatto anche insediamento industriale, prelevamento terra - laterizi - colmature - Scrivere Cassetta 23/C SPI - Udine 6597 S

VILLA Domio, nuova, composta 2 appartamenti indipendenti, salone 3 stanze cucina bagno giardino garage centralnafta vendesi. Tel. 767993. 51880 S

VILLETTA nuova con due appartamenti di 3 stanze, cucina, bagno, giardino, garage, riscaldamento, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51872 S

Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna. APPARTAMENTI da mq 58, 150. Impresa PETRA già Bani, tel. 90821. Prenotazioni in cantiere 15-18, giorni festivi 9-12. 51806 S

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.05	14.00
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.00	10.05
	15.00	18.45
Firenze	10.05	13.05
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.50
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.00
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.20
	19.25	22.15
Genova	17.35	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	19.25	22.15
	17.20	20.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	19.10

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amsterdam	7.15	12.15
	16.40	20.50
Atene	7.15	14.40
Barcellona	7.15	13.10
Bruxelles	7.15	11.50
Chicago	10.05	17.40
Colonia/Bonn	16.40	20.10
Copenhagen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	10.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	11.05
	14.15	14.40
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	10.05	15.10
Parigi	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10
Zagabria (Pan Adria)	21.00	21.00
Zurigo	7.15	9.20
	10.05	10.20
	16.40	21.30

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcellona	16.10	20.15
Bruxelles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40*
Colonia/Bonn	9.30	13.40
Copenhagen	16.00	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	10.25	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istanbul	14.30	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15
Montreal	18.40	13.40*
Monaco	17.30	20.15
New York	19.30	13.40*
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	12.45	22.15
Tunisi	9.00	14.20
Zagabria (Pan Adria)	7.30	9.30
Zurigo	17.20	20.15

(*) giorno successivo